



1,10 euro

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE DELL'UMBRIA

www.lavoce.it

DIOCESI PERUGIA

L'Arcivescovo è andato a salutare Benedetto

12

DIOCESI CASTELLO

Intenso inizio di Quaresima per i giovani

14

ORVIETO

Piace a tutte le fedi la mostra sui Crocifissi

17

TERNI

Sulla vendita della Ast la Fim Cisl vuole chiarezza

18

DIOCESI ASSISI

La Scuola Toniolo apre ufficialmente i corsi

21

UMBERTIDE

"Leonardo" trionfa alle Olimpiadi della chimica

22

CONTIENE I.P.

L'editoriale

Benedetto XVI: grazie!

di Elio Bromuri

Molti hanno commentato l'addio di un Papa al suo popolo, anzi, ai popoli della Terra. Un addio non per la morte, ma per un nuovo tipo di vita. Scende dalla Cattedra riconosciuta come la più alta del mondo e si incammina sui sentieri del monte dove la luce e il calore del sole sono più intensi per chi si lascia inondare dai suoi raggi, e le nebbie delle pianure si dissolvono nella nube di un insondabile Mistero. È il monte della Trasfigurazione, dove Gesù si ritirò a pregare e rimase solo. Prima di allontanarsi, il Papa ha detto "grazie", un grazie ripetuto e dettagliato anche con nomi precisi. Non si governa la Chiesa da soli, ha detto. Il Papa non è solo, non lo è stato, non può esserlo. Può rimanere solo sul monte, non sulla Cattedra. Deve confermare i fratelli, e lo ha fatto. Deve ammaestrare il popolo di Dio e ammonire il mondo, e lo ha fatto. Dice "grazie" a chi lo ha accompagnato, seguito, ascoltato e amato; e sono molti che glielo hanno dimostrato in piazza e in tutti i luoghi dove si sono riunite persone di ogni nazione. Il "grazie" è venuto anche dalla Piazza, avendo la gente percepito che Benedetto XVI ha compiuto un gesto eccezionale e inusuale, storico, ma anche profondamente umano. L'umanità sia pure raffrenata e quasi nascosta di un personaggio schivo e perfino timido, dai gesti misurati, dalla voce tenue. Chi è stato in piazza San Pietro o ha assistito in diretta anche solo per televisione ha accolto il Papa con l'attenzione e l'affetto di chi sa che è l'ultima volta. All'inizio del momento di preghiera si è fatto silenzio. Sempre impressionante, quando è silenzio di una massa enorme di persone, più espressivo di un grido. Allora sono risuonate le parole di Paolo ai Colossei. Sembravano scritte per l'occasione. Andate a rileggerle: "Noi rendiamo grazie a Dio, continuamente pregando per voi, avendo avuto notizia della vostra fede in Cristo Gesù e della carità che avete verso tutti i santi a causa della speranza che vi attende nei cieli...". Questo evento è rimasto fissato in quella piazza unica al mondo, chiusa come in un abbraccio che stringe in unità la grande famiglia dei fedeli, sempre aperta a tutti quelli che cercano un approdo sicuro. Questa è la Chiesa, la barca, "che non è mia, non è di nessuno, è di Cristo", dice Benedetto XVI, ed è Lui che la conduce e non l'abbandona mai. Il gesto di Benedetto mette in luce l'essenza della Chiesa, la sua specificità, la sua bellezza, il suo fascino, il suo mistero, che risplendono anche nella debolezza e fragilità umana dei suoi membri. "La parola di verità del Vangelo è la forza della Chiesa e la sua vita". La gente che ha riempito a dismisura quella piazza, affluita da ogni dove solo per intimo impulso del cuore, era commossa e festante, risonante di sentimenti veri. Chi ha avuto riserve e obiezioni sul pontificato di Benedetto XVI, che lo aveva descritto in modi impropri, dovrà forse riaprire il discorso e magari rileggere quanto ha detto nei suoi discorsi anche solo in questi ultimi giorni del suo pontificato; e forse sarà, anche costui, spinto a dire "grazie". Lo hanno già fatto alcuni che non lo avrebbero - e non lo avremmo - mai immaginato.



Benedetto XVI ha salutato i fedeli prima di ritirarsi dal pontificato. Alle toccanti parole dell'ultima udienza si aggiungono - sulle pagine de *La Voce* - una panoramica sui viaggi apostolici di Papa Ratzinger, un'analisi del suo pensiero teologico, e alcune considerazioni sul suo ultimo, significativo discorso al clero di Roma sul tema del Concilio.

7-9

Parola a...

11

Mons. Boccardo chiama all'appello "operai" della nuova evangelizzazione nel contesto dell'Anno delle fedi

Società

I problemi delle carceri, con troppi detenuti e troppo pochi agenti, sembrano rimasti fuori dall'agenda politica...

5

Chiesa umbra

4

Inaugurazione dell'anno giudiziario al Tribunale ecclesiastico regionale. Crescono ancora le richieste di nullità del matrimonio

Cultura

Questo weekend i Musei ecclesiastici umbri 'si fanno conoscere' offrendo ingressi gratuiti o scontati, visite gratuite e altri eventi culturali

4



I RISULTATI DEL VOTO IN ITALIA E IN UMBRIA

Le urne hanno lasciato un "responso" che ora sarà difficile da gestire e trasformare in un Governo stabile. Qualche analisi sul piano nazionale e regionale, guardando in faccia gli eletti e provando - soprattutto nel caso del Movimento 5 stelle - ad andare al di là dei luoghi comuni. Senza dimenticare un fattore preso finora troppo sottogamba: l'Europa.

2-3

All'indomani delle elezioni, la nostra regione registra una traballante tenuta del centrosinistra, ma con pesanti perdite. Male il Pdl e peggio il Professore, per non parlare dell'Udc. E Grillo fa incetta di voti



La sinistra umbra al palo

Panorama politico rivoluzionato anche in Umbria, dove il Movimento 5 stelle ha registrato alla Camera un grandissimo successo (27,2%), superando nettamente il Pdl (19,5%), mentre viene preceduto solo dal Pd (32,1%), pur sconfitto seccamente. Al centro, la lista Monti ha conquistato consensi (7,9%) mentre escono praticamente di scena Udc (1,3%) e Rivoluzione civile (2,5%). Il movimento di Niki Vendola - Sinistra, ecologia e libertà, al 5,2%, non ha avuto una funzione importante nella coalizione di centrosinistra. L'invasione 'gialla' di Grillo ha già gettato nell'angoscia le coalizioni tradizionali, incapaci di intercettare la domanda di cambiamento e in fibrillazione per il futuro.

Nel centrosinistra si registrano già i rimpianti, a partire dal presidente della Provincia di Perugia, **Marco Vinicio Guasticchi**, per la serie "se c'era Matteo Renzi al posto di Bersani, il centrosinistra avrebbe vinto". Mentre lo stesso sindaco di Perugia, **Wladimiro Boccali**, seguace di Bersani, ha ripensato a un anno fa, "quando si doveva votare dopo la fine del governo Berlusconi". Già, con "il senno di poi...". La differenza di voti con le politiche del 2008 ha mostrato apertamente il tracollo di Pd e Pdl. In Umbria il Partito democratico ha mascherato la sconfitta con la conferma di 5 seggi alla Camera e 4 al Senato, come nel

2008, mentre il Pdl ha perso 5 deputati e 2 senatori. Ma entrambi i partiti hanno perso tantissimi voti. Il Pd, nel 2008, ne aveva 250.641, ora 168.820, con un calo di oltre 80 mila consensi. Ancora peggio il Pdl, che ne ha persi 92 mila (da 194.748 a 102.462). Il successo di Grillo è diffuso in tutti i centri della regione, al punto da diventare il primo partito in molti centri, molto diversi per tradizione e tessuto economico-

Cinque stelle diventa addirittura il primo partito in molti centri della regione. Il voto - che sia per rabbia, delusione, protesta - dimostra che il blocco della sinistra perde compattezza

sociale: Gualdo Tadino, Bettona, Assisi, Deruta, ma anche in centri più grandi come Foligno e Spoleto, interessati dal prossimo anno dal rinnovo dei Consigli comunali.

Un altro elemento emerso dal voto è il risultato non brillante della coalizione di Mario Monti, caratterizzata dal *ko* di Udc e Fli che insieme non hanno raccolto neanche il 2% mentre la lista personale del premier non ha sfondato. Di fatto i cattolici che, ufficialmente, sono da tutti rappresentati, in realtà hanno perso - da tempo - un punto di

riferimento, nel panorama politico nazionale e locale.

La sinistra radicale ha perso ancora dopo la disfatta di Bertinotti nel 2008 e resta ancora esclusa dal Parlamento. Il voto, comunque lo si voglia commentare (di rabbia, delusione, protesta), ha certificato che anche in Umbria il blocco della sinistra, vincente da anni anche per la sostanziale incapacità del centrodestra di proporsi come alternativa, sta perdendo progressivamente compattezza; e se rimane così, non incide più nella società, perdendo consensi e capacità di governo. Il problema è la volontà di cambiare mentalità in un mondo che muta vorticosamente modo di pensare.

I rappresentanti della sinistra, anche in Umbria, si sono probabilmente impegnati di più nelle primarie per la Segreteria che per cercare di catturare, o di non perdere, consensi nella campagna elettorale, dando tutto per scontato, cioè la vittoria. Senza rendersi conto di quanto era esteso il malessere verso la politica, in generale, e di quanto fossero grandi le difficoltà nella società regionale. Se la sinistra non si renderà conto di ciò e apparirà ancora distante dai cittadini, il voto Grillo non sarà per niente sorprendente neanche nel futuro.

Emilio Querini



Le persone votate in Umbria che andranno al Parlamento di Roma

Molte facce nuove dall'Umbria nel prossimo Parlamento, a partire dai parlamentari di **Grillo**, Tiziana Ciprini e Filippo Gallinella (alla Camera), e Stefano Lucidi (al Senato).

La lista **Monti** ha eletto l'imprenditrice Adriana Galgano alla Camera e Linda Lanzillotta, già ministro nel secondo governo Prodi, al Senato. Bisogna ricordare anche l'elezione, pur in Toscana, del rettore dell'Università per Stranieri, Stefania Giannini, per la lista Monti.

Conferme e nuovi ingressi nel Pd e nel Pdl.

Nel **Partito democratico** la 'veterana' è Marina Sereni (Pd), riconfermata ancora alla Camera. Tornano tra i democratici a Montecitorio anche Gianpiero Bocci (al terzo mandato) e Walter Verini (alla seconda legislatura), mentre entrano per la prima volta il sindaco di Umbertide, Giampiero Giulietti, e la giovanissima (25 anni) Anna Ascani. Al Senato, per il Pd, facce nuove con Miguel Gotor, l'assessore regionale Gianluca Rossi, l'ex sindaco di Corciano, Nadia Ginetti, e l'assessore del Comune di Perugia, Valeria Cardinali.

Il **Pdl** ripropone Pietro Laffranco alla Camera (bocciato Rocco Girlanda) e al Senato, Luciano Rossi. Niente da fare per la senatrice uscente Ada Urbani.

Guardati dal mondo politico umbro con grande scetticismo - nel migliore dei casi - i parlamentari umbri del Movimento 5 stelle possono vantare curricula di tutto rispetto. Tiziana Ciprini, dipendente regionale, ha una laurea in Psicologia. Filippo Gallinella è un ingegnere meccanico, così come Stefano Lucidi, ingegnere meccanico che ha collaborato con enti di ricerca italiani (Università degli studi di Perugia e Istituto nazionale di fisica nucleare) e internazionali (Nasa, Esa e Cern). (E. Q.)

I principali risultati

Camera Definitivi	Senato Definitivi				
Pier Luigi Bersani	Silvio Berlusconi	Beppe Grillo	Mario Monti	Antonio Ingroia	Oscar Giannino
CENTROSINISTRA (Pd, Sel, altri)	CENTRODESTRA (Pdl, Lega nord, altri)	MOVIMENTO 5 STELLE	MONTI (Scelta civica, Udc, Fli)	RIVOLUZIONE CIVILE	FARE PER FERMARE IL DECLINO
29,54%	29,18%	25,55%	10,56%	2,25%	1,12%
31,63%	30,72%	23,79%	9,13%	1,79%	0,90%

Il Movimento 5 Stelle è una forza politica credibile nel contesto democratico? "La credibilità di una forza politica si misura dalla solidità. Questo è un movimento, nato ormai da qualche anno, che si basa su relazioni immateriali. Credo che i partiti debbano avere una loro dialettica democratica evidente con assemblee, deleghe e confronti. Da questo punto di vista, un partito che ottiene il 25% di voti è un fatto assolutamente rilevante. La qualità della classe dirigente sarà la prova dell'affidabilità anche in termini di durata".

C'è una difficoltà politica nella capacità di dare seguito alle attese degli elettori? "È un problema italiano: siamo più bravi a prendere i voti che a utilizzarli. Una de-

mocrazia non si ferma alla bravura nel vincere le elezioni, ma dovrebbe essere capace di coinvolgere le persone tra una tornata e l'altra. Solitamente, invece, i partiti che ottengono un alto consenso elettorale si dimostrano incapaci di riconfermarlo. Possiamo dire che, a partire dal 1994, si conferma la regola che nessuno ha vinto le elezioni dopo aver governato".

Sebbene non si possa parlare di sconfitta, la coalizione di Mario Monti è andata al di sotto delle aspettative.

"È l'alleanza ad aver poco fruttificato. Qualcuno non ha fatto da battistrada come avrebbe dovuto. Si tratta di un'operazione che, evidentemente, non ha funzionato. Non si possono scambiare i valori con i vo-

ti. I valori sono una bandiera che va portata quotidianamente e mostrata al popolo. Un popolo di facce per bene, come quelle di domenica in piazza San Pietro, che non vuole fare crociate ma mostra una certa insofferenza per un Paese che non ha mai valorizzato appieno temi decisivi come la famiglia".

Da queste elezioni, che si sono tenute a distanza di circa un anno e mezzo dall'insediamento del governo tecnico, esce un Paese ancora meno governabile...

"Un Governo deve essere fatto. Se andassimo alle elezioni a giugno, infatti, cosa ci fa pensare che i risultati sarebbero diversi? Non credo che la gente si sia spaventata per i voti presi da Grillo. Le persone lo hanno votato consapevolmente. Sarebbe meglio, allora, creare un Governo di grande coalizione che sia però capace di recepire il messaggio di un quarto degli italiani: ridurre il numero dei parlamentari, porre un tetto agli stipendi pubblici e così via. Questa iniziativa, che sembra banale, va fatta subito. La macchina del potere e dello spreco deve essere arrestata davvero, non soltanto annunciata".

Il bipolarismo è un sistema politico ormai superato, a favore di un nuovo scenario "tripolare"?

"Il bipolarismo non ha mai funzionato in Italia. Perfino quando ci sono stati risulta-

ti più chiari, si è sempre avuta una pluralità di posizioni politiche, con poli assai fragili. Il bipolarismo si può basare su strutture consolidate che riescono a mediare le posizioni al loro interno. Oggi che si creano partiti di raccolta del voto, il bipolarismo è fragile: Prodi è stato sconfitto dai suoi, Berlusconi ugualmente. Il bipolarismo in Italia è sempre stato qualcosa che non ha sedimentato. Abbiamo una classe politica che non ha saputo governare, ma che ha ugualmente preteso di semplificare la rappresentanza. Alla fine, forse, hanno ragione quelli che vedono nel doppio turno la soluzione migliore".

Si acuisce anche la tendenza all'astensionismo, con un calo di circa il 6% rispetto alle elezioni del 2008. In particolare, è il Sud Italia ad aver registrato la minore partecipazione.

"L'astensionismo nel Sud è legato alla mancanza di speranza. Nel Sud non c'è più speranza. È forte il distacco tra Centro-Nord e Mezzogiorno, dove neanche la protesta attacca più. Il Sud si sente abbandonato a se stesso, non ha le forze interne per farcela da solo. La classe dirigente del Sud, poi, ha molti più limiti di quella del Nord. Penso che il problema meridionale sia rimosso da tutti, anche da Grillo, ma li sta covando un grande senso di rivolta. La povertà, in Italia, è prima di tutto al Sud".

Riccardo Benotti

SetteGIORNI

a cura di Enzo Ferrini

SCAVALCANO GRATIS LE LISTE DI ATTESA

Che brutto pasticcio nella sanità pubblica umbra! Parenti e "amici degli amici" che scavalcano le lunghe liste di attesa per esami e visite mediche, e non pagano neanche il ticket. I carabinieri del Nas stanno controllando cartelle cliniche ed altra documentazione in tutti gli ospedali pubblici dell'Umbria. In quello di Narni sono stati scoperti 250 casi di "raccomandazioni": pazienti per i quali si faceva risultare un falso ricovero in ospedale in modo da ammetterli a "prestazioni urgenti" senza passare per le liste di attesa e senza pagare il ticket. Ci sono già 80 indagati, tra cui medici e infermieri, ai quali la magistratura di Terni contesta i reati di abuso di ufficio, truffa aggravata e peculato. Stesse irregolarità anche nell'ospedale di Orvieto con 18 persone indagate, compresi medici e infermieri. La magistratura sta ancora lavorando sui rapporti dei carabinieri riguardo agli altri ospedali. Finora irregolarità di questo tipo sono state riscontrate in circa il 10% delle cartelle cliniche controllate. Forse in certi casi qualcuno, sbagliando, ha cercato di risolvere in questo modo casi urgenti gravi. Ma un 10% di furbi e raccomandati sono in ogni caso un sintomo grave per lo stato di salute della sanità pubblica in Umbria.

POLIOMELITICA ASPETTA LE SCARPE DA UN ANNO

C'è invece chi aspetta da quasi un anno un paio di scarpe ortopediche. È il caso di una poliomielitica, denunciato pubblicamente da Stefano Babucci, presidente dell'Opera nazionale mutilati e invalidi civili. Dopo "intoppi burocratici e peripezie varie" sembrava che le tanto attese e indispensabili scarpe ortopediche fossero arrivate. E invece all'ufficio protesico dell'Asl è arrivata la sconcertante risposta: "La pratica è ancora da valutare". Dopo quasi un anno dalla domanda - sottolinea Babucci, il quale ricorda che anche per una carrozzina per invalidi l'attesa può arrivare a sei mesi.

24 MILIONI PER RIFARE L'OSPEDALE DI TERNI

La Regione ha stanziato 24 milioni per la ristrutturazione di alcuni reparti dell'ospedale di Terni. "È una follia - dice Gianfranco Colasanti, presidente dell'Unmil (Unione nazionale mutilati e invalidi) - spendere questi soldi per una struttura ormai pericolante. Meglio pensare a un nuovo ospedale". Proprio la scorsa settimana da un cornicione del terzo piano si sono staccati pezzi di cemento che sono caduti sopra un'auto. Colasanti ricorda che ci sono comitati di cittadini che da tempo si battono per la costruzione di un nuovo ospedale a Terni, poiché quello esistente è ormai inadeguato.

TRAGICI INCIDENTI AVVENUTI IN UMBRIA

"Perché me lo ha preso?" è stata la disperata e drammatica domanda che ha fatto a don Antonio, il parroco di Giove, la mamma del piccolo Luca. Il bambino era appena morto strozzato da una corda con la quale stava giocando nel cortile di casa per fare un'altalena. Una disgrazia che si aggiunge alle altre avvenute in pochi giorni in Umbria. A Città di Castello Matteo, un robusto e sportivo giovane di 22 anni che guidava le ambulanze, è morto al suo primo allenamento sul campo della locale società di rugby. Altri due giovani sportivi appassionati di volo, Simone e Monica, sono invece morti carbonizzati per l'incendio del piccolo aereo con il quale erano appena decollati da una avio-superficie nelle campagne di Magione. Una risposta alla drammatica domanda della mamma di Luca hanno cercato di darla, tutti insieme, le persone che numerose hanno partecipato ai funerali delle vittime di questi incidenti. A Giove, don Luca ha organizzato anche una veglia di preghiera e ha fatto suonare le campane del paese a festa. "Oggi - ha detto - è salito al cielo un angelo".



Quando le nozze non sono valide

L'anno giudiziario del Tribunale ecclesiastico dell'Umbria (Teru) si è ufficialmente aperto ieri, 28 febbraio, con la celebrazione eucaristica in cattedrale di Perugia, seguita dalla relazione di mons. Pio Vito Pinto, decano della Rota romana, su "L'appellatio iudicialis alla Rota romana" e dalla relazione annuale a cura di padre Krzysztof (Cristoforo) Pawlik, cappuccino, vicario giudiziale del Teru. Quest'ultimo ha sottolineato il valore tutt'altro che formale dell'intervento dell'ospite venuto da Roma: "Infatti - ha detto - la giurisprudenza della Rota romana costituisce il fermo punto di riferimento nella interpretazione e migliore comprensione della legge canonica sostanziale, e contribuisce attivamente allo sviluppo della dottrina

L'inaugurazione dell'anno giudiziario del Tribunale ecclesiastico regionale. Lo spirito del Diritto canonico e le cause affrontate

I casi di nullità

I dati relativi all'attività del Teru nel 2012 sono stati forniti dal vicario giudiziale padre Pawlik. Le cause di nullità di un matrimonio possono essere le seguenti: ci si è sposati in chiesa ma senza credere nell'indissolubilità del sacramento, o nella fedeltà, o senza intenzione di avere figli; o vi era incapacità ("impotenza") da parte di uno dei coniugi; oppure ancora, dolo o costrizione.

canonistica... Averla con noi è la conferma che esiste una reale comunione e interessamento, con la condivisione concreta, nella sussidiarietà, nel reciproco rispetto e nella stima, che ha sempre caratterizzato la collaborazione dei Tribunali ecclesiastici. È il segno della reale condivisione dello 'stato maggiore' con chi in prima linea affronta le cause di nullità matrimoniale". Il 28 febbraio andava poi a coincidere con l'ultimo giorno di pontificato di Benedetto XVI, il cui insegnamento in materia giudiziaria è stato ampiamente ricordato. Ad esempio - ha detto ancora padre Pawlik - "nel luglio 2005, Benedetto XVI, mentre si trovava in vacanza a Les Combes, rispose a una domanda dialogando con i sacerdoti valdostani: 'Nessuno di noi ha una ricetta fatta, anche perché le situazioni sono sempre diverse. Quando ero prefetto della Congregazione per la dottrina della fede, ho invitato diverse Conferenze episcopali e specialisti a studiare questo problema: un sacramento celebrato senza fede. Se realmente si possa

trovare qui un momento di invalidità, perché al sacramento mancava una dimensione fondamentale, non oso dire. Personalmente lo pensavo, ma dalle discussioni che abbiamo avuto ho capito che il problema è molto difficile, e deve essere ancora approfondito". Al Teru operano, oltre a padre Pawlik, il vicario giudiziale aggiunto mons. Vittorio Peri; 10 giudici, di cui 3 fungono anche da giudici istruttori; 11 difensori del vincolo, 2 patroni stabili (consulenti / avvocati che offrono gratuitamente la loro opera), 13 periti, i membri della Cancelleria, 4 notai e altre persone che vi prestano servizio. Nel corso del 2012 si è assistito a un incremento nella richieste di nullità matrimoniale. Il numero di quelle introdotte è stato di 96, contro le 85 del 2011. Di conseguenza, le cause pendenti alla fine del 2012 risultano leggermente in aumento rispetto a quelle del 2011: 97 contro 105. Nel complesso, nel 2012 sono state trattate ben 192 cause di nullità.

D. R.

Nasce in Umbria una "rete rosa" europea Emma.net aiuta le donne che avviano un'impresa



Sono già 50 le imprese femminili umbre che, insieme a istituzioni locali, associazioni di categoria e imprese di Spagna, Portogallo e Grecia, hanno aderito alla rete Emma.net, coordinata dalla società Sviluppumbria e costituita nell'ambito del progetto transnazionale "Emma" rivolto alle donne che vogliono creare o consolidare un'impresa, con capofila la Regione Umbria.

Con Emma.net, ha sottolineato l'amministratore unico Calogero Alessi, Sviluppumbria e le imprese del ter-

ritorio locale, nazionale ed europeo che hanno aderito e aderiranno intendono contribuire alla creazione di nuove imprese femminili, a dare supporto alle imprese già esistenti attraverso attività di sostegno finalizzate a favorire gli scambi di know-how, modelli e nuove tecnologie, e a realizzare partnership pubblico-private.

Sono stati attivati 7 sportelli di orientamento nei territori partner, di cui 2 in Italia, uno in Piemonte e uno in Umbria. Quest'ultima può contare su 3 sportelli operativi, localizzati nelle sedi di Sviluppumbria a Perugia, Terni e Foligno, ognuno dei quali offre una serie di servizi e strumenti di informazione, orientamento, consulenza e assistenza tecnica. È stato attivato un sito che offre aggiornamenti e informazioni, all'indirizzo www.emmamed.eu. Progetto "Emma" ha inoltre già realizzato e continua a organizzare incontri e fiere territoriali dell'imprenditoria femminile.

L'EVENTO

L'inaugurazione dell'anno giudiziario del Tribunale ecclesiastico regionale umbro (Teru) si è tenuta giovedì 28 febbraio presso la sede perugina. Erano presenti, oltre agli operatori del Tribunale stesso, l'arcivescovo mons. Gualtiero Bassetti, presidente della Conferenza episcopale umbra nonché "moderatore" (ossia responsabile) del Teru; gli altri Vescovi della nostra regione; autorità civili e religiose; e mons. Pio Vito Pinto, decano della Rota romana, ossia il tribunale vaticano competente per le cause di nullità matrimoniale. Si ricorda che la Chiesa non "scioglie" matrimoni ma dichiara "nulli" quelli che erano invalidi fin dall'inizio.

BREVI

❖ PERUGIA

Nuovo incarico a Roma per il prefetto Cardelicchio

Vincenzo Cardelicchio lascia l'incarico di prefetto di Perugia per ricoprire un importante incarico alla Presidenza del Consiglio dei ministri. "Lascio - ha detto - ammirato per questa terra e le sue persone, con una presenza religiosa straordinaria e coinvolgente. Arricchito dall'esperienza a Perugia che è stata straordinaria". Il prefetto, rimasto nel capoluogo poco meno di un anno, si è detto "molto contento" per il nuovo incarico.

❖ UNIVERSITÀ

Selezione per borse di studio Erasmus

L'Università degli Studi di Perugia ha pubblicato un avviso di selezione per l'attribuzione di borse di studio LLP/Erasmus, per la mobilità di studenti, laureandi, dottorandi, specializzandi. Il bando tiene conto degli accordi di cooperazione stipulati con le Università partner europee che prevedono, nel periodo 1 giugno 2013 - 30 settembre 2014, flussi di mobilità per periodi di studio all'estero (da 3 a 12 mesi) presso Università di uno dei Paesi membri. Il bando completo di ogni dettaglio è disponibile su www.uri.unipg.it/candidatura/Bando_2013-14.aspx



Nella campagna elettorale ormai conclusa, tra i tanti temi dimenticati c'è stato anche quello delle carceri sovraffollate, con tutti i problemi che comporta per le condizioni di vita dei reclusi e per il lavoro degli addetti alla loro sorveglianza. "Il grado di civiltà di un Paese si misura dallo stato delle sue carceri" scriveva Voltaire. Anche la Costituzione italiana sottolinea che "le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato". Esaminando la situazione delle carceri in Italia, dobbiamo concludere che il "grado di civiltà" del nostro Paese purtroppo è molto basso e che nei 206 istituti di pena, compresi i quattro dell'Umbria, la Costituzione non è rispettata. Quasi 66 mila detenuti ammassati in celle che ne possono ospitare 47 mila. Se c'è una classifica europea dove siamo in testa, è proprio questa del sovraffollamento: 140 detenuti ogni 100 posti, mentre la media del Continente è del 99,6 per cento. L'articolo 27 della nostra Costituzione dice anche che "l'imputato non deve essere considerato colpevole fino alla condanna definitiva". Ebbene, l'ultimo rapporto sulla situazione delle carceri in Italia dell'associazione Antigone,

presentato la scorsa settimana a Perugia, evidenzia che il 40 per cento dei detenuti costretti a vivere in queste condizioni sono ancora in attesa di una sentenza di condanna definitiva. Quindi potrebbero essere innocenti. Anche per questo aspetto di basso "grado di civiltà" siamo tra i primi in Europa, dove la media è di meno del 50 per cento. In particolare, 23,7% i detenuti in attesa di giustizia in Francia, 15,3% in Germania, 19,3% in Spagna e 15,5% in Inghilterra. La Corte europea dei diritti dell'uomo negli ultimi mesi ha condannato per due volte l'Italia per le condizioni di vita nelle nostre carceri. Sono in difficoltà nell'applicare la pena detentiva perfino alcuni giudici italiani. Il Tribunale di sorveglianza di Padova ha chiesto alla Corte costituzionale di sospendere o rinviare l'esecuzione della pena per un detenuto per i "trattamenti disumani e degradanti" che avrebbe ricevuto in carcere. Anche in Umbria i quattro istituti di pena di Perugia, Terni, Orvieto e Spoleto sono sovraffollati, ma la situazione è meno drammatica che in altre realtà del Paese. Alla fine del gennaio scorso c'erano 1.615 detenuti (di cui 649 stranieri e 70 donne) in celle che ne potrebbero ospitare 1.352. Quando le carceri sono troppo piene c'è meno spazio per attività di socializzazione ed aumentano

Società. *Presentato il rapporto dell'osservatorio Antigone. La grave situazione nelle varie case circondariali*

Proposta di legge per il dramma-carceri

le tensioni. Paradossalmente, mentre aumenta il numero dei detenuti diminuisce quello degli agenti di custodia, con tutte le conseguenze anche per le loro condizioni di lavoro. Per "ripristinare la legalità del nostro sistema penale e penitenziario" è cominciata anche in Umbria una raccolta di firme a sostegno della campagna "Tre leggi per la giustizia e i diritti: tortura, carceri, droghe".

Si tratta di tre proposte di legge di iniziativa popolare promosse a livello nazionale da un gruppo di associazioni, tra le quali Antigone, Arci, Associazione nazionale giuristi democratici, Cgil, Conferenza nazionale volontariato giustizia, Coordinamento dei Garanti dei diritti dei detenuti ed Unione Camere penali italiane. Nella nostra regione vi aderiscono anche il Forum sanità penitenziaria, l'associazione Papa Giovanni XXIII, il Forum terzo settore e Libera Umbria. Proposte non tutte condivisibili, ma che hanno il merito di riportare all'attenzione della società e della politica un problema che si protrae da anni e che finisce sempre nei cassetti delle cose dimenticate. La presentazione della campagna avvenuta a Perugia è stata l'occasione per sottolineare alcune specificità della situazione riscontrata nei quattro istituti di pena umbri in occasione delle visite fatte per l'Osservatorio dell'associazione Antigone. Nel carcere di massima sicurezza di Spoleto alcuni locali che erano destinati a momenti di socialità sono stati trasformati in dormitori. In quello di Orvieto si sono dovuti aggiungere letti a castello e brandine, fino ad arrivare in certi momenti a 14 detenuti per cella. A Terni i reclusi presenti sono quasi il

doppio di quelli previsti. Si sta inoltre aprendo un nuovo reparto, che era inutilizzato, con l'arrivo di altri detenuti. Manca però il personale di custodia, tanto che i sindacati della polizia penitenziaria hanno da tempo minacciato clamorose azioni di protesta se non ci saranno adeguati rinforzi. Nel carcere perugino di Capanne per fare fronte al sovraffollamento talvolta la sera vengono distesi anche materassini per terra. Qui la convivenza è molto difficile anche perché il 70 per cento dei reclusi sono stranieri, di varie nazionalità ed etnie. Nell'ultimo anno ci sono stati 10 tentativi di suicidio e due suicidi. Numerosi gli atti di autolesionismo da parte dei reclusi. Solo nel 2011 se ne sono contati 140. Quello dei gesti di

autolesionismo è un problema che riguarda tutte le carceri italiane. A Terni nel gennaio scorso un marocchino si è impiccato alle sbarre della sua cella. Secondo l'osservatorio di Antigone, il 33 per cento dei detenuti sono stati protagonisti di atti di autolesionismo ed il 12 per cento hanno tentato il suicidio. Gesti di disperazione, talvolta volutamente spettacolari per richiamare la nostra attenzione sulla situazione disumana in cui sono costretti a vivere e per ricordarci quell'articolo della Costituzione secondo il quale "le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità". Per essere, come ricordava anche Voltaire più di due secoli fa, un "Paese civile".

Enzo Ferrini

PERUGIA - SPOLETO

Mancano i fondi per i progetti di formazione delle Acli

Il "carcere è società" ed è la società a doversi fare carico "di provvedere alle esigenze ed ai bisogni" delle persone reclusi ha scritto il direttore della casa circondariale di Perugia, **Bernardina Di Mario**, nella pubblicazione *Dai Paesi di domani* che raccoglie e racconta l'esperienza di un progetto di formazione professionale nelle carceri di Perugia e Spoleto dell'Enaip, agenzia formativa dell'Acli. Un progetto finanziato dalla Provincia di Perugia con cinque percorsi formativi per addetto alla cucina, manutentore del verde, vivaista, grafico editoriale ed operatore informatico che hanno coinvolto 50 allievi nei due istituti di pena. "Erano tutti molto motivati" racconta **Alessandro Moretti** di Enaip Perugia e presidente dell'Azione Cattolica diocesana - perché pensavano a costruire il loro nuovo futuro. Lezioni che hanno anche aiutato ad abbattere barriere culturali tra persone di vari Paesi e culture". I corsi sono finiti, alcuni degli allievi sono tornati liberi ma ancora oggi - racconta Moretti - continuano a scrivere ed a rivolgersi ai loro "maestri" ed alle Acli. Purtroppo - è l'amara conclusione di Moretti - oggi non ci sono più finanziamenti per queste attività formative.

Nocera Umbra. Verrà ripristinata la diga di Acciano

La diga di Acciano a Nocera Umbra tornerà a riempirsi d'acqua. I lavori di ripristino del bacino artificiale, danneggiato dal terremoto del 1997, sono stati approvati dalla Giunta regionale con un finanziamento di 2.400.000 euro. Ora la diga potrà essere adeguata nelle dimensioni e resa fruibile per il territorio, con un invaso di una portata massima di un milione di metri cubi di acqua. L'Ati 3 di Foligno-Spoleto-Valnerina, insieme ai Comuni di Nocera, Perugia, Foligno e Valtopina che ha provveduto a riformulare il progetto di realizzazione, rendendolo conforme e finanziabile dalla Regione. Per questi interventi, la Giunta ha utilizzato alcune economie accantonate nel settore "Programmi integrati di recupero" per il finanziamento degli interventi sulle unità minime d'intervento di fascia 3, il cui costo è risultato inferiore a quello previsto. La diga era stata costruita negli anni '80 come bacino di reintegro per il fiume Topino, dalla cui sorgente parte l'acquedotto verso Perugia; nel '97 era stata svuotata e chiusa perché danneggiata dal terremoto. Dopo una progettazione che andava a rilente, nel 2008 era stato presentato un progetto di ripristino per un milione 200 mila metri cubi di acqua, diminuendo il volume originario di quasi tre milioni. Poi nel 2010 era arrivata la revoca del finanziamento a causa della scadenza dei termini per la presentazione della documentazione dei lavori.

M. G.



Luciano Boccardini e Luca Panichi

Un modello di inclusione sociale che parte dalla creatività. Come iscriversi

"Garantire la progressiva inclusione sociale delle persone con disabilità": questo il concetto alla base della *Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità* che il neonato Laboratorio creativo per persone disabili "Di segno di verso", con sede a San Sisto di Perugia (via Luigi Dallapiccola 8), ha fatto proprio con l'intento di dare alla *Convenzione* 'forma' e 'colore'. L'inaugurazione della struttura, promossa dalla cooperativa sociale Asad con la Fondazione culturale Boccardini, ha

Laboratorio creativo per persone disabili

avuto luogo alla presenza del noto atleta Luca Panichi, vice presidente dell'associazione Ghismo, dell'artista Luciano Boccardini presidente della Fondazione culturale, del critico d'arte Claudio Brancaloni, del referente provinciale della Fish Mauro Belligi e dell'artista Massimo Boccardini. "È necessario - è stato detto - un approccio alla disabilità basato sui diritti umani". Basti citare alcuni dati: in alcuni Paesi con scarsità di risorse, solo il 2% della popolazione con disabilità ha accesso a interventi e servizi, e la frequenza scolastica è negata al 98% dei bambini con disabilità. "Il laboratorio 'Di segno di verso' - come ha sottolineato Luca Panichi - segnala l'inclusione sociale partendo dalla creatività delle persone, in questo caso disabili, per sviluppare la propria individualità senza barriere e catene, ri-

scoprendo l'importante valore di essere persone. Cultura e arte, quindi, come parte integrante della crescita delle persone con difficoltà, guadagnando la capacità di esprimersi e utilizzarla come strumento di emancipazione". L'artista **Luciano Boccardini** ha donato a Panichi un dipinto, intitolato *In su la vetta*, creato e ispirato alle straordinarie gesta dell'atleta perugino, esempio di grande livello di quanto alta e dignitosa possa essere qualsiasi diversa abilità. Panichi è noto per la straordinaria scalata dello Stelvio, la cima Coppi del Giro d'Italia 2012, una salita di 16 km percorsa in otto ore con la sua sedia a ruote dove è costretto dopo un incidente. Il Laboratorio è attivo e funzionante ogni martedì, alle ore 16, e sarà condotto da Massimo Boccardini. Per info: cell. 346 5886364.

Troppo litigiosità vanifica la giustizia

Inaugurazione dell'anno giudiziario al Tar dell'Umbria. Gli interventi del presidente Lamberti e dell'ex presidente Lignani

Si è svolta martedì l'inaugurazione dell'anno giudiziario del Tribunale amministrativo regionale (Tar) dell'Umbria. Erano presenti le autorità e le rappresentanze del mondo della giustizia. Il presidente **Cesare Lamberti** nella sua dettagliata relazione ha avuto parole di grande amabilità nei confronti dei presenti, che ha salutato quasi uno per uno per nome, esprimendo anche all'autorità religiosa del Vescovo il suo indirizzo di saluto. Lo stesso tono familiare ha usato nella descrizione dei singoli passaggi della relazione in cui ha descritto la situazione della giustizia amministrativa regionale dell'Umbria. Particolare interesse e apprezzamento ha avuto l'intervento di **Pier Giorgio Lignani**, già presidente del Tar e ora presidente di una sezione del Consiglio di Stato, che ha posto l'esigenza di una revisione della legge Pinto con la quale è stato introdotto il principio dell'"equa ripartizione" per processi che abbiano una durata eccessiva. La legge, ha detto Lignani, determina un grave sfasamento, aggravando la situazione della giustizia mentre avrebbe avuto

l'intento di abbreviare la durata dei processi. I magistrati, ha aggiunto, si trovano nella impossibilità di portare avanti il loro lavoro se non ci sarà una diminuzione della domanda dei ricorsi alla giustizia. In altri termini, se la conflittualità rimane così alta tra i cittadini, e tra i cittadini e le istituzioni, qualsiasi sforzo di migliorare il lavoro dei tribunali risulterà vano. Il presidente Lamberti nella sua relazione ha rilevato che in Umbria "è stato raggiunto solo in parte" l'obiettivo del legislatore di ridurre la litigiosità. "Nel 2012 - ha detto - sono stati infatti depositati 726 ricorsi: ben 159 in più rispetto ai 567 dell'anno precedente. In apparenza gli ingressi sono in controtendenza rispetto alla diminuzione di 17 ricorsi registrata nel 2011 rispetto ai 12 mesi precedenti. Il risultato si ridimensiona molto - ha concluso - se si considera che fra i nuovi ingressi, 191 sono domande identiche, di ottemperanza ai decreti di equa ripartizione da irragionevole durata del processo nella limitrofa regione Lazio". In linea con le



semplificazioni di recente introdotte è l'abbassamento dei ricorsi in materia edilizia: 11 in meno rispetto all'anno precedente, ha detto Lamberti nella sua relazione, aggiungendo che ai "banali 'bisticci' fra confinanti che coinvolgono l'ente locale suo malgrado, sono subentrate le impugnative della regolazione dell'assetto del territorio e dei dinieghi di titoli edilizi". Meno ricorsi anche in materia di appalti, anche per effetto dell'impennata del costo del processo che "sottrae al giudice le liti minori". Aumenta il contenzioso in materia di caccia e pesca, da 2 a 5 fascicoli. Nel pubblico impiego i ricorsi passano da 64 a 74. Raddoppiano invece le impugnazioni dei provvedimenti di pubblica sicurezza, da 30 a 67 ricorsi. Aumentano anche i ricorsi in materia di

autorizzazioni e concessioni, relative soprattutto alla "tutela del territorio e il suo uso per produrre energia". "Resta preoccupante - si legge nella relazione - il picco di 191 ricorsi per equa ripartizione, da 85 nel 2011 e appena 3 del 2010". E questo a fronte di risorse economiche insufficienti a coprire i risarcimenti dovuti dallo Stato ai cittadini che vincono il ricorso; tanto che, ha aggiunto Lamberti, "si vociferano di nuovi ricorsi da ritardo nell'eseguire le attuali decisioni". Nel complesso i fascicoli esaminati dal Tar nel 2012 sono stati 1.251, risolti in 1.085 provvedimenti emessi, di cui 222 provvedimenti cautelari, 320 monocratici e 541 collegiali. La pendenza al 31 dicembre 2012 è di 2.104 ricorsi.

E. B.

REGIONE. Nuovo regolamento per la concessione di contributi per l'attività sportiva



È stato approvato definitivamente dalla Giunta regionale, su proposta dell'assessore allo Sport **Fabrizio Bracco**, il nuovo regolamento che disciplina la concessione di contributi e benefici finanziari per l'attività sportiva e per l'impiantistica sportiva. Il regolamento era stato adottato dalla Giunta nel settembre scorso, ed il 19 febbraio ha ricevuto il parere favorevole della terza Commissione del Consiglio regionale insieme ad alcuni

suggerimenti migliorativi che sono stati recepiti nel testo definitivo. Entro il 31 marzo di ogni anno, dunque, è fissato il termine per la richiesta di contributi sia per la realizzazione di manifestazioni sportive e per progetti di promozione sportiva sia per la realizzazione, la manutenzione, l'adeguamento e la ridestinazione d'uso del patrimonio impiantistico regionale. Con questo atto la Giunta regionale stabilirà anche le modalità e i criteri del riparto dei contributi.

"Il nuovo regolamento che entrerà in vigore grazie ad un decreto del Presidente della Giunta regionale - ha affermato l'assessore Bracco - rientra nell'ottica di maggiore trasparenza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa, con la quale si è voluto rendere uniforme il comportamento dei diversi uffici regionali competenti alla realizzazione di vari piani, ferme restando le particolarità dei singoli settori".

Training all'aperto in città

Dal prossimo fine settimana torna "Urban Training a Perugia", l'iniziativa promossa dalla Regione Umbria per fare ginnastica all'aperto, migliorare la propria forma fisica, riscoprendo al tempo stesso spazi cittadini dimenticati o sconosciuti. Sono 16 gli appuntamenti complessivi del progetto, che si terrà nelle giornate di sabato o di domenica fino al 9 giugno, in otto punti di Perugia. Per iscriversi occorre essere

Sono 8 i punti di Perugia in cui si potrà correre e fare attività sportiva

maggioresni e presentare un certificato d'idoneità alla pratica motoria (rilasciato dal medico di base), più 6 euro per la copertura assicurativa. Per fare urban training nel prossimo weekend: al Parco S. Anna (sabato 2)

e a San Marco, area Pam (domenica 3) telefonare all'Opes 075 5834022, dal lunedì al venerdì, dalle 18 alle 19.30; a piazza Fortebraccio (sabato 2) e Ponte S. Giovanni, area Cva (domenica 3) tel. al Cus 075 32120, dal lunedì al sabato, dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 18; S. Sisto, area Biblioteca (sabato 2) e giardini Carducci (domenica 3) tel. all'Uisp 075 5730699; Monteluco (sabato 2) e parco Chico Mendez (domenica 3) tel. all'Aics 075 5725351.

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI PERUGIA					
BORSA MERCI DI PERUGIA					
Listino del giorno 26-02-13					
QUOTAZIONI RIFERITE A TONNELLATA, SALVO DIVERSA INDICAZIONE					
DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Prezzi del 26.02.13		DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Prezzi del 26.02.13	
	da euro	a euro		da euro	a euro
FRUMENTI produzione Provincia di Perugia			b) altre provenienze: olio extra vergine di oliva, naz. con non più dell'8% in peso di acidità al kg. 3,320		3,720
a) teneri fino (peso spec. 79 kg/hl - glutine di buona qualità - c.e. 1%) umidità 13% 236,000		238,000	olio di oliva, con non più del 2% in peso di acidità al kg. 2,850		2,900
buono mercantile (peso spec. 78 kg/hl - c.e. 2%) - umidità 13% n. q.		n. q.	olio extra vergine di oliva, est. con non più dell'0,8% in peso di acidità al kg. 3,100		3,200
mercantile (peso spec. 75 kg/hl - c.e. 2%) - umidità 13% n. q.		n. q.	OLII DI OLIVA RAFFINATI olio di oliva raffinato, con non più dello 0,5% in peso di acidità al kg. 2,950		3,000
FARINE DI FRUMENTO a) di grano tenero: (con caratteristiche di cui all'art. 7 della Legge 4-7-1967, n. 580)			olio di sansa raffinato, con non più dello 0,5% in peso di acidità al kg. 2,090		2,100
farina tipo 00 455,000		460,000	OLII DI SEMI olio di semi vari al kg. 1,010		1,020
farina tipo 0 450,000		455,000	olio di arachidi al kg. 2,130		2,140
farina tipo integrale 450,000		455,000	olio di girasole al kg. 1,065		1,075
farina tipo 00 - sfarinato granulare (granito) 460,000		465,000	olio di soia al kg. 1,020		1,030
b) di grano tenero ad alto tenore di glutine: farina tipo 00 (ceneri 0,45 - glutine 11-12, consistente) 615,000		625,000	SEMENTI b) selezionate - essenti da cuscuto, purezza e germinazione e male erbe previste dalla legge per le singole specie - certificate - a seconda della varietà o ecotipo: erba medica varietale con calo 10% -		-
c) di grano duro: (con caratteristiche di cui all'art. 9 della Legge 4-7-1967, n. 580)			avena di 2a moltiplicazione -		-
semola 432,000		438,000	orzo di 2a moltiplicazione -		-
CASCAMI DI FRUMENTO a) tenero: farinaccio 236,000		237,000	frumenti teneri di 2a riproduzione -		-
crusca e cruschetto tenero 187,000		188,000	favino di 2a moltiplicazione -		-
crusca e cruschetto cubettato tenero 184,000		185,000	c) categoria commerciale selezionate - essenti da cuscuto, purezza e germinazione e male erbe previste dalla legge per le singole specie - certificate - a seconda della varietà o ecotipo: favino -		-
b) duro: farinaccio duro 209,000		211,000	Uve bianche sane, base -		-
crusca e cruschetto duro 181,000		182,000	Uve nere sane, base -		-
crusca e cruschetto cubettato 186,000		187,000	Grechetto -		-
GRANTURCO locale - umidità 14% 227,000		233,000	Mosto bianco base -		-
CEREALI MINORI E LEGUMINOSE orzo vestito nazionale p.h. sop. 65. * 219,000		221,000	Mosto rosso base -		-
orzo vestito nazionale p.h. 60-64 * 213,000		216,000	Vino da tavola bianco fino a 11° a gr./q.le 3,500		4,000
avena nazionale tipo Maremma * 200,000		205,000	Vino da tavola bianco oltre a 11° a gr./q.le 4,000		4,500
avena estera (nazionalizzata) * n. q.		n. q.	Vino da tavola rosso fino a 11° a gr./q.le 2,800		3,200
favino palombino per uso zootecnico 255,000		260,000	Vino da tavola rosso oltre 11° a gr./q.le 3,300		3,700
fave per uso zootecnico 265,000		270,000	SEMI OLEAGINOSI girasole n. q.		n. q.
sorgo per uso zootecnico bianco 230,000		233,000	FARINE PER USO ZOOTECNICO farina estrazione di girasole 228,000		230,000
sorgo per uso zootecnico rosato * 235,000		238,000	farina estrazione di soia nazionale 451,000		454,000
OLIO DI OLIVA (Legge 13-11-1960, n. 1407)			farina integrale di granturco 284,000		285,000
a) produzione Provincia di Perugia: olio extra vergine di oliva, con non più del 0,8% in peso di acidità G.P. al kg. 6,000		6,500	OLIO DI OLIVA a) produzione Provincia di Perugia: olio extra vergine di oliva, con non più del 0,8% in peso di acidità G.P. al kg. 6,000		6,500
Variazioni percentuali indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (già indice costo vita)					
PERIODO	NAZION.	Capoluogo prov. di PG	PERIODO	NAZION.	Capoluogo prov. di PG
Genn. 2011 - Genn. 2012	+ 3,2	+ 2,9	Luglio 2011 - Luglio 2012	+ 2,9	+ 2,9
Febbraio 2011 - Febbraio 2012	+ 3,3	+ 3,0	Agosto 2011 - Agosto 2012	+ 3,1	+ 3,3
Marzo 2011 - Marzo 2012	+ 3,2	+ 3,0	Settembre 2011 - Settembre 2012	+ 3,1	+ 3,4
Aprile 2011 - Aprile 2012	+ 3,2	+ 3,0	Ottobre 2011 - Ottobre 2012	+ 2,7	+ 2,7
Maggio 2011 - Maggio 2012	+ 3,0	+ 2,9	Novembre 2011 - Novembre 2012	+ 2,4	+ 2,7
Giugno 2011 - Giugno 2012	+ 3,1	+ 3,2	Dicembre 2011 - Dicembre 2012	+ 2,4	+ 2,8



“Vi ringrazio di essere venuti così numerosi a questa ultima udienza generale del mio pontificato. Grazie di cuore, sono veramente commosso, e vedo la Chiesa viva. (...) In questo momento il mio animo si allarga per abbracciare tutta la Chiesa sparsa nel mondo; e rendo grazie a Dio per le ‘notizie’ che in questi anni del ministero petrino ho potuto ricevere circa la fede nel Signore Gesù Cristo, e della carità che circola realmente nel Corpo della Chiesa e lo fa vivere nell’amore, e della speranza che ci apre e ci orienta verso la vita in pienezza, verso la patria del Cielo”. Il Papa ha quindi sottolineato “di portare tutti nella preghiera, in un presente che è quello di Dio, dove raccolgo ogni incontro, ogni viaggio, ogni visita pastorale. Tutto e tutti raccolgo nella preghiera per affidarli al Signore (...). In questo momento c’è in me una grande fiducia, perché so, sappiamo tutti noi, che la parola di verità del Vangelo è la forza della Chiesa, è la sua vita. Il Vangelo purifica e rinnova, porta frutto dovunque la comunità dei credenti lo ascolta e accoglie la grazia di Dio nella verità e vive nella carità. Questa è la mia fiducia, questa è la mia gioia”.

Il giorno dell'elezione

“In quel momento - ha aggiunto, riferendosi al momento della sua elezione al Soglio pontificio - le parole che sono risuonate nel mio cuore sono state: ‘Signore, perché mi chiedi questo, e che cosa mi chiedi? E un peso grande quello che mi poni sulle spalle, ma, se Tu me lo chiedi, sulla Tua parola getterò le reti, sicuro che Tu mi guiderai anche con tutte le mie debolezze’. Otto anni dopo, posso dire che il Signore mi ha veramente guidato, mi è stato vicino, ho potuto percepire quotidianamente la Sua presenza. È stato un tratto di cammino della Chiesa che ha avuto momenti di gioia e di luce, ma anche momenti non facili; mi sono sentito come san Pietro con gli apostoli nella barca sul lago di Galilea: il Signore ci ha donato tanti giorni di sole e di brezza leggera, giorni in cui la pesca è stata abbondante; vi sono stati anche momenti in cui le acque erano agitate e il vento contrario, come in tutta la storia della Chiesa, e il Signore sembrava dormire. Ma ho sempre saputo che in quella barca c’è il Signore, e ho sempre saputo che la barca della Chiesa non è mia, non è nostra, ma è Sua, e il Signore non la lascia affondare; è Lui che la conduce, certamente anche attraverso gli uomini che ha scelto, perché così ha voluto. Questa è stata ed è una certezza, che nulla può offuscare”.

La gioia di essere cristiano

“Siamo nell’Anno della fede - ha aggiunto - che ho voluto per rafforzare proprio la nostra fede



Benedetto XVI attraversa piazza San Pietro tra la folla presente all'ultima udienza del Pontificato

“Un Papa non rimane mai da solo. Grazie a tutti voi”

Oltre 150 mila fedeli in piazza San Pietro mercoledì per salutare il Papa in occasione dell'ultima udienza generale del suo pontificato. Una testimonianza di grande affetto e gratitudine di tutta la Chiesa per Benedetto XVI. Nelle parole di congedo del Papa una catechesi sulla vera natura della Chiesa e una testimonianza della “gioia di essere cristiani”, passaggi sottolineati dagli applausi della piazza

in Dio in un contesto che sembra metterlo sempre più in secondo piano. (...) Vorrei che ognuno sentisse la gioia di essere cristiano. In una bella preghiera da recitarsi quotidianamente al mattino, si dice: ‘Ti adoro, mio Dio, e ti amo con tutto il cuore. Ti ringrazio d’avermi creato, fatto cristiano...’. Sì, siamo contenti per il dono della fede: è il bene più

prezioso, che nessuno ci può togliere! Ringraziamo il Signore di questo ogni giorno, con la preghiera e con una vita cristiana coerente. Dio ci ama, ma attende che anche noi lo amiamo”. Quindi il Papa ha detto che non è solamente Dio che vuole ringraziare in

questo momento: “Un Papa non è solo, nella guida della barca di Pietro, anche se è sua la prima responsabilità. Io non mi sono mai sentito solo nel portare la gioia e il peso del ministero petrino: il Signore mi ha messo accanto tante persone che, con generosità e amore a Dio e alla Chiesa, mi hanno aiutato e mi sono state vicine”. Si è rivolto quindi ai “fratelli Cardinali”, ai suoi collaboratori, ad iniziare dal Segretario di Stato, l’intera Curia romana e “tutti coloro che, nei vari settori, prestano il loro servizio alla Santa Sede” che “nel silenzio, nella dedizione quotidiana, con spirito di fede e umiltà sono stati per me un sostegno sicuro e affidabile”. Un

“pensiero speciale” lo ha rivolto “alla Chiesa di Roma, la mia diocesi!” ed ai “fratelli nell’episcopato e nel presbiterato, le persone consacrate e l’intero popolo di Dio”. “Nelle visite pastorali, negli incontri, nelle udienze, nei viaggi, - ha aggiunto - ho sempre percepito grande attenzione e profondo affetto. Ma anch’io ho voluto bene a tutti e a ciascuno, senza distinzioni, con quella carità pastorale che è il cuore di ogni Pastore, soprattutto del Vescovo di Roma, del successore dell’apostolo Pietro. Ogni giorno ho portato ciascuno di voi nella mia preghiera, con il cuore di padre”. Un cuore, ha detto Benedetto XVI, che “si allarga al mondo intero” reso presente dal Corpo diplomatico presso la Santa Sede e da “tutti coloro che lavorano per una buona comunicazione e che ringrazio per il loro importante servizio”.

Lettere dai grandi del mondo e dalle persone semplici

Benedetto XVI ha poi ringraziato “di vero cuore anche tutte le numerose persone in tutto il mondo che nelle ultime settimane” gli hanno inviato segni commoventi di attenzione, di amicizia e di preghiera: “Sì, il Papa non è mai solo, ora lo sperimento ancora una volta in un modo così grande che tocca il cuore. Il Papa appartiene a tutti, e tantissime persone si sentono molto vicine a lui. È vero che ricevo lettere dai Grandi del mondo, dai Capi di Stato, dai capi religiosi, dai rappresentanti del mondo della cultura, eccetera. Ma ricevo anche moltissime lettere da persone semplici che mi scrivono semplicemente dal loro cuore e mi fanno sentire il loro affetto, che nasce dall’essere insieme con Cristo Gesù, nella Chiesa. Queste

persone non mi scrivono come si scrive, ad esempio, a un Principe o a un Grande che non si conosce. Mi scrivono come fratelli e sorelle o come figli e figlie, con il senso di un legame familiare molto affettuoso. Qui si può toccare con mano che cosa sia Chiesa: non un’organizzazione, non un’associazione per fini religiosi o umanitari, ma un Corpo vivo, una comunione di fratelli e sorelle nel Corpo di Gesù Cristo, che ci unisce tutti. Sperimentare la Chiesa in questo modo e poter quasi poter toccare con le mani la forza della sua verità e del suo amore è motivo di gioia, in un tempo in cui tanti parlano del suo declino, ma vediamo come la Chiesa è viva oggi”.

Gli ultimi mesi

“In questi ultimi mesi ho sentito che le mie forze erano diminuite, e ho chiesto a Dio con insistenza, nella preghiera, di illuminarmi con la Sua luce per farmi prendere la decisione più giusta non per il mio bene, ma per il bene della Chiesa. Ho fatto questo passo nella piena consapevolezza della sua gravità, e anche novità, ma con una profonda serenità d’animo. Amare la Chiesa significa anche avere il coraggio di fare scelte difficili, sofferte, avendo sempre davanti il bene della Chiesa e non se stessi”. Poi ha continuato: “Qui permettetemi di tornare ancora una volta al 19 aprile 2005. La gravità della decisione è stata proprio anche nel fatto che da quel momento in

poi ero impegnato sempre e per sempre dal Signore. *Sempre*: chi assume il ministero petrino non ha più alcuna *privacy*. Appartiene sempre e totalmente a tutti, a tutta la Chiesa. Alla sua vita viene, per così dire, totalmente tolta la dimensione privata. Ho potuto sperimentare, e lo sperimento precisamente ora, che uno riceve la vita proprio quando la dona. Prima ho detto che molte persone che amano il Signore amano anche il successore di san Pietro e sono affezionate a lui; che il Papa ha veramente fratelli e sorelle, figli e figlie in tutto il mondo, e che si sente al sicuro nell’abbraccio della vostra comunione; perché non appartiene più a se stesso, appartiene a tutti e tutti appartengono a lui. Il ‘sempre’ è anche un ‘per sempre’: non c’è più un ritornare nel privato. **La mia decisione** di rinunciare all’esercizio attivo del ministero non revoca questo. Non ritorno alla vita privata, a una vita di viaggi, incontri, ricevimenti, conferenze, eccetera. Non abbandono la croce, ma resto in modo nuovo presso il Signore crocifisso. Non porto più la potestà dell’ufficio per il governo della Chiesa, ma nel servizio della preghiera resto, per così dire, nel recinto di san Pietro. San Benedetto, il cui nome porto da Papa, mi sarà di grande esempio in questo. Egli ci ha mostrato la via per una vita che, attiva o passiva, appartiene totalmente all’opera di Dio”.

“Vi ringrazio tutti”

“Ringrazio tutti e ciascuno - ha proseguito - anche per il rispetto e la comprensione con cui avete accolto questa decisione così importante. Io continuerò ad accompagnare il cammino della Chiesa con la preghiera e la riflessione, con quella dedizione al Signore e alla sua Sposa che ho cercato di vivere fino ad ora ogni giorno, e che voglio vivere sempre. Vi chiedo di ricordarmi davanti a Dio, e soprattutto di pregare per i Cardinali, chiamati ad un compito così rilevante, e per il nuovo Successore

dell’apostolo Pietro: il Signore lo accompagni con la luce e la forza del suo Spirito. Invochiamo la materna intercessione della Vergine Maria Madre di Dio e della Chiesa perché accompagni ciascuno di noi e l’intera comunità ecclesiale; a lei ci affidiamo, con profonda

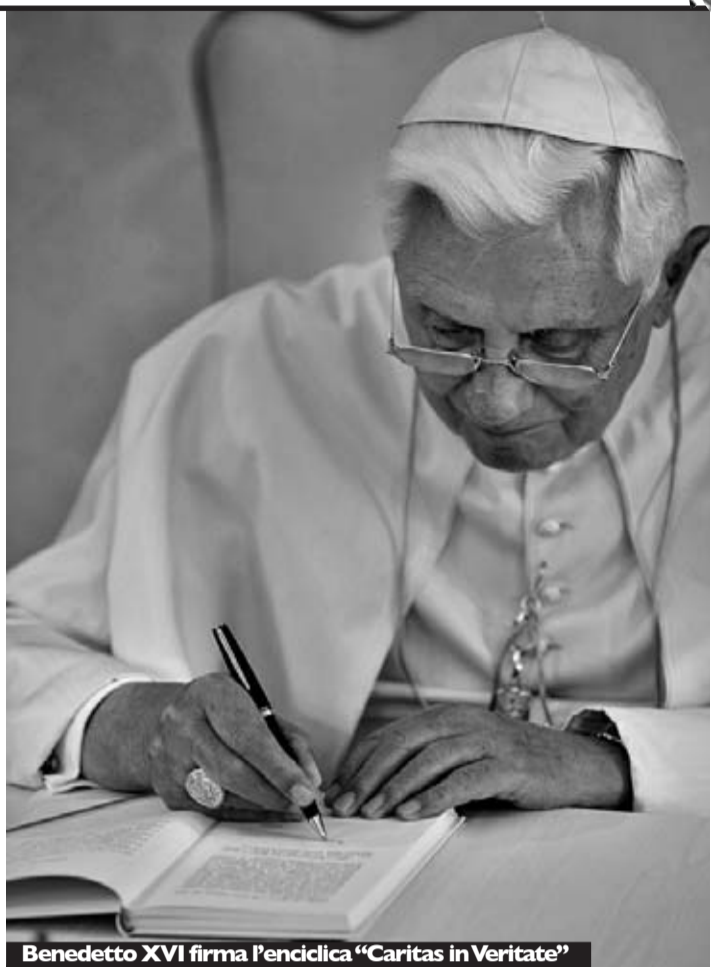
«Persone semplici mi scrivono semplicemente dal loro cuore e mi fanno sentire il loro affetto, che nasce dall’essere insieme con Cristo Gesù, nella Chiesa ... Qui si può toccare con mano che cosa sia Chiesa»

fiducia”. Il Papa ha così concluso: “Cari amici! Dio guida la sua Chiesa, la sorregge sempre anche e soprattutto nei momenti difficili. Non perdiamo mai questa visione di fede, che è l’unica vera visione del cammino della Chiesa e del mondo. Nel nostro cuore, nel cuore di ciascuno di voi, ci sia sempre la gioiosa certezza che il Signore ci è accanto, non ci abbandona, ci è vicino e ci avvolge con il suo amore. Grazie!”.

(Ascolta il discorso dalla voce del Papa utilizzando il QR Code)



(Leggi il testo integrale del discorso del Papa utilizzando il QR Code)



Benedetto XVI firma l'enciclica "Caritas in Veritate"

Benedetto XVI. *Un teologo rilegge le grandi linee del pensiero del Papa: intellettuale che sa parlare a tutti*

È stato un teologo fedele e innovatore

teologo al Vaticano II gli ha permesso di dialogare con i padri (card. Frings) e i teologi (Rahner, Congar, Betti) del Concilio e di lasciare per questa via la sua impronta nei documenti conciliari notoriamente impostati secondo uno stile pastorale e dialogico.

Dialogare significa ascoltare gli altri e ricavarne un insegnamento che va ad arricchire la visione personale; dialogare significa farsi ascoltare dall'altro per presentargli e fargli intendere le proprie ragioni, che saranno tanto più valide quanto meno si tratterà delle proprie private convinzioni, e quanto più queste saranno in grado d'interpretare e ampliare l'universalità della fede. Come riflesso dell'importanza e del valore attribuiti al principio dialogico, la teologia di Ratzinger/Benedetto XVI ha anche una forte impronta ecumenica. Formalmente, dunque, la teologia di Ratzinger è una teologia cristiana in dialogo, che non vuole e non sa fare a meno del dialogo, e che induce anche gli altri al dialogo.

Anche per quanto riguarda l'aspetto metodologico della teologia di Benedetto XVI si possono segnalare almeno due spunti che caratterizzano il suo pensiero.

Metodologicamente parlando, la teologia di Ratzinger è innanzitutto teologia biblica. L'opera di Ratzinger è un immenso commentario vivente alla Scrittura. Con la Bibbia, siamo sul terreno solido e insuperabile della Parola di Dio, che la tradizione approfondisce, aggiorna e trasmette senza travisarla. Che la teologia del Papa sia sostanzialmente teologia biblica e patristica aggiornata alla luce del Vaticano II, significa anche che la sua è teologia storica. La storia non fa la verità, perché la riceve da Dio

stesso che si rivela; però la verità entra nella storia e si rende accessibile al suo interno, cioè attraverso le esperienze storiche del popolo dei credenti, che vengono elaborate intellettualmente e tradotte in prassi pastorale capace a sua volta di provocare nuove conoscenze e nuove esperienze.

C'è poi l'aspetto contenutistico del pensiero di Joseph Ratzinger. Delle molteplici tematiche teologiche sviluppate in maniera originale da Ratzinger è possibile citare in questa sede solo la dottrina su Dio e quella sulla Chiesa e i sacramenti. Notiamo però anzitutto che per il Santo Padre la teologia non è solo l'approfondimento razionale della fede che si esprime nel *Credo*, ma, nel far ciò, essa manifesta anche la capacità d'illuminare, interpretare e orientare i credenti riguardo a ogni altra realtà umana: la storia, la politica, il la-

voro, l'Europa, l'ambiente, tutte tematiche su cui Ratzinger ha dato importanti contributi, condensati, a livello magisteriale, nell'enciclica *Caritas in veritate*. Laddove la fede è un impulso essenziale per la vita dell'uomo, la teologia è la sua traduzione in termini di orientamento concreto ed efficace.

Joseph Ratzinger è stato, dunque, un teologo fedele e innovatore e un Papa proteso al rafforzamento e alla purificazione della comunione ecclesiale. Il Vaticano II rimane il punto focale della sua capacità di osservare e valutare la Chiesa e il mondo. Nell'esercizio dei suoi diversi ministeri e ruoli egli ha acquisito la statura di un Padre della Chiesa, di un Dottore medievale, di un Pontefice in cui il carisma di Pietro si è realizzato in maniera allo stesso tempo mite, ardita e sicura.

Paolo Martuccelli

La pubblicazione in corso delle opere complete di Joseph Ratzinger in tedesco e in italiano fa emergere in modo unitario l'eccezionale retroterra teologico di Papa Benedetto XVI e l'enorme, e allo stesso tempo luminoso, accessibile e popolare, spessore intellettuale del suo magistero, che abbiamo avuto la possibilità di apprezzare e di gustare negli otto anni di pontificato che ora, per sua libera scelta, si conclude.

Nella sua vastissima bibliografia personale e negli interventi relativi al suo ministero petrino, vengono trattati aspetti appartenenti a tutti gli ambiti della teologia, dalla Scrittura alla Tradizione, dalla dommatica alla morale, dalla liturgia alla spiritualità, fino a costituire una vera enciclopedia organica di questa scienza.

In Germania si sente dire che nella persona del Papa ci sono le teste di nove teologi e un cuore da fanciullo. Il Papa è un fine letterato, un vero artista della parola. Alla maniera della Scrittura e dei Padri della Chiesa il suo stile è vivace, spontaneo, meditati-

vo, mentre alla maniera dei teologi scolastici esso sa essere anche preciso, essenziale, speculativo; per questo è originale e difficilmente imitabile. L'opera teologica di Ratzinger, come del resto il suo pontificato, sono essenzialmente la coerente espressione intellettuale, morale e spirituale della sua vita di uomo, di studioso, di pastore.

Per tentare di focalizzare alcuni punti essenziali della sua prospettiva teologica, che si riflettono anche nel suo insegnamento pontificio, si possono distinguere il livello formale, quello metodologico e quello contenutistico.

Formalmente parlando, la teologia di Ratzinger consiste, a partire dalle due dissertazioni per il dottorato (su Agostino) e per l'abilitazione (su Bonaventura), in un nugolo di scritti improntati al dialogo. Egli ha instaurato fin dagli esordi dei suoi studi e ha condotto fino al presente, un intenso dialogo pluridirezionale con la Bibbia, con i Padri e con i Medievali, con la Tradizione successiva (Concilio di Trento), con la modernità e postmodernità. La sua partecipazione da perito

IL CONCLAVE

In tempi brevissimi

Proprio oggi, 1° marzo, il Cardinale Decano invia ufficialmente le lettere di convocazione ai cardinali, primo atto della Sede vacante. "È verosimile - ha ipotizzato padre Lombardi, direttore della Sala stampa - che le Congregazioni generali non vengano convocate il sabato e la domenica, dunque è possibile che dopo questi due giorni comincino il più presto possibile, con la settimana successiva, che inizia lunedì 4 marzo". Ai cardinali, poi, spetta decidere quante Congregazioni tenere e fino a quando, oltre che stabilire la data d'inizio del Conclave. Le Congregazioni, ha aggiunto il portavoce vaticano, "ci possono essere anche al pomeriggio, secondo un ritmo stabilito dai Cardinali stessi, così come l'intensità e la frequenza". Il luogo delle Congregazioni è l'aula nuova del Sinodo, sopra l'aula Paolo VI. I cardinali elettori, ha reso noto padre Lombardi, "non abiteranno a Santa Marta prima della vigilia del Conclave. Ora ci sono alcuni lavori di riadattamento delle stanze, che, come stabilisce la Costituzione, vengono sorteggiate durante le Congregazioni dei cardinali. Nell'imminenza del Conclave, ogni cardinale vi si trasferisce".

I VIAGGI DI BENEDETTO XVI

Ha portato il Concilio in ogni parte del mondo

C'è come un sottile filo rosso che, lungo questi quasi otto anni di pontificato, tiene insieme i viaggi internazionali di Benedetto XVI, ed è il Concilio, con le sue attenzioni al mondo contemporaneo, alla vita delle comunità cristiane, al dialogo con le altre religioni. È un cammino che per Joseph Ratzinger, appena eletto Papa, non poteva non cominciare se non dai giovani, da quella tappa a Colonia, voluta da Giovanni Paolo II e riletta, se così possiamo dire, da Papa Benedetto con la sua volontà di proporre ai ragazzi il tempo del silenzio e della preghiera nell'adorazione all'eucaristia. Scelta che è sembrata a molti in contrasto con la gioiosità di questi appuntamenti mondiali e con la spensieratezza propria della condizione giovanile; non pochi hanno pensato ad una decisione destinata a non avere successo.



Il Papa a Colonia durante la Gmg

I giovani e le Gmg

Invece la risposta dei ragazzi è stata sorprendente, e via via, a Sydney, a Madrid, non solo si è ripetuta ma è stata ancor più seguita e voluta proprio dai giovani. Il popolo di Dio che dialoga con la Chiesa, il mondo. Credo che non molti di quei cardinali che lo hanno votato nel Conclave del 2005 pensassero che lui, il professor Ratzinger, il fine teologo, arcivescovo di Monaco e prefetto della Congregazione per la dottrina della fede, potesse entrare in sintonia e essere capito subito dai giovani, dai "papaboy", come sono stati anche chiamati i ragazzi di Wojtyła. Lui, Benedetto XVI, che si era presentato come semplice, umile lavoratore nella vigna del Signore.

Polonia e Auschwitz

Parlando di Concilio, le tappe che segnano questa attenzione sono diverse, ma come non partire proprio dal viaggio nella patria del suo predecessore, omaggio al Papa "venuto da un Paese lontano", e, in modo particolare, dalla tappa di Auschwitz. E come non ricordare quella sua preghiera davanti alle lapidi che ricordano i milioni di uomini e donne, ebrei soprattutto, uccisi nel campo di concentramento: "Prendere la parola in questo luogo di orrore, di accumulo di crimini contro Dio e contro l'uomo che non ha confronti nella storia, è quasi impossibile. Ed è particolarmente difficile e opprimente per un cristiano, per un Papa che proviene dalla Germania. In un luogo come questo vengono meno le parole, in fondo può restare soltanto uno sbigottito silenzio, un silenzio che è un interiore grido verso Dio: Perché, Signore, hai taciuto? Perché hai potuto tollerare tutto questo?". Doveva andare a Auschwitz, dirà ancora, "come figlio del popolo tedesco".

Dialogo interreligioso

C'era già stata la visita alla sinagoga di Colonia; sarebbe poi andato al Tempio maggiore di Roma, e avrebbe messo la sua preghiera tra le pietre del Muro occidentale a Gerusalemme. Visitando il mausoleo dell'Olocausto, *Yad Vashem*, dirà: i nomi dei milioni di ebrei uccisi "nell'orrenda tragedia della Shoah" sono "incisi in modo indelebile nella memoria di Dio onnipotente". È proprio Benedetto XVI che, parlando ai parroci di Roma (vedi articolo nella pagina accanto), ricorda



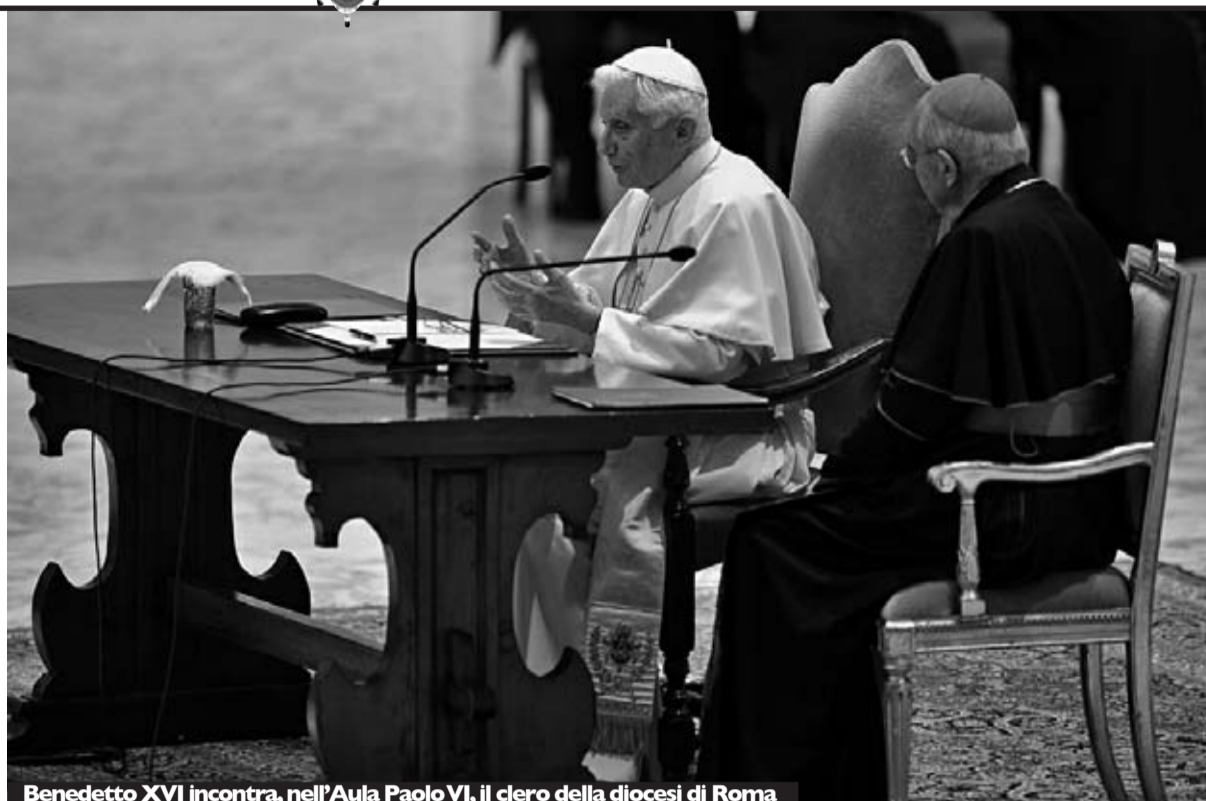
Benedetto XVI visita al Campo Auschwitz

che il documento *Nostra aetate* risponde "in modo più sintetico e più concreto alle sfide del nostro tempo". Con la memoria, parlando per 45 minuti senza testo scritto, ricorda quei giorni del Concilio; ricorda: "Dall'inizio erano presenti i nostri amici ebrei, che hanno detto, soprattutto a noi tedeschi, ma non solo a noi, che dopo gli avvenimenti tristi di questo secolo nazista, del decennio nazista, la Chiesa cattolica deve dire una parola sull'Antico Testamento, sul popolo ebraico". Ma anche l'islam "è una grande sfida e la chiesa deve chiarire anche la sua relazione con l'islam. Una cosa che noi, in quel momento, non abbiamo tanto capito; un po', ma non molto. Oggi sappiamo quanto fosse necessario". È il tema del dialogo nella diversità delle fedi, che Benedetto XVI interpreta recandosi a Istanbul, visita a Santa Sofia e silenziosa preghiera con accanto l'imam.

Nell'ultimo discorso di Benedetto XVI al clero di Roma, una rievocazione del Concilio a tutto campo

Dopo l'annuncio del suo ritiro, Benedetto XVI è divenuto argomento obbligato per i media di tutto il mondo, studiato, analizzato e descritto nella sua personalità e nella sua storia. A molti è sfuggito il fatto che lui stesso, in una conversazione a tutto campo e a cuore aperto, si è palesato ai suoi preti, i preti di Roma, di cui Joseph Ratzinger è, prima di tutto, vescovo.

In una condizione di particolare confidenza, senza nulla di scritto nelle mani, si è rivolto ai "cari fratelli nell'episcopato e nel sacerdozio", confidando e quasi confessando ricordi, pensieri, opinioni, sentimenti, con molteplici punti di sospensione segnati da "eccetera", come per interrompere il flusso dei ricordi. Il nucleo del discorso è stato il Concilio, rivissuto in una specie di "chiacchierata" su come lui l'ha visto e vissuto dal suo primo nascere fino agli esiti attuali. Inizia il discorso con un aneddoto risalente al 1959, quando a lui, il più giovane dei professori, fu richiesto dal vescovo di Colonia card. Frings di preparare un progetto su il "Concilio e il mondo del pensiero moderno", che gli valse la partecipazione come "esperto personale" del Cardinale e poi come "perito ufficiale". "Allora siamo andati al Concilio non solo con gioia, ma con entusiasmo", racconta il Papa e, come per un inesauribile impulso, continua a narrare lo svolgersi e il districarsi di una storia fatta di tanti rivoli che confluiscono in un unico grande evento ecclesiale: persone, fatti, situazioni, problemi, discussioni, senza sosta, con il preciso intento di ritornare al vero senso del Concilio - sottratto a strumentalizzazioni, forzature, fabulazioni ed equivoci che dall'esterno e dal mondo dei media sono state e continua-



Benedetto XVI incontra, nell'Aula Paolo VI, il clero della diocesi di Roma

Per una vera riforma

no ad essere tirati in ballo. Ratzinger rivendica il diritto di dire quale sia il vero Concilio; non per la sua infallibilità, ma per l'esperienza vissuta in profondità e in comunione con i suoi fratelli vescovi nell'esercizio del ministero pastorale di guida della Chiesa universale. La sensazione dominante all'inizio era quella di una Chiesa "robusta" e in buona salute, ma che dava segni di stanchezza, più legata al passato (con crisi tipo il caso Galilei) che non "portatrice di futuro". Ratzinger, anziano e dimissionario, scandaglia il suo lontano vissuto personale profondo. Racconta la **prima riunione** dell'assemblea conciliare, e plaude al rifiuto dei Padri di approvare le liste dei nomi dei membri delle Commissioni già preparata. Commenta: "Non fu un atto di ribellione, ma di coscienza e di responsabilità". I Vescovi si resero consapevoli che erano stati convocati non per approvare decisioni già prese, ma come "soggetti" attivi del Concilio. Non ha difficoltà, lui Vescovo di Roma, nel discorso ai preti ro-

mani, a dire che la strada del Concilio fu aperta da quella che fu chiamata l'"alleanza renana", composta dai vescovi francesi, tedeschi, belgi e olandesi, che si mostrarono più preparati e motivati. Passando all'analisi dei singoli temi trattati dal Concilio, non dice cose che non siano conosciute, ma le dice in un modo e con un linguaggio così immediato che sembra di assistere in diretta allo svolgimento dei lavori. La **liturgia**, ad esempio - dice -, era come "chiusa nel Messale romano del sacerdote", mentre l'assemblea dei fedeli era rappresentata dal chierichetto che rispondeva alle parole del sacerdote, e intanto i fedeli pregavano con libri propri. "Erano quasi due liturgie parallele", commenta. La scelta della liturgia, dice il Papa, "retrospettivamente" appare molto buona perché ha messo in evidenza il "primato di Dio, il primato dell'adorazione". Descrive, senza entrare nei particolari, i meriti del documento che ha rimesso al centro di tutta la liturgia il Mistero pasquale e la domenica, e ha messo in chia-

ro due principi: quello dell'intelligibilità delle parole (non più in una lingua sconosciuta) e quello della partecipazione del popolo. "Purtroppo questi principi sono stati anche male intesi", lamenta il Papa, e per evitare ciò si richiede una formazione permanente. Passando in rassegna gli altri temi, sempre sul filo del ricordo, coglie gli aspetti essenziali e indica il tipo di lettura - che potremmo chiamare "sapienziale" - di tutto il dettato conciliare, soprattutto là dove affronta il tema dell'ecumenismo e delle religioni (che qui non possiamo riportare), scivolando via con leggerezza e lucidità tra le asperità delle contrapposte posizioni circa la continuità o discontinuità, tra vero e falso rinnovamento della Chiesa. E qui, sul **tema della Chiesa**, Benedetto XVI parte dalla "unilateralità della definizione del Primato", causata dall'interruzione forzata del Concilio a causa dell'occupazione di Roma, rievoca la gioia del sentire che "noi siamo Chiesa", membra vive del Corpo mistico di Cristo, per approdare

Una testimonianza vivace, cordiale, tutta tesa a enucleare il "vero" Concilio in opposizione a quello "virtuale" che spesso è prevalso

nel Concilio alla definizione di "popolo di Dio". In continuità con l'Antico Testamento si compie la costruzione ecclesologica trinitaria propria del Vaticano II: "popolo di Dio Padre, Corpo di Cristo, tempio dello Spirito". Il Papa continua a raccontare il "suo" Concilio, risultandone perfetto e profondo conoscitore ed esperto, lui che l'ha vissuto tutto in tutte le sue fasi, durante e dopo, fino ad oggi, e ne è pertanto il migliore esegeta. Parla come un fiume in piena e si frena, non potendo dire tutto ciò che ha nella mente e nel cuore. **Conclude** con il rammarico che quell'evento, e la ricchezza di pensiero e di indicazioni pastorali concrete che il Concilio ha prodotto, sia stato in qualche modo "banalizzato" ed abbia prodotto calamità e sciagure per la Chiesa, trovando difficoltà a realizzarsi a causa di una volgarizzazione inadeguata o persino fuorviante. "Il Concilio virtuale - afferma con lucidità e fermezza - era più forte del Concilio reale". Quello che veniva rappresentato all'esterno, al di fuori della propria chiave di lettura che è la fede, ha oscurato il vero significato. Ma, sembra dire il Papa, è giunta l'ora in cui le cose si mettono in chiaro: "Mi sembra che, 50 anni dopo, il Concilio virtuale si rompa, si perda, e appare il vero Concilio con tutta la sua forza spirituale... la vera forza che poi è anche la vera riforma, vero rinnovamento della Chiesa". Conclude con la promessa della preghiera e che, pur nascosto agli occhi del mondo, rimarrà presente accanto ai suoi preti. Questo lungo discorso, l'ultimo al clero romano, che non si riesce a riassumere, rimarrà scolpito nella memoria di coloro che lo hanno ascoltato e anche di chi lo abbia anche soltanto letto.

Elio Bromuri



Il Papa durante la visita in Messico

Assisi e Ratisbona

Ma il tema del dialogo con le altre religioni e in particolare con l'islam vive di altri momenti, dall'incontro di Assisi, preghiera per la pace nel mondo, alla lezione di Ratisbona, dove una cattiva interpretazione delle parole del Papa suscita violente manifestazioni proprio nel mondo arabo. Il tema che affronta è fede e ragione, e si sofferma su un dialogo tra l'imperatore Manuele II Paleologo e un dotto arabo con la domanda "inaccettabile" sul rapporto religione e violenza. Dirà il Papa: "Nel mondo occidentale domina largamente l'opinione, che soltanto la ragione positivista e le forme di filosofia da essa derivanti siano universali. Ma le culture profondamente religiose del mondo vedono proprio in questa esclusione del Divino dall'universalità della ragione un attacco alle loro

convinzioni più intime. Una ragione che di fronte al Divino è sorda, e respinge la religione nell'ambito delle sottoculture, è incapace di inserirsi nel dialogo delle culture".

Dall'Africa all'Europa

I viaggi africani - Benin, Angola, Camerun - hanno come linee guida il tema della missione, possiamo dire del decreto *Ad gentes*. Viaggi per dire che non bisogna "rubare" il futuro di questi popoli, messaggio all'Occidente che vive e spreca l'80 per cento delle risorse, lasciando ciò che rimane ai tre quarti della popolazione mondiale. Viaggi nel sud del mondo, nell'America Latina dei grandi contrasti, nella Cuba che vive la difficile transizione del dopo-Fidel Castro, con una Chiesa che sempre più chiede spazio per la sua opera di evangelizzazione. A L'Avana incontra il "leader maximo"; colloquio privato, fatto di domande sulla liturgia e su Dio, di un uomo nel quale la fede, appresa nella sua giovinezza, è forse solo sopita ma non del tutto dimenticata. Ci sono poi le visite in Gran Bretagna, il discorso alla Westminster Hall, in Francia, la lezione su fede e cultura al Collegio des Bernardin, e le parole pronunciate a Berlino al Reichstag, il Parlamento federale, di un figlio della Germania che ricorda la Costituzione nata dalle macerie della Seconda guerra mondiale e che ribadisce con vigore i diritti della persona di fronte all'arroganza del potere.

Nella Germania di Lutero

Proprio in Germania, il tema del dialogo ecumenico torna con forza visitando nel settembre



Il Papa a Erfurt in visita alla Chiesa evangelica

2011 Erfurt, la città dove Lutero ha studiato, si è formato, e da dove è partito per andare ad affiggere alla porta del duomo di Wittemberg le 95 tesi sulle indulgenze. Incontro che per Papa Benedetto parte da una domanda che non dava pace al padre della Riforma: "Come posso avere un Dio misericordioso?". Questa domanda gli penetrava nel cuore e stava dietro ogni sua ricerca teologica e ogni lotta interiore, dirà Benedetto XVI. Una domanda che colpisce: "Chi si preoccupa ancora di questo, anche tra i cristiani? Che cosa significa la questione su Dio nella nostra vita? Nel nostro annuncio?". Una riflessione che, in qualche modo, si pone in continuità con un altro documento conciliare, la Costituzione *Gaudium et spes* su Chiesa e mondo contemporaneo, che "ha analizzato molto bene il problema tra escatologia cristiana e progresso mondano, tra responsabilità per la società di domani e responsabilità del cristiano davanti all'eternità, e così ha anche rinnovato l'etica cristiana, le fondamenta" dirà il

Papa. Certo quella domanda di Lutero porta con sé altre questioni che Benedetto XVI evidenzia: "Non viene forse devastato il mondo a causa della corruzione dei grandi, ma anche dei piccoli, che pensano soltanto al proprio tornaconto? Non viene forse devastato a causa del potere della droga, che vive, da una parte, della brama di vita e di denaro e, dall'altra, dell'avidità di piacere delle persone dedite ad essa? Non è forse minacciato dalla crescente disposizione alla violenza che, non di rado, si maschera con l'apparenza della religiosità?". Le domande in questo senso potrebbero continuare, "il male non è un'inezia". Il male, la follia del terrorismo, che Benedetto XVI percepisce scendendo a Ground Zero, la ferita al mondo e non solo a New York in quell'11 settembre 2001: "Dio della comprensione, sopraffatti dalla dimensione immane di questa tragedia, cerchiamo la Tua luce e la Tua guida, mentre siamo davanti a eventi così tremendi".

A Gerusalemme

Per finire, come un fermarsi con il pensiero alla visita a Gerusalemme, il Santo Sepolcro. La tomba vuota ci parla di speranza: "Qui Cristo morì e risuscitò, per non morire mai più. Qui la storia dell'umanità fu definitivamente cambiata. Il lungo dominio del peccato e della morte venne distrutto dal trionfo dell'obbedienza e della vita. Il legno della croce svela la verità circa il bene e il male. Il giudizio di Dio fu pronunciato su questo mondo e la grazia dello Spirito santo venne riversata sull'umanità intera".

Fabio Zavattaro

IL PUNTO

Quel pasticciaccio delle elezioni

Lesito delle elezioni è un tremendo pasticciaccio, e lo dico a prescindere da ogni mia propensione personale pro o contro questo o quel partito, questo o quel candidato. È un pasticciaccio perché nessuna maggioranza politica è possibile senza il Partito democratico; ma il Partito democratico non può governare da solo, e neppure alleandosi con quelli che, tra tutti i suoi avversari, gli sono meno lontani: i centristi di Monti. Dovrebbe allearsi, niente meno, con la destra di Berlusconi, che è come dire il diavolo e l'acqua santa (e lasciamo perdere chi sia il diavolo fra i due, come diceva Renzo Tramaglino). Oppure con le truppe di Grillo, che non solo sono distanti, ma sono dichiaratamente indisponibili a ogni accordo stabile, e si riservano semmai di decidere "caso per caso". Ma si può fare sul serio politica, decidendo "caso per caso"? Decidere caso per caso, ossia isolando i problemi e affrontandone uno alla volta, vuol dire scegliere oggi la botte piena e domani la moglie ubriaca (ancora un proverbio!). Non puoi abbattere un giorno le tasse e il giorno dopo dare un sussidio a tutti i disoccupati d'Italia. Non puoi cancellare oggi tutto il debito pubblico dicendo "non pago più" e domani chiedere ancora credito e prestiti a quelli che hai fregato. Governare vuol dire scegliere: non fra un bene e un male (di quello son tutti capaci), ma fra due beni dei quali puoi averne uno solo; o fra due mali, dei quali puoi evitarne uno solo. Il tutto è stato complicato e reso pazzesco da una legge elettorale che, fra i due sistemi classici, riunisce il peggio del maggioritario e del proporzionale, e ci aggiunge una robusta dose di follia. Così succede che mentre Bersani e Berlusconi sfiorano entrambi (senza raggiungerlo) il 50 per cento dei voti per la Camera, Bersani prende il doppio dei seggi e ne ottiene la maggioranza assoluta; che è un'assurdità. E poi si ritrova in minoranza al Senato. Se c'era una cosa da cambiare, era la legge elettorale, ma non l'hanno fatto. Peggio per loro? Sì, ma peggio anche per tutti noi.

Pier Giorgio Lignani

AVVISO AGLI ABBONATI

Purtroppo ci vengono segnalati ritardi e mancate consegne del settimanale. Qualora non riceviate il giornale entro il venerdì o il sabato vi preghiamo di segnalarcelo (tel. 075 5720397; email: amministrazione@lavoce.it) così che possiamo sollecitare Poste Italiane per un più puntuale recapito ed un migliore servizio.

La scelta di Benedetto, diversa e uguale da Wojtyla

Gentile Direttore, ritorno ancora sulle dimissioni di Benedetto XVI. Qualcuno ha immaginato che il Santo Padre abbia rinunciato al "ministero petrino" non (come ha affermato) per il bene della Chiesa, ma per un tornaconto personale: "fuggire" dalle difficoltà per ritirarsi in un accogliente monastero; chi pensa così allora dovrebbe anche chiedersi perché il Papa non abbia "abdicato" durante le numerose tempeste che lo hanno crocifisso: le contestazioni di Ratisbona e dell'Università La Sapienza di Roma, lo scandalo dei preti pedofili, le vicende dello Ior, i furti del cosiddetto "corvo", ecc. È quindi inevitabile tornare con la mente a un altro grande insegnamento che si manifestò nell'eroico cammino di Giovanni Paolo II, "atleta dello Spirito" aggredito dalla malattia pure nella favella; è anche naturale domandarsi il perché della differente scelta dei due Pontefici. Sembra fin troppo ovvio osservare che le circostanze sono diverse, come le due personalità. Sono i due volti distinti e complementari dell'esemplare umiltà evangelica. Entrambi hanno dato prova di un amore totale a Cristo e alla Chiesa. Benedetto XVI con il suo "sacrificio profetico" (che non è una fuga da Dio né una discesa dalla croce) offre un insegnamento esemplare: afferma in modo eloquente che fede, preghiera e sacrificio valgono tanto quanto l'azione, che va affidata a chi può portarla avanti con più vigore. La scelta di Papa Ratzinger, "atleta teologo", fa

ricordare le parole di Cristo agli apostoli: "È bene che io me ne vada perché venga a voi un altro Consolatore" (Gv 16,7). Oggi il Vicario di Cristo restituisce - da vivo - alla Chiesa "il ministero petrino" affinché essa, aprendosi alla voce dello Spirito santo, consegni tale "ministero" ad una nuova guida con le energie necessarie per assolvere il compito. È una scelta che anticipa il distacco da sé, interiormente richiesto. È un gesto audace a favore della vitalità della Chiesa perché le venga concesso di testimoniare, in modo totalmente persuasivo, la sua totale passione per il Vangelo insieme con il suo totale distacco dagli intrighi del potere.

Pier Luigi Galassi
Perugia

Dobbiamo reimparare ad apprezzare il "riposo"

La notizia mi è giunta via email, cinque parole in tutto: "Il Papa si è dimesso!". Lì per lì ho pensato alla solita burla. Poi leggo alcuni commenti. Tutto tranquillo. Nessun terremoto, ma la semplice scelta di un uomo anziano di andarsene quando le forze lo abbandonano. Eppure qualcosa mi turba nel profondo. Non posso non paragonare questa scelta a quella, opposta, del suo predecessore Papa Wojtyla. Il polacco con l'aiuto di Dio ha affrontato i suoi limiti, così come lo sta facendo Benedetto XVI che, umilmente, ne prende atto. Il suo interesse non sta nella carica che ricopre ma guarda il bene della Chiesa. Tuttavia, anch'io, come tanti, sono stato travolto dalla notizia. Poi si

è affacciato nel mio cuore, incredibilmente, il ricordo di mio nonno, scomparso qualche anno fa. Un tempo agli anziani si guardava con gratitudine come fossero memorie viventi da consultare, libri in carne ed ossa, dispensatori di saggezza. Oggi quella dimensione sta scomparendo. Lo dimostra questo Papa la cui stanchezza ci sconcerta e scandalizza. Eppure non pochi giorni fa era evidente, dalle impietose inquadrature della diretta della messa di Natale, quanto il suo volto fosse scavato dalla fatica. La sua è una richiesta giusta. È il bisogno dell'uomo di fermarsi dall'operosità, la naturale dimensione di un uomo anziano. Anche se è Papa. Oggi non siamo più capaci di guardare al riposo. È incompatibile, stona con la nostra società frenetica. Non c'è più il riposo la domenica, un giorno forse sparirà anche quello dei vecchi. Forse è per questo che non comprendiamo perché un Papa possa chiedere di fermarsi. Forse è per questo che alcuni si sentono addirittura traditi da lui. Eppure il gesto di questo Papa ci richiama a quel diritto al riposo che fu prima di tutto del Dio creatore nel settimo giorno. Mio nonno, oggi, avrebbe semplicemente detto: "Se lo merita anche lui un po' di riposo!".

Stefano Di Stefano
Perugia

Il riferimento al riposo, per quanto patetico e giusto, è però riduttivo, soprattutto dopo quanto il Papa ha detto nell'ultima udienza tenuta in piazza S. Pietro il giorno 27. Si veda il testo a pagina 7, dove sono indicati con chiarezza i motivi che hanno spinto il Papa alla difficile e sofferta scelta.

HUMOUR

Disegni di Marcello Cruciani



I "segni dei tempi" per la Chiesa del dopo-Benedetto XVI

La rinuncia di Benedetto XVI apre, penso in ogni cattolico consapevole, una riflessione appassionata sulla sua Chiesa e su come essa risponde a questo tempo con la propria proposta di fede, il proprio orizzonte di speranza, la propria pratica di carità. La scelta del Papa ha, in questo senso, il valore di porre in Cristo il destino della barca nel mare aperto della storia, e di chiamare quanti sono al suo interno ad essere nella vigilanza e



nella comunione con colui che sarà chiamato al difficile compito, prima di ogni altro, di confortare e confermare ognuno nella fede. C'è una celebre opera del pastore tedesco Dietrich Bonhoeffer, martire cristiano in un campo nazista, che si intitola *Resistenza e resa*. Ne prendo a pretesto il titolo per dire che la Chiesa, deve collocarsi fuori di questa alternativa. Tra chi la vorrebbe irrigidita nella resistenza ad ogni cambiamento, "parlatrice" di una lingua diversa da quella dei contemporanei, e chi ne vaticina la resa alla superficie del presente, amputandone la *vis polemica* che è costitutiva della fede e senza della quale non sarebbe che una variante insapore del "mondo" e delle logiche mondane. Questo conflitto tra pre-conciliari e terzo-conciliari mi appare totalmente infecondo. Ritengo invece che il primo compito della Chiesa oggi sia quello di rimettere al centro, il cuore

della promessa, senza di cui sta o cade il senso stesso della sua esistenza: la Risurrezione e l'attesa del Regno. Questo non è uno dei tanti articoli di fede ma la sola altezza della speranza a cui siamo stati chiamati. Tutto il resto non è banale ma, appunto, è... il resto. A questa ricorrenza sull'essenziale ha dato un contributo *gestis verbisque* Benedetto XVI. In questo senso è auspicabile una continuità creativa con il suo pontificato. A partire da un'analisi della situazione della Chiesa meno legata alle misure dell'analisi sociologica. Certo la società "cristiana" è finita. Per sempre. Ma quella società nella quale nasce in una parte del mondo voleva dire automaticamente e, per così dire, senza pensarci, essere cattolico, rendeva l'identità credente troppo scontata per essere esistenzialmente rilevante. Forse invece mai come oggi la scelta della fede rende rilevante e coinvolgente il suo significato e si accompagna in singoli, famiglie e comunità alla preghiera, alla confidenza con la Scrittura, all'impegno nella società. Nello stesso tempo lo sviluppo del cattolicesimo in altri Continenti rende la Chiesa sempre più compiutamente cattolica. È tutto rose e fiori? No, né potrà mai esserlo. Ma non è il deserto di cui talvolta si parla. Sfrondare il più possibile e rilanciare sull'essenziale: anche questo serve a costruire la cattolicità, che non può non essere una "convivialità delle differenze", come d'altra parte ci mostra le comunità del Nuovo Testamento. In questo quadro il ministero petrino perde, forse, di potere ma aumenta di senso. Sarà inoltre

necessario ripensare, ministeri e ruoli dei laici, nella convinzione che il "popolo di Dio" si costituisce come tale, come *laos*, prima di articolarsi nella dimensione ministeriale ordinata. Una vera novità appare sempre più necessaria in riferimento al ruolo della donna nella Chiesa. L'emergere di questo gigantesco 'Continente' di umanità da una millenaria subordinazione fu letto da Giovanni XXIII come uno dei grandi "segni dei tempi". Ad esso va data una risposta coraggiosa, sostenuta dalla creatività dello Spirito, pena la perpetuazione di una Chiesa al maschile che, malgrado i meriti storici riferiti alla promozione della dignità femminile, appare come un ostacolo al liberarsi pieno di un enorme giacimento di energie spirituali. Questi grandi temi, che attengono ad un pieno dispiegamento di ogni potenzialità della Chiesa-popolo di Dio, sono ormai giunti a una maturazione tale che, come i frutti, se lasciati sull'albero rischiano di marcire. Per queste ragioni l'attesa del nuovo Papa è, per tanti di noi, carica di speranza. Perché sentiamo - sotto la pelle di una storia in drammatico mutamento e percorsa da profonde ingiustizie - che sta ancora alla Barca di Pietro ridere con forza parole di inaudita speranza nella vita e portare agli ultimi la simpatia di Cristo; per costruire, con tutti gli uomini, ma a partire da loro, la giustizia possibile dell'oggi ed attendere, operosamente, il Regno promesso.

Mariano Borgognoni
docente Istituto teologico
Assisi

Perugia

Maria Rita Valli
piazza IV Novembre, 6
Tel. 075 572.78.71
perugia.redazione@lavoce.it

Terni

Elisabetta Lomoro
piazza Duomo, 9
Tel/fax 0744 546.525
terni.redazione@lavoce.it

Gubbio

Giampiero Bedini
via Monteverdi, 2
Tel. 075 927.21.16
gubbio.redazione@lavoce.it

Orvieto - Todi

Michela Massaro
Via S. Lorenzo, 18 - todi
3339340325
orvieto.redazione@lavoce.it

Assisi

Roldano Boccali
Tel. 330417028
assisi.redazione@lavoce.it

Città di Castello

Moreno Migliorati,
piazza Gabriotti, 10
Tel. 075 8550167
castello.redazione@lavoce.it

Materiale fotografico

- Archivio La Voce
- Enrico Milanese (Città di Castello)
- Gavirati (Gubbio)
- Giancarlo Belfiore



LA VOCE

Direttore responsabile: Elio Bromuri

Redazione: piazza IV Novembre n.6 - 06125 Perugia
tel. 075/57.27.871 • fax 075/57.31.066
lavoce@lavoce.it

Amministrazione e Pubblicità: tel. 075/57.20.397 • fax 075/57.31.066
amministrazione@lavoce.it

Registrazione: Tribunale di Perugia N°145
Iscrizione al Registro degli operatori della comunicazione N° 1.504
La testata "La Voce" fruisce dei Contributi Statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250.

Stampa: Galeati Industrie Grafiche s.r.l., Via Selice 187/189, Imola (Bo)

Abbonamenti

Annuale	45 €
Annuale + on-line	55 €
Annuale solo on line	35 €
Semestrale	25 €
Sostenitore	68 €
Benemerito	150 €

Versamento
in c/c postale n. 11941069

Bonifico Bancario conto
Unicredit Codice Iban
IT 25 D 02008 05027
000029471611 intestato a:
Chiesa di San Severo a Porta
Sole - La Voce
Piazza IV Novembre, 6 06125
Perugia

Desideriamo informarLa che i dati da lei forniti saranno trattati secondo le indicazioni del D. Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali"). Per ricevere l'informativa in dettaglio può rivolgersi presso gli uffici del settimanale "La Voce" o contattarci al numero 075.5720397.

Stampato su carta riciclata

VENERDÌ 1 MARZO 2013

In questo Anno della fede che stiamo vivendo, l'occasione propizia per riscoprire le radici autentiche della fede cristiana e la nostra adesione personale a Cristo Gesù, mi pare utile proporre una riflessione sulla presenza della comunità cristiana nel territorio. Come prima cosa, questa dimensione non corrisponde solo ad un fatto organizzativo o sociale; la sua azione pastorale non è solo una tecnica di psicologia di massa; la comunità cristiana è il risultato dell'annuncio della Buona Novella e si concretizza e si rende visibile in un'assemblea di discepoli di Gesù. Dunque, il nostro "stare insieme" costituisce un "fatto spirituale", nel senso vivo e creativo del termine, un fatto, cioè, che ha a che fare con lo Spirito santo, che crea e ordina gli avvenimenti: sappiamo che lo Spirito di Dio ci invita ad interpretare il momento presente per discernere il cammino da intraprendere e ci conduce ad aprire noi stessi e quanti incontriamo all'opera della salvezza, divenendo costruttori di comunità cristiane. Sappiamo bene, inoltre, come in tutta la storia della salvezza si nota una stretta connessione tra la

"Operai" convinti della nuova evangelizzazione

† Renato Boccardo*

parola di Dio e il popolo di Dio. Secondo gli *Atti degli apostoli*, infatti, la Chiesa cresce se cresce la Parola, di cui in modo particolare gli apostoli sono "i servitori". Se la Chiesa nasce con la Parola, si comprende facilmente come il primo gesto di una comunità cristiana sia quello di raccogliersi attorno ad essa e di ascoltare ciò che essa dice: attraverso il testo sacro Dio parla "oggi" indicando il cammino da seguire. Bisogna ritornare alla Parola per ascoltare insieme, per ricevere insieme, per cercare insieme, nella stessa comunità di salvezza. All'ascolto della Parola di Dio, poi, dovrà far seguito l'impegno a trasformare in preghiera quanto si è ascoltato. Alla perdita della preghiera si accompagna spesso la perdita dell'identità cristiana e quindi



della fede. Naturalmente, la preghiera non è l'unica risposta dell'uomo alla parola di Dio. Come la rivelazione di Dio avviene con "fatti e parole", così anche la

risposta dell'uomo deve avvenire nella preghiera e nell'azione. L'Anno della fede ci chiama, dunque, a divenire operai convinti della nuova evangelizzazione: è il mandato antico e sempre nuovo che Gesù affida alla sua Chiesa come grave dovere affinché il Vangelo possa raggiungere ogni uomo. Ciò responsabilizza tutti i credenti a trovare vie nuove ed adeguate per l'annuncio del Vangelo al mondo di oggi. L'amore per il Dio incontrato lungo la strada della vita stimola per natura sua il desiderio di una sempre migliore sua conoscenza; e quest'ultima non potrà che andare di pari passo con la



Gesù e gli Apostoli, Luigi Fontana

carità, perché il Dio conosciuto è il Dio incontrato nel fratello, specie il più bisognoso. Questo percorso ci farà diventare nuovi evangelizzatori, capaci cioè di "dire Gesù" all'uomo di oggi. Una comunità che crede diventa così il luogo ideale per sostenere la crescita di ciascuno. In essa i più deboli troveranno il conforto nei più forti, il loro aiuto e il loro sostegno sarà l'espressione concreta della fraternità e dell'unità alla quale siamo invitati. Formazione adeguata, carità vissuta, comunione realizzata a tutti i livelli sono il punto di partenza

irrinunciabile per il percorso della nuova evangelizzazione, nella consapevolezza che Gesù ricerca anche oggi dei discepoli che riescano a decifrare nel cuore della gente, nelle loro gioie e nelle loro paure, la voglia di accostarsi a lui e di incontrarlo. Sono, infine, convinto che bisogna, oggi più che mai, unire testimonianza personale ed ecclesiale. Non può esserci quest'ultima senza investimento personale, ma esso non ha senso se non è legato ad altri, ad una comunità, al Corpo di Cristo che è la Chiesa.

*Arcivescovo di Spoleto-Norcia



CIELLEPI Arredo Services srl
Via P. Togliatti, 98 - 06073
Taverne di Corciano (Pg)
Tel./Fax 075/6978303
www.ciellepi.it

Arreda

la TUA

Casa

Arreda

il TUO

Ufficio



❖ **SCUOLA****Convegno sull'argomento**

Venerdì 1° marzo, a Perugia, presso il Centro Mater Gratiae di Montemorcinò, con inizio alle ore 16.30, si svolgerà il Convegno diocesano "Educazione e scuola", sul tema "Indicare la verità. La sfida dell'educazione cristiana nell'epoca del

relativismo dei valori e del pluralismo religioso". Saranno presenti come relatori i professori Luigi Alici, dell'Università di Macerata e mons. Elio Bromuri, vicario episcopale per la cultura. Moderatrice sarà la prof.ssa Annarita Caponera, in qualità di docente all'Istituto Teologico di Assisi (Ita) e membro della Commissione regionale educazione, scuola e università della Ceu.

❖ **CATTEDRALE**
Veglia dei giovani

Giovedì 7 marzo, ore 21, organizzata dalla pastorale giovanile, Veglia dei giovani in preparazione della Pasqua con il Vescovo in cattedrale: "Alla luce del tuo volto". Tutti i giovani dell'arcidiocesi di Perugia - Città della Pieve sono invitati a partecipare.

❖ **MATER GRATIAE**
Ti amo alla follia

"E ti amo, ti amo alla follia" è il tema del ciclo di incontri tenuti da suor Roberta Vinerba ogni venerdì al Centro Mater Gratiae di Montemorcinò. Un corso dedicato a giovani e adulti dai 17 anni in su per conoscere e comprendere la via cristiana dell'amore, l'unica che sa che la felicità esiste ed è legata al per sempre dell'amore. Prossimi incontri 1-8 - 15 - 22 marzo, alle ore 21.

❖ **VOLONTARI**
Pomeriggio di preghiera con l'Apv

L'Associazione perugina di volontariato (Apv), promossa dalla Caritas diocesana, offre ai suoi soci volontari impegnati in ambito carcerario, ospedaliero e nell'assistenza ad anziani e disabili un pomeriggio di spiritualità in preparazione

alla Pasqua. L'appuntamento è per venerdì 1 marzo, alle ore 15.30, presso l'Istituto delle Suore di Gesù Redentore di "Villa Bellocchio" in Perugia (via Pievaiola, 48). L'incontro di preghiera sarà guidato dal vicario generale, mons. Paolo Giulietti, che terrà una relazione sul "Tempo di Quaresima". A seguire l'Adorazione eucaristica e la recita del Vespro.

DIOCESI.**L'Arcivescovo saluta il Papa a Roma, poi la preghiera in cattedrale****Tutta la Chiesa in conclave**

Al termine della veglia mons. Bassetti ha raccontato dell'incontro con un amico cardinale a Roma al quale ha detto: "Pregheremo per voi cardinali che entrate in conclave per eleggere il nuovo Papa, perché siate illuminati dallo Spirito Santo nella scelta della persona giusta". Il cardinale gli ha replicato: "In conclave ci dobbiamo andare tutti, tutta la Chiesa deve sentirsi chiamata ad esprimere il nuovo Pontefice con la preghiera, noi faremo la nostra parte". Il vescovo ha aggiunto: "Entrare in conclave in questo tempo di quaresima significa pregare più intensamente e cercare le vie della penitenza e del digiuno. È un tempo di grazia e di conversione".

"Il gesto del Papa ci interroga"

È andato a Roma a salutare Papa Benedetto XVI, l'arcivescovo Bassetti, insieme ai vertici della Cei; poi alla sera è tornato a Perugia per pregare per il Pontefice insieme ai tanti fedeli radunati in cattedrale. Mons. Bassetti, all'inizio della celebrazione eucaristica per Benedetto XVI, mercoledì sera in cattedrale, ha ricordato sommariamente la figura di Benedetto XVI, la sua forte fede, ricevuta sin da bambino grazie alla sua famiglia, come lui stesso ha sottolineato in alcune occasioni. Un Papa sempre umile, semplice. Il ricordo è andato anche al suo predecessore, Giovanni Paolo II, alle sue parole "spalancate le porte a Cristo", "non abbiate paura" Grazie! ha concluso mons. Bassetti. Nell'omelia mons. Gualtiero Bassetti ha detto: "Carissimi fratelli e sorelle con questa celebrazione eucaristica vogliamo esprimere la nostra vicinanza spirituale e il nostro ringraziamento affettuoso a Papa Benedetto XVI nel momento in cui si conclude il suo ministero. Un ministero straordinario, lo voglio dire subito, che rimarrà nella storia della Chiesa non sola-

Le parole di mons. Bassetti alla celebrazione di ringraziamento e vicinanza al Pontefice

mente per il suo atto conclusivo ma per tutto quanto egli ci ha testimoniato, con una fede viva e cristallina, e per tutto quanto ci ha insegnato, con una sapienza altissima, nell'intero arco del suo pontificato".

"Il gesto di Benedetto XVI - ha proseguito l'Arcivescovo - è, prima di tutto, un grande, grandissimo, atto di fede, a cui tutto il clero e tutti i fedeli devono guardare con viva speranza e gioia piena, senza perdersi in una grigia rassegnazione o nei pensieri contorti di qualche commentatore in cerca di facili sensazionalismi. In secondo luogo, è un vigoroso ed esemplare atto di umiltà che interroga con forza, non solo i fedeli e il clero, ma il mondo intero. Senza dubbio, un gesto controcorrente e intimamente rivoluzionario rispetto alla mentalità di questo mondo... Il Papa, proprio durante quest'Anno della fede, ha mostrato a tutti gli uomini cosa significa abbandonarsi completamente alla volontà di Dio, senza nessun calcolo e senza alcun guadagno per la propria persona". Ha quindi così rievocato l'udienza di mercoledì 27 a Roma: "Questa mattina, il Santo Padre ha detto di aver 'sempre sentito che la barca di Pietro' non è di proprietà del Papa e neanche della Chiesa 'ma è Sua', è di Dio, il quale non ha fatto mai mancare, in ogni momento, a tutta la sua Chiesa, la Sua presenza. Questa certezza 'che nessuno può offu-

La veglia di preghiera in cattedrale con il Vescovo

scare' rappresenta la nostra bussola di orientamento e la nostra roccia su cui posare le nostre speranze. Cristo è la nostra roccia, e la Chiesa si fonda proprio su questa roccia inscalfibile, e non sulle sabbie mobili di un mondo che appare sempre più frammentato e assopito, in cui la società sembra essere diventata, come disse Paolo VI, quasi insensibile, per non dire diffidente ed ostile, nei riguardi della religione ed anche semplicemente del cristianesimo". E mons. Bassetti ha concluso: "Carissimi fratelli e sorelle, laici e consacrati, stringiamoci insieme in preghiera attorno al Santo Padre, consapevoli che il Papa non è certo sceso dalla croce ma, come ha detto proprio questa mattina, resta 'in modo nuovo presso il Cristo crocifisso'. E con assoluta certezza confidiamo nel Signore, il quale non abbandonerà mai il timone della sua barca, la barca di Pietro, che è la Chiesa, la nostra Chiesa".

L'udienza del 2011

Il 16 novembre 2011, oltre 4.500 pellegrini della diocesi di Perugia - Città della Pieve si sono recati in udienza da Benedetto XVI. Il folto gruppo era costituito da un centinaio di parrocchie, singoli fedeli, famiglie, gruppi e movimenti ecclesiali, aziende e lavoratori, associazioni, autorità comunali, provinciali e regionali. Alla guida vi erano l'arcivescovo mons. Gualtiero Bassetti insieme all'emerito mons. Giuseppe Chiaretti.



Sono iniziate domenica 24 febbraio, II di Quaresima, le catechesi del vescovo mons. Gualtiero Bassetti dedicate al Credo, come cammino in preparazione alla Pasqua nell'alveo dell'Anno della fede. Catechesi che parlano al cuore dei fedeli, come è stato in questa prima catechesi in cui l'arcivescovo ha ricordato che "noi siamo creduti dalla gente se siamo trasparenza di Dio, siamo creduti quali figli di Dio se riflettiamo nelle azioni la sua paternità".

La prima catechesi aveva per tema "Credo in Dio, Padre onnipotente". "In questi incontri fraterni, che oggi iniziamo - ha precisato -, non ho nessuna pretesa, tanto meno quella di insegnarvi cose nuove, perché le 'cose nuove' le compie il Signore e lui solo. Però sento nel mio cuore e nel mio animo il desiderio di andare in profondità con me stesso e con voi". Ha poi ricordato: "A san Filippo Neri un giorno fu chiesto: 'Perché il Vangelo è difficile da vivere?'. E lui rispose: 'Perché è

"Dio è Padre anche grazie a noi, se comunichiamo la Sua presenza"

Hanno avuto inizio le catechesi quaresimali predicate dal Vescovo in cattedrale. La prima era dedicata al tema "Credo in Dio Padre onnipotente"



semplice'. Quello che voglio dirvi è questo: stiamo attenti a non complicare la fede; stiamo attenti a non rendere difficile ciò che è semplice; stiamo attenti soprattutto a non dipingere e definire Dio in ciò che non è e non gli appartiene. Per poter arrivare almeno a balbettare di credere in Dio dobbiamo fare esperienza di Lui. Senza questa esperienza personale, che abbraccia tutta la nostra vita, il credere rischia di rimanere nella sfera del

ragionamento". Entrando poi nel vivo del primo articolo del Credo, ha affermato: "Dio è Padre per me, Dio è Padre in me, Dio è Padre con me. Ma c'è un altro passaggio e forse penserete che sto esagerando, ma è non così: Dio è Padre grazie anche a me. Mi spiego: ogni persona che entra in relazione con me e con ciascuno di voi incontra o meno la paternità di Dio. Noi siamo il prolungamento dei sacramenti, ognuno di noi, e mediante la nostra vita abbiamo due possibilità: quella di essere presenza paterna di Dio o di essere assenza di Dio... Mi domando: può avere futuro una comunità cristiana che parla (tanto) di Dio e lo vive poco? Noi siamo creduti dalla gente se siamo trasparenza di Dio, siamo creduti quali figli di Dio se riflettiamo nelle azioni la sua paternità. Ebbene, fratelli - ha aggiunto -, anche per noi figli di questa Chiesa perusina-pievese è giunto il momento di rompere con il passato e

vivere realmente da figli di Dio, testimoniando concretamente la sua paternità! Perché oggi le persone si sentono sole e chiuse nel loro individualismo? Non dipende, forse, anche dalla nostra vita che, mentre predica la condivisione, nei fatti poi testimonia la fatica a condividere anche un pasto? La società moderna ha fame e sete di paternità, di compagnia, di condivisione delle gioie e delle difficoltà. Non dobbiamo lasciar cadere nel vuoto questo grido silenzioso ma reale che si eleva dall'umanità. Vi invito, pertanto, sia a livello personale che comunitario, come parrocchie e organismi della diocesi, a trovare forme e vie possibili, praticabili, che intercettino e diano un senso a questa fame e sete di Dio dell'uomo moderno". Le catechesi si terranno ogni domenica nella cattedrale di San Lorenzo alle ore 16.50 e sono trasmesse in diretta da Umbria Radio.

D. R.

Il testo integrale della catechesi di mons. Bassetti su www.lavoce.it



Diocesi. Il resoconto dell'8 per mille e delle offerte libere dei fedeli

Se ai fedeli che vanno a messa la domenica si domanda come si sostiene economicamente la Chiesa molti risponderanno che ci sono le offerte e l'otto per mille, altri aggiungeranno il riferimento al patrimonio ecclesiastico, pochi citeranno anche le "offerte deducibili". Quasi nessuno, però, probabilmente, penserà a ciò che accomuna tutte queste forme di sostentamento, ovvero la libera scelta dei fedeli e dei cittadini in generale.

Il convegno di sabato mattina (2 marzo al Mater Gratiae dalle ore 9.30) promosso dal Servizio diocesano per il Sovvenire, presente l'arcivescovo mons. Gualtiero Bassetti, ha la finalità di sensibilizzare su questi temi tutti i fedeli e in particolare i membri dei consigli pastorali ed economici e tutti coloro che si impegnano nelle attività parrocchiali.

Ci sarà un biblista, padre Giulio Michellini, a spiegare i fondamenti biblici del sostentamento della comunità ecclesiale, una storica, Luisa Proietti, a raccontare come tutto questo è mutato nei secoli, e un "addetto ai lavori", Stefano Gasseri del Servizio Cei per la promozione del sostegno economico alla Chiesa, a spiegare come funziona e su quali principi si basa il sistema messo a punto dalla Chiesa italiana e che da altre Conferenze episcopali è studiato con interesse perché si fonda sulla libera scelta dei cittadini.



Le risorse per il sostentamento dei sacerdoti raccolte con le "offerte liberali" ammontavano a soli 62 mila di euro, contro esigenze per 2,5 milioni

La diocesi di Perugia - Città della Pieve nell'anno 2011 ha ricevuto dalla Cei 3.853.590,41 euro relativi all'8 per mille. La diocesi li ha utilizzati per opere di culto e pastorale (18,6%), per la carità (12,6%), per i beni culturali (4,4%), per le nuove chiese (37,2%), per il sostentamento del clero diocesano (27,2% che rappresenta il 42,7% del fabbisogno). Quest'ultima voce, nel progetto originale, dovrebbe essere solo di integrazione delle altre forme di raccolta delle risorse per il sostentamento dei sacerdoti. Di fatto, però, dalle "offerte libera-

li" (o offerte deducibili) la diocesi di Perugia riceve solo 62.262,48 euro a fronte di una necessità di 2.451.158,77 per gli "stipendi" dei suoi preti. A loro, infatti, la comunità diocesana provvede per un 7,5% dalle parrocchie (0,072 euro per ogni abitante), per un 32,9% con i redditi dei patrimoni diocesani, per il 14,5% grazie a stipendi o pensioni personali e solo per il 2,5% dalla raccolta di offerte liberali che, secondo la famosa legge del 1984 è la seconda fonte di finanziamento alla Chiesa cattolica.

"Da questi dati - commenta Elisa Guardabassi, incaricata diocesana del Sovvenire- si può evincere quanto sia importante creare la coscienza delle persone perché apporre una firma (8permille) non costa niente mentre mettere mano al portafoglio costa e dunque deve essere frutto di una convinzione personale".
Maria Rita Valli

BREVI

❖ SANT'ERCOLANO

Festa della Traslazione



Sant'Ercolano

Quest'anno la festa della traslazione delle spoglie mortali di sant'Ercolano nel sarcofago che funge da altare della chiesa trecentesca dedicata al Santo, avvenuta il 1° marzo del 1609 per opera del vescovo Napoleone Comitoli, sarà celebrata sabato

2 e domenica 3 marzo. "La festa di marzo in onore del nostro patrono - ricorda mons. Elio Bromuri, rettore della chiesa di Sant'Ercolano e vicario episcopale per la cultura - si aggiunge a quella celebrata il 7 novembre, in ricordo del martirio del Santo, che è ufficialmente rivolta alla municipalità e all'Università. La festa del prossimo fine settimana, come vuole la tradizione, è la festa dei quartieri del centro storico le cui vie si snodano attorno alla chiesa. I fedeli e i cittadini coglieranno l'occasione dell'apertura prolungata della chiesa anche per fare una visita di devozione e di ammirazione per l'arte ivi contenuta". Il barnabita padre Camillo Corbetta sabato 2 marzo (ore 18) in Sant'Ercolano presiederà la preghiera del vespro e la messa. Le celebrazioni in onore di sant'Ercolano proseguiranno domenica 3 marzo con due celebrazioni eucaristiche animate da due cori. La prima, delle ore 10.30, sarà presieduta dall'arcivescovo mons. Gualtiero Bassetti, animata dalla corale della parrocchia di Pila; la seconda, delle ore 18, sarà presieduta da mons. Bromuri, animata dal coro di Sant'Ercolano. Dopo le celebrazioni, i due cori eseguiranno alcuni brani di musica sacra.

FRESCOBALDI. La stagione 2013 della guida all'ascolto, dalla musica classica al pop

Domenica 17 febbraio scorso è stata inaugurata presso l'Auditorium Marianum l'inaugurazione della stagione 2013 della guida all'ascolto "L'anima di Hegel e le mucche del Wisconsin". La manifestazione, ideata e diretta dal maestro Luca Saracca per l'istituto musicale "G. Frescobaldi", aveva già riscosso ampio successo lo scorso anno ed anche per il 2013 la risposta dei soci, docenti e studenti dell'associazione è stata consistente. I temi principali di quest'anno saranno: il concerto,

la sonata, la sinfonia nel periodo classico. Non mancheranno "divagazioni" di carattere letterario ed escursioni nella musica del '900 ivi compresi jazz, blues, rock & pop music. Per la prima puntata, ascolti di Albinoni e Mozart (con supporto discografico) hanno introdotto gli interventi dal vivo degli studenti del Conservatorio di musica di Perugia: Beatrice Baiocco, fagotto, che ha eseguito il concerto K 191 di W. A. Mozart con la collaborazione pianistica del maestro Angelo Bruzese; a seguire il pianista Fabio Afrune



L'Auditorium Marianum

con il *Notturmo op. 37 N° 5* di G. Faurè ed il *Capriccio* per clarinetto solo, di Ante Grgin, eseguito da Miljan Minic. Applausi e richieste di bis hanno sottolineato il gradimento del pubblico. La guida all'ascolto 2013 prevede 10 incontri in abbonamento per i soci, studenti e docenti dell'istituto Frescobaldi.

Oltre alla stretta collaborazione con il conservatorio "F. Morlacchi" di Perugia, si rinnova anche la fortunata serie di incontri con il Festival del XVIII secolo, l'associazione romana Amici della musica ed il Conservatorio "T. Schipa" di Lecce che nel 2012 ha visto l'esibizione in auditorium, tra gli altri, del pianista Scipione Sangiovanni, neo vincitore del concorso internazionale "Rina Sala Gallo" di Milano. Per tutte le informazioni sull'associazione ed il calendario degli incontri è sufficiente scrivere alla mail sarax63@gmail.com o telefonare alla segreteria dell'istituto 075 5736171 dal lunedì al venerdì, dalle ore 15.30 alle ore 18.30.

❖ MUSEO DEL CAPITOLO

L'altare di Duccio



L'altare di Agostino di Duccio

Sabato 2 marzo a Perugia (ore 17), si terrà l'inaugurazione dell'opera di ricomposizione dell'altare della Pietà di Agostino di Duccio esposto nel Museo del Capitolo della cattedrale di San Lorenzo. L'evento, che vedrà la partecipazione dell'arcivescovo mons. Gualtiero Bassetti, si inserisce nelle prime due Giornate nazionali dei Musei ecclesiastici italiani (2-3 marzo). Ai visitatori verrà richiesto il simbolico pagamento di un biglietto di 2 euro (per le persone sopra i 65 anni e per i ragazzi fino ai 14 anni l'ingresso sarà gratuito). Si terranno visite guidate gratuite (prenotazione obbligatoria allo 075 5724853) in programma alle ore 10.30 e 15.30 di entrambi i giorni. Alle ore 16 di sabato 2 e domenica 3 marzo, Giampiero Mirabassi, esimio professionista e accademico del Dōnca, guiderà una visita ai capolavori del Museo in dialetto perugino. Nel corso delle due giornate sarà possibile assistere alle performance musicali dei giovanissimi membri della banda degli Unisoni, dei musicisti di Assiomi con la partecipazione della scuola primaria "Antinori" e del 3° Circolo didattico e del coro dei bambini della parrocchia di San Fortunato della Collina (Pg).

❖ ANNO DELLA FEDE

Incontri sui testimoni

In occasione dell'Anno della fede, l'Accademia delle Volte e l'Associazione del Lauro di Perugia propongono una serie di incontri tra i mesi di marzo e novembre prossimi, sul tema "Testimoni della fede. Itinerari di santità in Umbria". Gli incontri si svolgeranno presso la sala Santa Cecilia, via Fratti 2, adiacente alla chiesa di San Filippo lungo via dei Priori a Perugia. Il primo appuntamento si terrà il 15 marzo alle ore 18 su "Costanzo ed Ercolano: difendere la fede, difendere la città", prof. Antonio Allegra.

DIOCESI. Dal 6 al 10 marzo, le reliquie della Santa di Lourdes "visiteranno" numerose chiese del territorio

Santa Bernadette sarà tra noi



Santa Bernadette

Santa Bernadette, la pastorella a cui nel 1858 apparve a Lourdes la Madonna, arriva a Perugia. Le reliquie della Santa infatti faranno tappa nella diocesi di Perugia-Città della Pieve da mercoledì 6 a domenica 10 marzo, grazie al lavoro dell'Unitalsi, sottosezione di Perugia, e della Pastorale giovanile diocesana. Nel corso di questi cinque giorni, le reliquie si sposteranno per le varie Unità pastorali della diocesi, secondo un programma scandito da momenti di celebrazione, devozione e preghiera. La prima tappa del "viaggio" di santa Bernadette sarà mercoledì 6 a Città della Pieve, dove le reliquie arriveranno alle 10, presso il monastero di Santa Lucia, e saranno esposte alla venerazione dei fedeli. Alle 17 è in programma una processione al santuario della Madonna di Fatima, con la messa e, alle 21, la recita del rosario.

Giovedì le reliquie saranno trasportate a Perugia. In particolare saranno

trasferite presso la cappella dell'ospedale "Santa Maria della Misericordia" intorno alle 10; alle 11 e alle 17 si svolgerà la celebrazione liturgica e il rosario. Giovedì sera i fedeli del Perugino potranno riunirsi per venerare la Santa presso la cattedrale di San Lorenzo dove, alle 21, è in programma una veglia dei giovani con l'arcivescovo mons. Gualtiero Bassetti. Dalle 23 in avanti, la chiesa di Sant'Andrea in Porta Susanna ospiterà l'adorazione notturna animata dai giovani della diocesi.

Venerdì 8 le reliquie della santa saranno portate al monastero di Sant'Agnese, dove alle 7.30 si svolgerà la messa. Da qui saranno trasferite a Pila intorno alle 17.30; alle 18.30 sarà celebrata la messa, mentre alle 21 è in programma una catechesi sul tema "Il testamento spirituale di Bernadette". Alle 22.30 sarà la volta di una processione che porterà le reliquie da Pila alla cappella della grotta della Madonna di Lourdes, nella chiesa di

Castel del Piano, con l'adorazione eucaristica perpetua.

Sabato 9 le reliquie saranno portate nella parrocchia di San Niccolò di Celle (alle 18 la messa) e a Case Bruciate dove, alle 21, si celebrerà il rosario.

Domenica, infine, dopo la messa delle 9 a Case Bruciate, i resti della Santa di Lourdes saranno portati alla chiesa di San Bartolomeo, a Ponte San Giovanni (alle 11.30 la messa) e, alle 17, al santuario Nostra Signora di Lourdes di Montemelino con la celebrazione liturgica conclusiva e la partenza delle reliquie.

Laura Lana

BREVI

❖ ANNO DELLA FEDE

Incontro il 3 marzo

“Andate ed annunciate: la bellezza di trasmettere la fede”. Con questo tema si svolgerà l'incontro con mons. Andrea Lonardo, direttore dell'Ufficio catechistico di Roma, che si svolgerà domenica 3 marzo a partire dalle ore 15 presso l'istituto San Francesco di Sales di Città di Castello. Organizzato dall'ufficio Evangelizzazione e catechesi della diocesi, l'incontro è aperto a tutti coloro che vogliono approfondire le tematiche legate all'Anno della fede.

❖ CLERO

Esercizi spirituali

Dall'8 al 12 aprile si svolgono a villa Muzi di Città di Castello gli esercizi spirituali per i preti della diocesi. Predicatore sarà il frate cappuccino padre Marzio Calletti, conosciuto a Città di Castello perché più volte presente presso il monastero di Santa Veronica. Gli interessati possono iscriversi in cancelleria vescovile. L'appuntamento è stato ricordato durante il ritiro del clero guidato dal vescovo di Fano - Cagli - Fossombrone che si è svolto in seminario. Mons. Armando Trasarti ha proposto una riflessione sulla necessità di tornare alle radici dell'amore, partendo dalla meditazione sulla “lettera alla Chiesa di Efeso” contenuta nell'*Apocalisse*.

❖ GIOVE

Donazione strumenti

Nei giorni scorsi, particolarmente gradita, è giunta alla casa “Dopo di noi” di Giove la donazione di strumenti “Seven Toning”. Il dott. Alessandro Leveque ha voluto così contribuire alle future attività della casa che accoglierà, in un prossimo futuro, anziani e disabili. Gli strumenti - studiati per le attività ginniche - serviranno ad alleviare problematiche derivanti da articolazioni “arrugginite” e migliorare il tono muscolare e la circolazione periferica.

❖ LUTTO

Umberto Vichi

Nei giorni scorsi è scomparso Umberto Vichi, il fratello di don Adolfo, parroco di Lugnano, Petrelle e Badia Petroia. A lui e a tutti i familiari giungano le più sentite condoglianze della nostra redazione.

Iniziative della Pastorale giovanile per l'inizio della Quaresima



La veglia delle Ceneri nella parrocchia di Lama

Per la Pastorale giovanile di Città di Castello, la prima settimana di Quaresima è stata ricca d'iniziative. Giovedì 14 febbraio ha infatti avuto luogo la veglia diocesana delle Ceneri, svoltasi nella chiesa parrocchiale di Lama. Venerdì 16 alla “Cantina del Seminario” è stata ospite Annalisa Colzi, blogger ed esperta di comunicazione. Annalisa, che ha già trattato tematiche simili in alcune sue pubblicazioni, nell'ambito della serie di incontri del “Cafè Teologico” tifernate ha trattato il tema “I mass media corrompono?”. Nell'incontro l'esperta ha presentato al numeroso auditorio alcuni rischi collegati alla visione o all'ascolto, senza alcun tipo di senso critico, di programmi tv, film o canzoni, citando anche molti esempi. Nei mass media, secondo l'ospite, sono spesso veicolati messaggi contrari alla dottrina cattolica, se non proprio satanici. “Spesso quello che viene trasmesso attraverso la tv - ha spiegato Annalisa - passa per verità, ma in tv tutto è costruito a tavolino e molti programmi, se si analizza bene, sembra-

no avere lo scopo di distruggere la morale e di allontanarci da Dio”. La veglia delle Ceneri dedicata al tema “Appuntamento al buio”, è invece stata introdotta da don Samuele Biondini attraverso un filmato. Dopo una lettura tratta dal *Vangelo di Marco*, fra Fabio dell'ordine dei Frati minori francescani ha spiegato ai ragazzi presenti come la vita di ogni uomo sia sempre al confine tra buio e luce. Prendendo spunto dalla figura del cieco Bartimeo, l'ospite della serata ha aggiunto: “Noi, spesso, viviamo nel buio, perché cerchiamo la vera felicità attraverso delle esperienze effimere. Dobbiamo passare dal buio alla luce, chiedendo a Dio, come prima cosa, di farci guardare in alto e di seguire il modello della vera vita, non accontentandoci di condurre una vita mediocre”. Proiettando un video e raccontando la vita di Chiara “Luce” Badano, l'ospite ha poi presentato la figura di “una persona che ha capito il vero senso della vita e che sulla vita ha fatto centro”. Chiara, beatificata

Prossimi incontri

Dedichiamo questo spazio all'attività della Pastorale giovanile tifernate che prevede anzitutto il prossimo appuntamento con il Cafè teologico. Venerdì 15 marzo Andrea Mondinelli parlerà della tematica “Quando finisce davvero la vita?”. Il 22 marzo alle ore 21, i giovani tifernati saranno impegnati nella Via crucis diocesana, con partenza dall'Ansa del Tevere. Il 24 marzo termineranno le iscrizioni per il pellegrinaggio diocesano che si svolgerà a Tolentino tra l'1 e il 3 aprile. Ulteriori informazioni nel sito www.sicomoro.it.

da Benedetto XVI nel 2010, è morta nel 1990 a seguito di un tumore alle ossa, ma ha cercato di testimoniare fino all'ultimo la sua fede e la bellezza della sua vita, vissuta secondo gli insegnamenti evangelici. Il frate ha passato il microfono a mons. Cancian. “Davanti al buio che abbiamo dentro - ha affermato il Vescovo - e ai nostri tanti peccati, la proposta di Cristo è il dono della luce; e noi non possiamo fare a meno di questa. Gesù è la luce del mondo”.

CIF. Incontro di riflessione sulla figura di Simone Weil

Su invito del Cif, il 22 febbraio il prof. Massimiliano Marianelli, docente di Storia della filosofia all'Università di Perugia, ha trattato il tema del mito di Antigone nell'opera di Simone Weil. Pensatrice francese nata da famiglia ebrea nei primi anni del 1900, di profonda cultura, Simone Weil, considerando i miti greci, afferma che in questi noi ci riconosciamo, e che hanno valore

universale. Il loro linguaggio è la parabola, ed è dovere di chi li conosce comunicarli a chi li ignora. Antigone è l'eroina che, in una società decisamente patriarcale, affronta la morte per seguire il proprio convincimento. Si desterà poi negli interessi della Weil quello per il cristianesimo, su cui mediterà, e secondo i cui principi agirà socialmente tutta la vita; pur restando sempre, come dirà, “sulla

soglia”. Il suo concetto sulla creazione è che Dio crea con un atto di amore e l'amore più grande è la rinuncia a essere Tutto, permettendo all'uomo di essere come Lui. L'uomo è libero e ha nello stesso momento molte possibilità di scelta: tra queste anche la rinuncia ad esistere, così come Antigone scelse per propria volontà una fine crudele. La non-esistenza è un atto di amore per Dio, mentre Dio può amare solo se stesso; l'amore puro si ha solo nell'altro mondo. Quanto ad Antigone, resta un'immagine femminile capace di cambiare la storia, agendo contro una legge che

poteva privare un essere umano della sepoltura, cosa considerata allora la più grande sventura. Un'anticipazione, per la pensatrice francese, del modello femminile attuale. Alla fine della riunione, le associate al Cif hanno deciso di unirsi alla richiesta, tramite il giornale *Avvenire*, della liberazione della pakistana Asia Bibi, da 4 anni in prigione perché convertitasi al cristianesimo. Le domande saranno inviate insieme a molte altre al presidente del Pakistan Asif Zardar. E-mail: asiabibi@avvenire.it, con oggetto “Le aderenti al Cif chiedono la liberazione di Asia Bibi”.

Eleonora Rose

PER LA QUARESIMA - vite esemplari dal nostro territorio

Francesco Antonio Mondelli, di Roma, fu vescovo di Città di Castello dal 1814 al 1825. Di lui si potrebbe parlare molto, perché ebbe una vita tutt'altro che tranquilla: visse in un momento storico in cui la Chiesa era in grandi difficoltà e non se ne stette con le mani in mano a guardare.

Giovane prete, fu teologo dell'Inquisizione, predicatore di successo e confessore richiestissimo. Vescovo di Terracina dal 1804, nel 1809 si rifiutò di prestare il giuramento di fedeltà a Napoleone, per cui fu esiliato a Chambéry e a Trevoux fino al 1814, quando, caduto Napoleone, fu da Pio VII nominato vescovo di Città di Castello, dove fondò la congregazione delle Oblate di San Francesco di Sales, dette Salesiane, per l'educazione delle fanciulle.

Pubblicò numerose opere in difesa della fede cattolica contro le idee illuministe, anti-religiose e anticlericali. A prima vista potrebbe sembrare il profilo di un uomo tutto d'un pezzo: infatti il Mondelli fu fedele al Papa e alla Chiesa a costo del sacrificio personale e dell'esilio, e non fu certo incline ad annacquare il messaggio del Vangelo. Tuttavia era un uomo di grande dolcezza e di profondissima sensibilità ed un vero padre e direttore spirituale, la cui personalità, sot-

Mons. Mondelli, fedele al Vangelo senza mezzi termini

Fu vescovo di Città di Castello in un'epoca in cui poteva costare caro non piegarsi ai diktat della politica e della cultura dominante



to le apparenze di teologo intransigente, assomigliava molto a quella di san Francesco di Sales, cui si ispirò per la creazione dell'istituto religioso da lui fondato. Era un'epoca di confusione politica e teologica, basti pensare alle posizioni dell'abate Cuccagni, teologo tifernate residente a Roma, che contestò al Mondelli di volere nella Chiesa un eccessivo ruolo del Papa, o a prelati come l'arcivescovo di Urbino Spiridione Beriole, anch'egli di origini tifernati, che non si fece scrupolo di giurare fedeltà a Napoleone e di sposare le idee illuministe con il cristianesimo. Mondelli contrappone a tutto questo la sua fedeltà inde-

fettibile al messaggio cristiano ed alla Chiesa, vivendo allo stesso tempo questo messaggio nella sua vita tutta dedicata al bene del prossimo.

Questo è il messaggio che ci indica Mondelli per la nostra Quaresima e per l'Anno della fede: fedeltà al messaggio cristiano senza mezzi termini, ma un messaggio cristiano che deve essere vissuto attraverso l'amore del prossimo e le opere.

Anche oggi viviamo in un periodo di forti contrasti per coloro che vogliono seguire Gesù Cristo: possiamo quindi guardare a mons. Mondelli come ad un buon padre spirituale ed ascoltare la sua parola non ‘illuminista’, ma veramente illuminata dallo Spirito santo. Nella sua opera *Vera idea del cittadino felice* possiamo trovare, al di là dell'aspetto politico, i consigli del buon vescovo, come in una *Filotea*.

“La religione - scrive - non ispira sentimenti di tristezza, di viltà e di codardia. La filosofia dominante, mal soffrendo i santi vincoli con i quali la religione imbriglia le passioni umane perché non turbino la tran-

quillità pubblica e l'ordine, si sforza di dipingerla con abominevoli e disonoranti colori. Dicono che la religione cristiana è di un'indole troppo malinconica, perché condanna i pubblici divertimenti. Ma quali pubblici divertimenti condanna la religione? Condanna quei soli divertimenti che alle più vive e pericolose passioni danno pascolo e fomento. Già mi aspetto di sentir accusare da costoro la religione come nemica della letizia dei cittadini perché vieta loro la rallegrante ubriachezza... La religione condanna un'allegrezza che in mal regolati governi cerca di distrarre il popolo, affinché non si curi di sostenere un governo tirannico, che gli si vuole imporre. Un'allegrezza che turba le famiglie, divide gli sposi, lascia in abbandono i mal educati figliuoli, arma i cittadini, infiacchisce i temperamenti, diminuisce la popolazione e cagiona mille altri gravissimi mali, sovvertendo così quell'ordine prodigioso e divino che la santa religione prescrive a comun vantaggio dei sovrani e dei sudditi”. Quante volte si vogliono ancor oggi permettere, anche legalizzandoli, comportamenti moralmente illeciti, affinché i cittadini, sentendosi liberi, non si curino dei propri veri interessi! Mondelli guardava lontano. Imitiamolo nella sua fedeltà al Vangelo e alla Chiesa, senza farci sedurre da false libertà, e avremo trascorso con frutto la nostra Quaresima.

Elvio Ciferri

Alla sezione tifernate sono aumentate le donazioni

Come negli ultimi dieci anni, anche il 2012 si è concluso per l'Avis di Città di Castello con un bilancio positivo: un incremento del 2,65%, che tradotto in termini numerici significa 67 donazioni in più rispetto al 2011.

Nel corso dell'anno appena terminato sono state effettuate 2.598 donazioni, di cui 2.406 di sangue intero e 192 plasmaferesi. A confermare il trend positivo nell'impegno sociale del territorio dell'Alta Valle del Tevere sono anche gli 8 nuovi donatori su un totale di 1.527, di cui 474 donne e 1.057 uomini, per la maggior parte ricompresi nella fascia di età tra i 35 e i 49 anni.

Per quanto riguarda il raffronto tra i due sessi, si osserva che solo nell'età tra i 20 ed i 24 anni le donne sono più numerose degli uomini, mentre per le restanti fasce di età il numero di donne è sempre inferiore, anche ben oltre il 50% rispetto ai maschi.

Curioso il confronto con i dati del 1954 quando, nei difficili anni della rinascita post-bellica, figure storiche come Ubaldo Narducci, Fulvio Baldicchi, Livio Dalla Ragione, Amleto Bambini e Giuseppe Beccafichi diedero vita alla sezione locale dell'Avis con una decina di donazioni annue e 20 donatori.

Oggi, dopo quasi sessanta anni, si può dire che di strada ne sia



La sede dell'Avis di Città di Castello

Avis a quota 2.600

Nel 2012 sono state effettuate 2.598 donazioni. A presentarsi all'Avis per offrirle sono state 1.527 persone, per la maggior parte comprese nella fascia di età tra i 35 e i 49 anni

stata fatta molta, anche se l'emergenza sangue è sempre aperta ed è quindi indispensabile lavorare per garantire le scorte necessarie. La generosità sempre attiva di un considerevole numero di donatori e di volontari garantisce gli ottimi risultati dell'associazione, impegnata - oltre che nelle donazioni - anche nell'organizzazione di eventi sportivi, di raccolta fondi e con campagne di sensibilizzazione soprattutto nei confronti dei giovani che andrebbero a garantire il dovuto ricambio generazionale. Per chi fosse interessato e volesse ulteriori e più approfondite

informazioni, la sede Avis in piazza della Repubblica 1 (accanto alla stazione ferroviaria) è aperta tutti i giorni dalle 9 alle 11.30 compreso il sabato. È consultabile il sito internet www.aviscittadicastello.it ed è possibile rivolgersi anche presso il servizio immuno-trasfusionale (Simt) dell'ospedale di Città di Castello.

Il 10 febbraio scorso si è svolta l'assemblea ordinaria elettiva per il rinnovo delle cariche sociali 2013-2016; nei prossimi giorni saranno resi pubblici i dati del nuovo Consiglio direttivo, dei quali torneremo a parlare.

Sabina Ronconi

USL 1. Incontro tra Direttore generale e associazioni di "Insieme per la salute"



Giuseppe Legato

Il direttore generale della Usl 1, Giuseppe Legato, ha incontrato il 22 febbraio alcune associazioni del territorio altotiberino: presenti anche il sindaco di Città di Castello Luciano Bacchetta, l'assessore ai Servizi sociali Andreina Ciubini e la direttrice del distretto sanitario dell'Alto Tevere Daniela Feligioni. "Il primo messaggio che posso darvi - ha detto Giuseppe Legato - è che il territorio non sarà in alcun modo

penalizzato". La situazione è economicamente difficile - ha dichiarato - ma le due aziende accorpate possono vantare conti in ordine e, con la disponibilità degli operatori a dare il loro massimo contributo, sarà possibile garantire la stessa qualità dei servizi. Le associazioni presenti, appartenenti per la maggior parte al coordinamento "Insieme per la salute", hanno condiviso con la direzione aziendale la volontà di collaborare sottolineando che la preoccupazione manifestata dopo la costituzione del nuovo soggetto sanitario non riguardava la

collaborazione fra ospedale e associazionismo, ma era suscitata dal timore generale di un ridimensionamento dei servizi sanitari. Il Sindaco ha avuto parole di apprezzamento per la pragmaticità mostrata dal Direttore generale nei loro incontri e ha espresso la certezza di poter essere fiduciosi per il futuro della sanità del territorio. Le associazioni del coordinamento "Insieme per la salute" hanno offerto al Direttore generale un libro fotografico su Città di Castello, firmato da tutti i rappresentanti presenti all'incontro.

E. F.

I risultati delle elezioni nel comprensorio tifernate

Dopo le elezioni del 24-25 febbraio, l'Altotevere ha fatto boom in Parlamento: tra i candidati, infatti, sono stati eletti alla Camera dei deputati il sindaco di Umbertide, Giam-piero Giulietti, la giovane Anna Ascani e il parlamentare uscente Walter Verini, tutti candidati nelle file del Pd. Tra gli altotiberini non sono invece riusciti ad accedere al Senato l'attuale sindaco di Citerna, Giuliana Falaschi (Pd), e Andrea Lignani Marchesani (Fratelli d'Italia).

All'Umbria sono infatti spettati in Senato 4 seggi per la coalizione di centrosinistra e 1 ciascuno per quella di centrodestra, per il Movimento 5 stelle di Beppe Grillo e per la lista civica di Mario Monti.

La coalizione di centrosinistra è invece riuscita a far eleggere alla Camera 5 parlamentari; altri due, poi, saranno assegnati al Movimento 5 stelle di Beppe Grillo, mentre un solo posto al Parlamento andrà alla coalizione di centrodestra e un altro alla lista Monti.

Le percentuali locali, tendenzialmente,

sono state in linea con quelle nazionali, ma i dati confermano ancora una volta come l'elettorato altotiberino sia spostato verso sinistra.

A Città di Castello, infatti, la coalizione guidata dal Partito democratico si è attestata con una percentuale di 36,34% al Senato e con una di 34,48% alla Camera. Il Movimento 5 stelle di Beppe Grillo ha ottenuto un 25,17% al Senato e un 27,15% alla Camera, mentre il centrodestra ha ottenuto una percentuale di 26,80% al Senato e 25,78% alla Camera. La lista civica di Mario Monti si è attestata con una percentuale di 8,55% al Senato e 9,90% alla Camera, in coalizione con Fli e Udc. Le liste di Rivoluzione civile e di "Fare per fermare il declino" si sono infine attestate in entrambi i casi sotto al 2% la prima e sotto l'1% la seconda. In linea con la tendenza nazionale è stato anche l'exploit del Movimento a 5 stelle che, stando ai numeri, ha raggiunto quote piuttosto alte.



Anna Ascani

L'affluenza alle urne, nel Comune tifernate è passata dall'86% del 2008 all'81%, registrando un calo superiore al 4%. Questo, tradotto in cifre, significa un calo di oltre 1.500 elettori, su quasi 29.000 aventi diritto.

A San Giustino, Umbertide e Citerna, infine, il Movimento 5 stelle si è affermato in modo forte come secondo partito, ai danni delle due coalizioni maggiori. E se a Citerna la Lega è riuscita a fare incetta di voti a Camera e Senato, a Umbertide il Pd si conferma ancora il partito più forte, avendo raggiunto una percentuale di 49,8% al Senato e di 48,5% alla Camera.

BREVI

❖ IN LIBRERIA

14 meditazioni sul "Credo"

Si intitola *Meditazioni sul Simbolo apostolico* il libro scritto da Gianluca Montaldi (Queriniana, pag. 168, euro 12). La proposta fatta al lettore è quella di partire dal *Credo*, l'enunciato della fede cristiana, l'antichissima formula che la Chiesa ripete domenica dopo domenica, per proporre una meditazione che tocchi tre aspetti: primo, la fede si esprime in un contesto ecclesiale; secondo, le varie verità di fede sono tra loro connesse e formano un insieme organico di relazioni; terzo, la fede si presenta come un cammino ad un tempo personale e comunitario. Sono proposte 14 meditazioni costruite su uno schema comprendente la preghiera iniziale, i testi della Scrittura e testi di approfondimento. Curate dal liturgista Silvano Sirboni sono state pubblicate alcune celebrazioni comunitarie del sacramento della penitenza. Offre lo schema completo di quattro celebrazioni della Penitenza, insieme ad altro materiale pensato per dare realizzazione alla seconda forma del sacramento, ovvero la celebrazione comunitaria. Il sussidio, edito da Queriniana, si intitola *Il sacramento della penitenza* (pag. 56, euro 4). (F. M.)

❖ VILLA MONTESCA

Progetto per le imprese alberghiere

Introdurre un modello europeo di analisi delle competenze per aumentare la competitività nel settore Horeca che interessa hotel, ristoranti e catering anche in Umbria. Con questo obiettivo il Centro studi e formazione Villa Montescia di Città di Castello ha aderito a "Compete!" (*European model of strategic competence management in small and medium enterprises in tourism sector*), progetto europeo giunto alla sua fase sperimentale. Dopo aver adattato il paradigma europeo alla realtà lavorativa italiana, il centro studi tifernate ha presentato la piattaforma che produrrà la mappatura delle competenze stesse di alcuni esercizi pubblici del comprensorio perugino. Il sistema è stato illustrato, venerdì 22 febbraio, dal presidente di Villa Montescia, Giuliano Granocchia, ai cinque operatori del territorio, imprenditori del settore alberghiero e del pubblico esercizio che saranno direttamente coinvolti nella sperimentazione. L'incontro è avvenuto nell'aula di informatica dell'Università dei sapori di Perugia, partner del progetto, rappresentata per l'occasione da Maurizio Beccafichi.

❖ TEATRO

Spettacolo realizzato da attori Down

Grande attesa per l'esordio tifernate di *Amore... non solo lucchetti*, spettacolo messo in scena dalla compagnia "Elisa di Rivombrosa" nella quale recitano tanti ragazzi dell'Associazione italiana persone Down. Il debutto è previsto venerdì 1° marzo alle 21 al teatro degli Illuminati di Città di Castello: "Invitiamo i nostri concittadini a partecipare" hanno dichiarato gli assessorati alle Politiche culturali e alle Politiche sociali, presentando l'iniziativa insieme a Ferdinando Valloni, presidente dell'Aipd di Perugia, Gianpiero Frondini di Fonte Maggiore, che fin dall'inizio ha seguito il gruppo teatrale, Tiziana Pescari, presidente dell'Aipd di Città di Castello. "Il cammino verso l'autonomia è lungo ma entusiasmante" ha sottolineato Valloni, ricordando l'esperienza di autogestione che i ragazzi stanno sperimentando in un appartamento messo a disposizione dall'Amministrazione tifernate nella Casa Verde.

FOTOGRAMMI



Il vescovo di Orvieto - Todi mons. Benedetto Tuzia



Don Alceste Corboli



Le Clarisse del monastero di S. Chiara Montecastrilli



Sajmir dell'A. C. di Todi alla Gmg di Madrid



Fulvio dell'A. C. di Todi alla Gmg di Madrid

Diocesi. Dal Vescovo alla popolazione, l'affetto per Papa Ratzinger

Così ricordiamo Benedetto XVI

Il Pontificato nei ricordi dei parroci della nostra zona, delle suore, dell'Azione cattolica, dei giovani. Molti lo hanno incontrato di persona

La notizia delle dimissioni di Papa Benedetto XVI non riguarda solamente il mondo cristiano, è una scelta epocale che fa discutere e riflettere. Una decisione, in ogni caso, presa con grande senso di responsabilità e coraggio. Affidiamo, attraverso questa pagina, il nostro saluto e ricordo alle parole di alcune persone della nostra diocesi.

“Lo ammiro - dice **don Alceste Corboli**, parroco di Vasciano, Montenero, Pesciano - per la sua umiltà, il coraggio e la responsabilità che ha dimostrato nei confronti della Chiesa. È stata una decisione di umiltà e coraggio, e non credo alle chiacchiere che si sono sentite in questi giorni”. Don Alceste ha un'idea molto chiara su Benedetto XVI: “Nonostante, appena eletto, non sia riuscito a farsi conoscere immediatamente per quello che era e per le sue qualità, in questi otto anni il suo apostolato e la sua persona hanno dimostrato profondità, spirito di servizio ed una semplicità che rivelava anche il desiderio di riformare gli atteggiamenti delle persone di Chiesa, di riportare alla sostanza vera, spogliata di ogni orpello. È riuscito - conclude don Alceste - a presentare Gesù Cristo nella sua essenzialità, a darci un grande esempio”.

Le Clarisse di Montecastrilli hanno avuto il privilegio di incontrare Ratzinger quando, prefetto della Congregazione per la dottrina della fede, andò a far loro visita. L'abbadessa **madre Rita** conserva un “ricordo bellissimo di quel giorno. Notammo subito la sua gentilezza, la cortesia e l'umiltà. Si trattenne amabilmente con noi parlando della Chiesa e diede la benedizione ad ognuna di noi. Conserviamo con cura una foto scattata in quell'occasione”. Le suore gli sono oggi “molto grate per il suo insegnamento sulla fede, grande proprio perché arriva al profondo dell'anima, segno di una vita spirituale forte e bella”.

Molti giovani della diocesi l'hanno incontrato in varie occasioni. “È una persona di grande semplicità, che riesce a trasmettere un grande calore”, dice **Fulvio Boschi** dell'Azione cattolica di Todi, che ripercorre con particolare coinvol-



La messa finale all'aeroporto di Madrid durante la Gmg nel 2011

gimento il momento del suo abbraccio con il Santo Padre, nella giornata unitaria dei giovani umbri. “È stata una bellissima esperienza, ricordo il suo sguardo che accoglie”. Alla Giornata mondiale della gioventù “si è creato un clima gioioso cui il Papa ha preso parte”, tutto questo “nonostante la veglia sia stata un po' travagliata, a causa del nubifragio”. “Sono un grande fan di Benedetto - dice **Sajmir**, anche lui membro dell'Ac di Todi. - Dalla sua elezione fino ad oggi ho visto un Papa molto preciso ed umile. Un Papa che ama l'ordine e soprattutto lo crea. Questo suo modo di fare crea in me un enorme senso di sicurezza. I ri-

cordi con lui sono tanti: dall'Agorà dei giovani alla sua visita ad Assisi, all'incontro con i giovani alla Gmg di Madrid. Il suo desiderio di condividere quel momento di preghiera con un milione di giovani era più forte del temporale avvenuto in quel momento o della stessa richiesta fatta dai cardinali o vescovi di lasciare il luogo. E la domanda spontanea è: come si fa a non amare una persona del genere? Come si fa a non percepire l'umiltà che questo Papa trasmette? Io credo che Dio ci ama tanto, per averci dato una guida come Benedetto XVI”.

Margherita Idolatri

Papa Benedetto visto da mons. Benedetto

Prima di essere nominato vescovo di Orvieto-Todi, **mons. Benedetto Tuzia** era vescovo ausiliare del Papa a Roma, per questo ha avuto varie occasioni di incontrarlo. Mons. Tuzia ha ricordato il momento della “fumata bianca”, vista insieme ai ragazzi della sua parrocchia romana. “Spontaneamente ho detto: ‘Si chiamerà Papa Benedetto’, ripensando alla sua ultima relazione, in cui aveva parlato dell'Europa e dell'importanza di san Benedetto”, spiega. Il Vescovo racconta alcuni incontri con Ratzinger, come, ad esempio, quello avuto in occasione della festa del seminario romano: “Appena mi si è avvicinato, l'ho

abbracciato”. Inoltre, continua mons. Tuzia, “per me era una fortunata e molto gradita coincidenza il fatto che, durante la preghiera liturgica dell'eucarestia, si pregasse ‘per il nostro Papa Benedetto e per il nostro vescovo Benedetto’, come se fossimo appaiati per il nome”. La scelta del Papa è vista da mons. Tuzia come segno di grande modernità: “Proprio lui, che era considerato soprattutto un conservatore, ha fatto fare alla Chiesa un balzo di centinaia di anni. È stata una scelta forte ma meditata, egli si è messo davanti al Signore con grande umiltà. Quello che doveva sembrare un atto passivo è stato invece un atto di governo, proprio per il servizio che ha reso alla Chiesa”. (M. I.)

La gratitudine dell'associazionismo cattolico e dei movimenti

Un Papa vicino ai laici impegnati

“Commentare sì grande evento - dice **Sante Filippetti** (Acli) - non è cosa di tutti i giorni. In tutta umiltà preferisco tacere, pregare, sperare. Come dire: il dato è tratto, non si torna indietro. Le radici ci sono: il Vangelo, un messaggio che libera e fa volare fino a Dio ogni uomo e tutto l'uomo. Per volare, per meritare la giusta salvezza, occorrono ali leggere e pulite. Quelle attuali, con le debite eccezioni, sono pesanti e sporche. Sarà un problema adottare e chiedere a tutti maggior coerenza? Lo spero vivamente”. **Andrea Clementi** (Cammino neocatecumenale) afferma: “Il Cammino neocatecumenale, oltre a nutrire grande affetto per il Pontefice, esprime enorme riconoscenza per l'amore e la stima sempre dimostrata da parte di Joseph Ratzinger anche prima di salire al Soglio di Pietro. Inoltre, sotto il suo pontificato sono stati approvati definitivamente gli *Statuti* del Cammino

catecumenale. L'affetto dimostrato verso il Cammino e verso tutti gli altri movimenti presenti nella Chiesa testimonia l'impegno di Benedetto XVI per l'attuazione del Concilio Vaticano II e per il rinnovamento della Chiesa. Ora gli siamo vicini nella preghiera, affinché abbia il sostegno della fede nella croce e di fronte al giudizio del mondo”. **Mauro Stella** (Azione cattolica) ci ha dichiarato: “Nel corso del suo pontificato, Papa Benedetto ci ha sorpresi con gesti di profonda spiritualità, vissuti con semplicità e senza enfasi, ma eloquenti in sé. L'ultimo di questi, di straordinaria libertà, fidando nella Provvidenza che guida la Chiesa, la cui cura viene riconsegnata al suo Sommo Pastore, che è Nostro Signore Gesù Cristo, ha ricollocato il ministero petrino nel suo vero alveo di *Servo dei servi*, ben sapendo che per governare la barca di Pietro e annunciare il Vangelo sono necessari sia il vigore dell'animo che quello del corpo. Lo

Spirito affiderà all'uomo giusto il compito di succedergli. Facciamo nostro il suo desiderio, pregando per lui, per la Chiesa e per il nuovo Papa”. Anche **Doriano Pascocci** (Rinnovamento nello Spirito) esprime la sua ammirazione: “Siamo molto legati a questo Papa, il quale ci ha ricevuti in udienza privata nel maggio scorso e ha creato una Fondazione vaticana che ha nominato il Rinnovamento come maggioritario nel Consiglio di amministrazione della Commissione pontificia per la famiglia”. Questo significa che “ci ha dato la responsabilità di fare

evangelizzazione per la famiglia in tutto il mondo, a cominciare dalla Terra Santa, dove sarà costruita una casa famiglia”. Il Papa, quindi, “è vicino ai movimenti laicali. Ha uno sguardo che parla chiaro, perché riesce a dare una tranquillità estrema anche in questi momenti così difficili per la Chiesa. Lui ha sicuramente chiesto come comportarsi davanti allo Spirito santo”. Ed infine, **Alfio Lucaroni** (Cursillos): “Inizialmente, Benedetto XVI era un punto interrogativo, non ha dimostrato subito la sua personalità. Poi, si è rivelato come uomo ed ha superato la visione che lo vedeva solo come ‘pastore tedesco’, osservatore dell'ortodossia”. Questo stesso uomo “non si è vergognato di dire che non ce la fa più. Gli esprimo il mio saluto e il mio ringraziamento, perché lo ammiro per la precisione e la chiarezza. Ha dato anche l'impressione di una Chiesa capace di ammettere i propri errori”. Riguardo i movimenti, del Papa “si è notata soprattutto la riservatezza”, ma ha avuto il grande merito di saper “tenere unita la Chiesa dopo la morte di Giovanni Paolo II”.

M. I.

ORVIETO.
Prorogata fino al 3 marzo la mostra fotografica "Il Crocifisso: un simbolo, la storia" nella chiesa di San Giacomo



La mostra allestita all'interno della chiesa di San Giacomo Maggiore

La mostra sul Crocifisso affascina le religioni

Inaugurata il 19 gennaio, è stata prorogata fino al 3 marzo la mostra fotografica "Il Crocifisso: un simbolo, la storia", allestita nella suggestiva chiesa di San Giacomo Maggiore ad Orvieto. L'evento è promosso dall'associazione itinerante "Illumina la vita, spegni l'incoscienza", dalla Croce rossa italiana e dall'Ordo Militum Christi Hierosolymitani Templi onlus. Significativi sono risultati anche: il patrocinio della diocesi di Orvieto-Todi, in occasione del Giubileo eucaristico 2013-2014, dell'Opera del Duomo di Orvieto, del Comune di Orvieto, del Comune di Castel Viscardo e dell'Associazione nazionale marinai d'Italia; la collaborazione della Fondazione per il Centro studi "Città di Orvieto". L'evento ha registrato un record di presenze di visitatori sia italiani che stranieri, che hanno apprezzato la mostra definendola unica nel suo genere. L'esposizione, di impatto scenografico suggestivo incentrata tra croce e vite, curata dall'architetto Chia-

Numerosi i visitatori, non solo cattolici ma anche di altre religioni, tra cui ebrei, musulmani, induisti e tanti altri, che sono rimasti colpiti dalle immagini. Fra loro anche dei non credenti

vari, era stata inaugurata alla presenza del vescovo mons. Benedetto Tuzia. Particolarmente ricco il patrimonio iconografico composto da oltre 200 immagini di crocifissi e croci che la fotografa per passione Maria Assunta Pioli ha scattato nel comprensorio orvietano e in varie città italiane, insieme alle immagini scattate da altri autori nei cinque continenti. L'idea della mostra è maturata in un pomeriggio all'interno della cattedrale osservando un raggio di sole che illuminava il

crocifisso di Lorenzo Maitani. Quel raggio di sole compare nelle belle giornate solo pochi minuti. Così riferisce l'autrice: "Davanti al Crocifisso, alla sofferenza di Cristo sulla croce, ho riflettuto sulla straordinaria figura di Gesù di Nazareth, che attraverso la sua morte ha redento l'umanità intera". Numerosi i visitatori non solo cattolici ma anche di altre religioni, tra cui ebrei, musulmani, induisti e tanti altri, che sono rimasti colpiti dalle immagini. Fra questi anche dei non credenti. Suggestive le fotografie della croce a fianco alla stella di Davide, nel Cimitero militare americano a Firenze, o quelle del Cimitero militare francese con le croci da una parte e dall'altra le lapidi dei musulmani. "Icona che unisce le fedi e le culture del mondo": questo pensiero, scritto da un visitatore, racchiude l'essenza della mostra, nella promozione di valori comuni, fermento del dialogo tra le varie religioni. F. S.

TODI. I 100 splendidi anni della signora Fanny

Cent'anni e non sentirli... è proprio il caso della signora Amalia Bellucci, chiamata da tutti "Fanny". La signora Bellucci sabato 23 febbraio ha festeggiato questo bel traguardo della vita, circondata da parenti e amici. Alle ore 11.30 ha partecipato alla messa di ringraziamento

celebrata nella chiesa parrocchiale del Ss. Crocifisso a Todi, poi al pranzo in un noto ristorante. La caratteristica della signora Bellucci è il buono stato di salute fisica e mentale, tanto da farla sembrare una donna molto più giovane della sua



Fanny veneranda età. Parlare con lei significa addentrarsi in una storia di vita, raccontata con

precisione di particolari, una storia fatta di tanto lavoro, d'impegno per i suoi numerosi fratelli, essendo lei la figlia maggiore. Ha attraversato un secolo con tutte le vicende belle e tristi che si sono susseguite, mantenendo uno spirito ottimista e sereno. Questi nostri vecchi ci sono di grande insegnamento, in un periodo della storia che vede un grande scoraggiamento soprattutto delle nuove generazioni. M. C.

NOTIZIE IN BREVE

❖ DIOCESI/1 Colletta famiglie

Il vescovo Benedetto Tuzia ha inviato ai parroci della diocesi e alle Caritas parrocchiali una lettera per la Quaresima. Partendo da una frase del messaggio del Papa per la Quaresima 2013, "Credere nella carità suscita carità", invita tutti a vivere questo tempo come autentica conversione a Cristo, proponendo un gesto concreto: dedicare la colletta della IV domenica di Quaresima, 10 marzo, alla raccolta per il Fondo di solidarietà indetto dalle Chiese umbre, per rispondere ai tanti bisogni di molte famiglie in questo tempo di prolungata crisi economica.

❖ TODI/1 Vescovo e cresime

Nella celebrazione eucaristica quaresimale di domenica 3 marzo, alle ore 11.30 nel duomo di Todi, il Vescovo incontrerà i ragazzi della cresima dell'Unità pastorale di Todi e consegnerà loro il Credo. I ragazzi che si apprestano a ricevere il sacramento della confermazione prendono il Simbolo della nostra fede e s'impegnano a vivere in amicizia con Cristo e nella santa Chiesa. Lo riconsegneranno il giorno della cresima, quando di fronte al Vescovo e alla comunità rinnoveranno le promesse battesimali. Al termine della messa il Vescovo benedirà una nuova autoambulanza della sezione della Croce rossa locale.

❖ QUARESIMA "Stazioni"

A Orvieto giovedì 7 marzo alle ore 17.30 si svolge la stazione quaresimale nella chiesa di Sant'Andrea. La celebrazione è presieduta dal vescovo mons. Benedetto. Quella delle stazioni quaresimali, dandogli il tono di Quaresima eucaristica, è una tradizione ormai consolidata nella città di Orvieto, che riprende la tradizione delle stazioni quaresimali romane.

❖ TODI/2 Incontri Ac

Venerdì 1° marzo alle ore 21 a Todi si svolge il secondo appuntamento "Noi crediamo: incontri di fede e arte", iniziativa promossa dagli adulti di Azione cattolica. Il Credo è illustrato di fronte ad un'opera d'arte locale che ne richiama il tema. Per questo secondo appuntamento l'Amministrazione comunale ha concesso l'uso del Museo pinacoteca che si trova nei palazzi comunali. L'articolo del Credo che è illustrato è la fede nella Trinità, e l'incontro si svolge di fronte a una bella immagine del XVI secolo.

❖ MONTECCHIO Nuova cappella

La comunità di Montecchio, a opera del parroco don Giuliano Pagliaricci, ha una nuova cappella feriale, ubicata in un fondo molto suggestivo, messo a disposizione dalla locale Comunità agraria, che si trova vicino alla chiesa parrocchiale. La comunità sentiva l'esigenza di celebrare nei giorni feriali in un ambiente più raccolto e più facile da riscaldare.

❖ DIOCESI/2 San Giuseppe

L'avvicinarsi della festa di san Giuseppe, patrono della nostra diocesi oltre che della Chiesa universale, ci porta a conoscere il suo culto diffuso nella nostra diocesi. Tra il 1600 e il 1700 nella Chiesa universale si diffuse molto la devozione nei confronti di san Giuseppe. Ad Acquasparta la chiesa in onore del Santo fu voluta e innalzata dalla compagnia di San Giuseppe, eretta da papa Urbano VIII nel 1626. Fu costruita nel 1737 e benedetta da mons. Gualtieri vescovo di Todi nel 1738. Al centro dell'altare vi è un quadro di san Giuseppe del sec XIX, donato da Agata Mimmi Moretti nel 1852. La lunghezza attuale della chiesa è dovuta a lavori di ristrutturazione avvenuti nel 1851. L'edificio recentemente restaurato è usato molto spesso dalla comunità parrocchiale per le celebrazioni feriali.

Anche nell'orvietano e nel tuderte riteniamo che il voto al Movimento 5 Stelle di Beppe Grillo sia stato un voto di protesta, di rabbia nei confronti di tutta la classe politica che non è stata capace di dare risposte al Paese. E questo voto espresso in tutta Italia con pari consistenza non va ignorato o banalizzato; al contrario va compreso e analizzato. Crediamo che, invece di stracciarsi le vesti per l'ingovernabilità che il voto ci ha consegnato al Senato, sia il momento giusto, di fronte a questo Parlamento zoppo, che tutte le forze politiche diano prova di grande serietà e diano al Paese un Governo capace e responsabile, anche se a tempo, ma con obiettivi chiaramente individuati e condivisi. Tra questi obiettivi condivisi ci piacerebbe vi fossero: la scelta del nuovo capo dello Stato in una persona che incarni l'unità nazionale e la saggezza costitu-

I risultati elettorali nel nostro territorio

A Todi i voti sono andati in favore della coalizione di centro-destra. Grande consenso per il movimento 5 Stelle. A Orvieto le preferenze sono state per la coalizione di Bersani

zionale; riforma elettorale; riforma costituzionale; l'abolizione del finanziamento pubblico ai partiti; progetto per l'assunzione dei giovani senza oneri contributivi per le imprese; riduzione delle tasse alle famiglie monoreddito.

Vediamo i risultati elettorali. La coalizione Bersani in Umbria perde consensi ma resta al primo posto, seguita dal M5S di Beppe Grillo che diventa in

Umbria il secondo partito e annuncia di guardare già ai prossimi appuntamenti elettorali comunali e regionali (vedi anche a pagina 3).

Provincia di Perugia: coalizione Bersani alla Camera 35,25 al Senato 37,28; M5S alla Camera 27,22, al Senato 25,41; coalizione Berlusconi alla Camera 24,25, al Senato 25,24; coalizione Monti alla Camera 9,98, al Senato 8,64; Altri alla Camera 3,31, al Senato 3,43.

Provincia di Terni: coalizione Bersani alla Camera 36,46, al Senato 38,46; M5S alla Camera 27,01, al Senato 25,00; coalizione Berlusconi alla Camera 24,48, al Senato 25,36; coalizione Monti alla Camera 8,56, al Senato 7,51; Altri alla

Camera 3,49, al Senato 3,66.

In particolare andiamo a vedere i voti espressi nelle città di Todi e di Orvieto.

Nel Comune di Todi sono andati a votare il 77,41% per la Camera ed il 76,90% per il Senato, ed hanno espresso per entrambe le Camere voti in favore della coalizione di centro-destra. Infatti, per il Senato, la coalizione guidata da Berlusconi raggiunge il 34,17% dei voti, contro il 32,01% della coalizione di Bersani. A Todi anche il Movimento 5 Stelle di Grillo ha raccolto grandi consensi: al Senato il 25,18% e alla Camera il 24,88%, mentre Monti è inchiodato al 7,50% al Senato e all'8,43% alla Camera;

Ingroia prende l'1,87%. Seguono Partito Comunista dei Lavoratori (0,63%) e "Fare-per fermare il declino" (0,61%). Per quanto riguarda la Camera, la coalizione Berlusconi prende il maggior numero di voti pari al 33,02%, seguita dalla coalizione di Bersani con il 30,70%. Il Movimento 5 Stelle conquista il 24,87% dei consensi, mentre il raggruppamento guidato da Monti non va oltre l'8,43%. Ingroia si ferma al 2,25% e Giannino allo 0,71%.

Nella città di Orvieto prendono voti alla Camera: coalizione Bersani il 37,63%; M5S 29,33%; coalizione Berlusconi 22,25%; coalizione Monti 7,48%; Altri 3,31%. Prendono voti al Senato: coalizione Bersani 39,89%; M5S 27,21%; coalizione Berlusconi 22,98%; coalizione Monti 6,71%; Altri 3,21%.

A. Colasanto

BREVI

❖ MUSICA

Ciclo di conferenze

L'istituto superiore di studi musicali "Briccialdi" propone, in collaborazione con la Biblioteca comunale - sezione cine-fonoteca, un ciclo di brevi conferenze su temi, autori, strumenti e repertori, condotte da otto docenti dell'istituto e coordinate da Silvia Paparelli, docente di Storia ed estetica della musica. Il programma (consultabile al sito www.briccialditerni.it) alternerà incontri in Bct a incontri al Briccialdi per due giovedì al mese alle 17 e sempre gratuitamente: "costruzioni di suoni" con il prof. Marco Gatti il 14 marzo, la serie di monografie su strumenti a cominciare dal contrabbasso con il prof. Franco Fraioli il 28 marzo, la viola con la prof.ssa Flaminia Zanelli il 9 maggio, le percussioni con il prof. Gianluca Saveri l'11 aprile e quella sugli autori a cominciare da villa Lobos con il prof. Emanuele Segre il 18 aprile per concludere con un incontro sul ruolo (semiserio) del direttore d'orchestra con il prof. Maestri il 23 maggio.

❖ NARNI

Giovani musicisti

Il Comune di Narni promuove un'attività di scambi sociali e culturali tra ragazzi attraverso l'attivazione di un servizio di ospitalità in famiglia. I ragazzi ospitati partecipano ai corsi di perfezionamento musicale tenuti dall'associazione Narnia Arts Academy e dall'associazione Mozart Italia. Sono giovani musicisti provenienti da varie nazioni, in modo particolare dagli Stati Uniti. Alle famiglie che intendono vivere questa esperienza, il Comune di Narni mette a disposizione una breve formazione, l'assistenza per seguire tutte le fasi del programma, dalla preparazione prima dell'arrivo, all'inserimento in famiglia, l'esplicitamento di tutte le formalità burocratiche e l'eventuale assicurazione.

❖ MOSTRA

Il mondo di Carena

È in corso di svolgimento, presso la galleria "Daco" di Terni, la mostra personale dell'artista pavese Gian Carlo Carena a cura di Valentina Gregori e dell'associazione culturale Downtown. In esposizione vi è una selezione di opere appartenenti ad un arco temporale di lavoro molto ampio. La mostra "Il bambino felice" ospita opere di impronta figurativa ed ha questo titolo perché l'artista fa scendere e libera il bambino interiore sul piano orizzontale del suo lavoro: il tavolo dell'architetto. Qui mette in scena tutte le immagini e i personaggi che gli sono appartenuti senza la ben che minima traccia di note malinconiche. Il piano del tavolo, trasferito sulla superficie della tela, si trasforma nella scena di un teatro senza quinte, un teatro della visione orizzontale. I personaggi che abitano questa superficie orizzontale si presentano e si lasciano guardare senza una storia univoca che li caratterizzi. Le opere di Carena raccontano un mondo sospeso, fantastico, giocoso ma anche malinconico, nel quale eventi ed oggetti acquistano una dimensione intimamente lirica, delicata, venatamente malinconica. La mostra rimarrà aperta al pubblico fino al 24 marzo prossimo. (Claudia Sensi)

❖ LAGO PIEDILUCO

Rilancio turistico

Per il lago di Piediluco si punta sul rilancio dell'attività remiera e la promozione turistico-culturale. La Fic (Federazione nazionale canottaggio), Provincia e Comune di Terni, la Camera di commercio, il Ditt, il Circolo canottieri e il Clt si sono impegnati per costruire un progetto e una strategia comuni per il canottaggio e per la promozione di tutta l'area attigua. Le iniziative sportive come i campionati di canottaggio, meeting, campus sono volte a rafforzare la presenza della Fic a Piediluco e tese, nel contempo, a dare impulso alle attività turistiche, ambientali e culturali, ma necessitano di un adeguamento delle strutture sportive. La Federazione ha confermato la strategicità di Piediluco e la volontà di dare nuovo impulso al centro remiero come eccellenza italiana del settore, con un respiro nazionale e internazionale.

Entro il 15 marzo Outokumpu valuterà le offerte. Preoccupata presa di posizione di Fim Cisl

Le visite di questi giorni dei probabili acquirenti dell'acciaieria di Terni ha acceso di nuovo i riflettori su viale Brin e acuito le voci del dibattito cittadino, soprattutto dei sindacati. Questi ultimi chiedono attenzione e chiarezza su possibili decisioni di Outokumpu (la multinazionale finlandese proprietaria dell'Ast) che non tutelino del tutto l'intero sito industriale, a favore di speculazioni meramente finanziarie. In vista delle prossime scadenze di marzo per la presentazione delle offerte non vincolanti, che entro il 15 marzo saranno selezionate dall'azienda in vista della formulazione di quelle vincolanti, sulla questione della vendita è intervenuta anche la Fim Cisl manifestando preoccupazione per il nuovo e mutato scenario di prospettive e assetti industriali che si sta delineando, ritenendolo peggiorativo rispetto a quanto presentato in precedenza per l'intero asset di Terni. "Riteniamo indispensabile e irrinunciabile - ha affermato Celestino Tasso della Cisl -, rispetto a qualsiasi ipotesi di scenario presente e futuro, il confronto al tavolo ministeriale con la Società cedente per sancire non solo i criteri di vendita, ma il vincolo al progetto del mantenimento occupazionale, delle capacità impiantistiche del sito, degli accordi di miglior favore e della



Vendita delle Acciaierie, la Cisl vuole patti chiari

"Indispensabile - afferma il sindacato - un confronto al tavolo ministeriale con la Società cedente, e un tavolo di confronto in sede governativa con l'eventuale Società acquirente"

trasformazione dei contratti temporanei in definitivi. Inoltre richiediamo un tavolo di confronto in sede governativa con l'eventuale Società acquirente, perché nella condivisione del nuovo Piano industriale non solo venga mantenuta l'intera strategicità del sito di Terni e la sua competitività, ma siano chiare le risorse, i modi e i tempi per addivenire, con certezza, il quarto competitore europeo, come richiesto dalla commissione Antitrust, comprensiva dell'asset del sito di Terni". Il timore di operazioni speculative, secondo i sindacati, è reale e penalizzerebbero il sito di Terni. Ancora la Fim chiede che "i piani operativi e i volumi

produttivi previsti per Terni siano mantenuti, così come devono essere assolutamente e irrinunciabilmente mantenuti tutti gli impianti collocati nel sito di Terni senza procedere a smantellamenti o trasferimenti che possano indebolire il concetto industriale attuale impedendone, di fatto, la vendita annunciata. Nessun impianto va toccato. Riteniamo che il sito di Terni debba essere venduto nella sua integrità compreso il Tubificio, perché l'integrità dello stesso sito e delle sue produzioni sono fondamentali e strategiche per l'intero settore inox italiano". Insomma lo slogan è ancora quello di qualche mese fa: "Non si tocca neanche un bullone".

Elisabetta Lomoro

TERNI. Trova adeguata valorizzazione la speciale meridiana, unica nel suo genere, conservata presso l'itis

A Terni la "grande meridiana dell'Itis" segna l'ora esatta attraverso l'ombra proiettata da un luccicante "gnomone" in titanio.

Da notare che l'ora segnata non è corrispondente a quella dell'orologio al polso, perché si tratta dell'ora "vera" solare, mentre quella mostrata dall'orologio è un'ora fittizia, accomodata dai "fusi orari" che permette ad un italiano e uno spagnolo di vedere la stessa ora. La meridiana è opera del prof. Stelio Mancinelli degli Esposti, il quale, mediante complicati artifici matematici resi visivi con archetti di acciaio inossidabile sulla seconda lastra di marmo, ha trasformato una difficile conversione numerica in un gioco da ragazzi. La meridiana è composta da

due lastre di marmo di una tonnellata di peso ciascuna, di dimensioni 180 cm x 180 cm per uno spessore di 11 cm. Tutti i riferimenti sono in acciaio inossidabile e titanio delle Acciaierie, che ne fanno un'opera unica al mondo per dimensioni, aspetti scientifici, artistici e durabilità. Per 25 anni in ombra, è stata installata ai lati dell'ingresso principale dell'istituto grazie all'interessamento dell'associazione ternana astrofili "Beltrame" di Terni e al contributo della Fondazione Carit, al Lions club San Valentino e al Centro appalti e all'Ast di Terni, le officine Leoncini e la Ing Energy Future di Narni, che si sono fatte carico della lavorazione meccanica, edile e trattamento delle superfici.



La meridiana

Il Ministero sollecita la Basell a decidere su Terni

Calma piatta sul versante delle questioni legate al polo chimico della Polymer di Terni, con la trattativa per la vendita delle aree ancora di proprietà della Basell alla cordata capeggiata da Terni Research e Novamont che sembra essere caduta nel dimenticatoio. Il prendere tempo da parte della Basell non è buon segno, tanto che sulla vicenda è intervenuto nei giorni scorsi il ministero dello Sviluppo economico che, con una lettera inviata ai vertici della multinazionale olandese-americana "Lyondell Basell", chiede che, in tempi rapidi, sia fatta chiarezza sui destini dei due siti industriali di Terni e Ferrara. La multinazionale americana,

che opera nel settore chimico, dal 2010 tiene fermo l'impianto di Terni, con conseguente lunga vertenza per il salvataggio del sito e dei posti di lavoro, che però ancora non ha messo nero su bianco la parola *fine*. Solo dopo una lunga e contrastata trattativa la Basell ha manifestato la disponibilità, qualche mese fa, alla cessione dell'area alla nuova cordata d'impresie ternane, ma tutto è rimasto nelle buone intenzioni. A fronte dei tempi che sembrano allungarsi senza una reale ragione, cresce la preoccupazione per l'esito della vendita, a fronte anche della notizia che la Basell sta riorganizzando il suo centro di ricerche in Emilia Romagna, con tagli occupazio-

nali, mentre non sarebbe del tutto remota l'ipotesi che la stessa multinazionale intenda chiudere definitivamente con Terni provvedendo, così come richiesto in origine, alla bonifica del sito industriale di sua competenza. Nella missiva alla multinazionale, a firma del sottosegretario al Mise Claudio De Vincenti, si chiede ai vertici della Basell un incontro da tenersi a stretto giro di posta per avere spiegazioni e poter quindi assumere "decisioni certe e rapide". Da più parti è stato chiesta l'apertura di un tavolo per il rilancio del polo ternano, uno dei tre siti integrati della chimica italiana.

E. L.



La Basell

DIOCESI. *Intervista al Vescovo in occasione della Quaresima*

Riconciliarsi con Dio

Monsignor Ernesto Vecchi, amministratore apostolico della diocesi di Terni Narni Amelia, è giunto a Terni da tre settimane, nell'imminenza della Quaresima e la prima celebrazione che ha presieduto è stata quella del mercoledì delle Ceneri.

Mons. Vecchi, la Quaresima è un tempo importante per i cristiani. Come vivere i giorni di preparazione alla Pasqua?

“Dice l'apostolo Paolo: ‘lasciatevi riconciliare con Dio ... ora è il momento favorevole’. In questa particolare fase della storia, la Chiesa ha bisogno della nostra ‘conversione’. La Quaresima è un tempo di purificazione per prepararsi all'evento centrale della vita cristiana, la Pasqua, che significa passaggio dalla morte alla vita, dall'egoismo all'amore e che ci dà la possibilità di crescere nella fede, nella speranza e nella carità. Questa è una risorsa non solo per il cristiano singolo o per la Chiesa, ma per l'intera società. Vivere la Quaresima significa nutrire maggiormente la propria anima, specialmente con la messa, come Gesù ci ha chiesto: ‘fate questo in memoria di me’ e la Chiesa ogni otto giorni ci propone la messa domenicale per poter essere in grado di capire la scala dei valori, per ricordarci che siamo tutti figli di Dio e

quindi siamo tutti fratelli. Per questo la Quaresima è il segno sacramentale della nostra conversione, che richiede un rapporto più profondo con Dio e un'attenzione concreta verso i fratelli, specialmente verso quelli che sono nel bisogno. Così la Chiesa si presenta come sacramento universale di salvezza”.

Come recuperare questo aspetto di solidarietà e di comunione?

“La preghiera, il digiuno, l'elemosina ci richiamano all'esigenza di cercare non il superfluo ma l'essenziale, perché chi ha il superfluo rischia di sottrarlo a chi non ha neanche l'essenziale. Un po' di dimagrimento fa bene, e riesce a far recuperare un rapporto con la vita un po' più vero. La felicità non è data dal possedere sempre di più, ma dal sentirsi persone fatte a immagine e somiglianza di Dio, per realizzare una comunità umana in attesa della vita eterna. C'è da fare una sorta di riequilibrio delle

posizioni che abbiamo conquistato, c'è bisogno di lasciar andare qualcosa, ridurre le spese superflue per consentire di aiutare anche coloro che sono in difficoltà. Non siamo delle isole, persone chiuse dentro una nicchia, ma siamo in rapporto con gli altri e dobbiamo far in modo che questo rapporto sia arricchente per noi e per loro, in una rinnovata comunione ecclesiale.

In questo tempo di Quaresima lei ci ricordava di nutrire l'anima, in che modo?

“Raccomando qualcosa che la nostra tradizione religiosa ci suggerisce: confessarsi almeno una volta l'anno e comunicarsi almeno a Pasqua. Invito a conservare il precetto pasquale per poter mantenere un rapporto diretto con quel Cristo che nonostante le nostre insufficienze e mancanze non ci abbandona mai, perché ci ama”.

Elisabetta Lomoro



“C'è da fare - dice - una sorta di riequilibrio delle posizioni che abbiamo conquistato. C'è bisogno di ridurre le spese superflue per consentire di aiutare anche coloro che sono in difficoltà”

La celebrazione del mercoledì delle Ceneri

BREVI

❖ SAN GABRIELE

Commemorazione

Tra i santi più venerati dai fedeli ternani c'è senza dubbio san Gabriele dell'Addolorata, legato a Terni dalla famiglia di origine, i Possenti, che hanno vissuto a lungo nella casa nei pressi di piazza Duomo. In città, lo scorso anno, in occasione dei 150 anni dalla morte è stata portata l'urna con il corpo di san Gabriele che ha raccolto una folla immensa di fedeli. Quest'anno dal 1° al 3 marzo, la parrocchia di Santa Maria Assunta nella cattedrale di Terni commemora san Gabriele dell'Addolorata con il triduo di preparazione alla festa, il rosario alle 17 e la celebrazione eucaristica alle 17.30. Sabato 2 marzo la parrocchia parteciperà al pellegrinaggio ad Orvieto e Bolsena per l'anno giubilare indetto per il 750° anniversario del miracolo eucaristico di Bolsena. Domenica 3 marzo alle ore 10.45 si terrà la solenne celebrazione in onore di san Gabriele.

❖ RITIRO/1

Per genitori e figli

La parrocchia di San Francesco e l'oratorio Don Bosco organizzano domenica 3 marzo un ritiro per genitori e figli in preparazione alla Pasqua sul tema “Dio ci perdona e ci rende capaci di perdonare”. Alle ore 10 ci sarà la messa, a seguire l'incontro e liturgia penitenziale. Alle 13 il pranzo insieme condividendo quanto offre ciascuna famiglia e alle ore 14.30 giochi e conclusioni insieme con gli elaborati dei figli.

❖ RITIRO/2

Per catechisti

L'Ufficio catechistico diocesano organizza il ritiro dei catechisti in preparazione alla Pasqua domenica 3 marzo presso il convento francescano di Stroncone a partire dalle ore 15.30. La meditazione sarà condotta da padre Giuseppe Renda, sul tema “Vi ho trasmesso quello che anch'io ho ricevuto: che cioè Cristo morì per i nostri peccati secondo le Scritture, fu sepolto ed è risuscitato il terzo giorno”. Seguirà un momento di riflessione personale e di condivisione che terminerà con la preghiera dei vespri intorno alle ore 19.30.

Giornate al Museo

Il Museo diocesano di Terni aderisce alle Giornate nazionali dei Musei ecclesiastici italiani il 2-3 marzo con aperture straordinarie: ore 10.30-13; 14.30-17. Sono previste visite guidate all'intera raccolta delle opere esposte alle ore 11 e alle ore 15, per la durata di circa un'ora. Tutte le visite saranno guidate dal personale volontario del Museo. Per tale occasione l'ingresso sarà ridotto per tutte le categorie di visitatori a un euro e le visite guidate saranno gratuite. Il museo ospita opere d'arte sacra provenienti da chiese, cappelle, oratori, conventi e monasteri. Vi sono dipinti, pale d'altare, opere plastiche e oggetti liturgici di un periodo compreso tra il XVI e il XX secolo. Di particolare interesse le opere pittoriche provenienti dalla raccolta capitolare di Terni, ma commissionate per luoghi di culto non più esistenti: la *Madonna con Gesù Bambino* del pittore fiammingo Marten Stellaert (sec. XVI), la *Circoncisione di Gesù* del forlivese Livio Agresti (1558), l'*Orazione nel Getsemani* di Francesco Cincinnato (sec. XVII), l'*Annunciazione* attribuita ad Agostino Masucci (sec. XVIII). Per informazioni e prenotazioni: tel.0744 546563, email beniculturali@libero.it.

Diocesi. Tre giorni di esercizi spirituali rivolti ai laici in preparazione alla Pasqua

All'inizio della Quaresima, la diocesi propone ai laici un'occasione di formazione e crescita della vita cristiana con un fine settimana dedicato agli esercizi spirituali dall'8 al 10 marzo presso villa Spirito Santo a Terni, guidati da don Giorgio Brodoloni sul tema “La fede: dire sì a Dio ogni giorno, per tutta la vita”. In un clima di silenzio e di preghiera e con la mediazione di una guida spirituale, gli esercizi donano la capacità del discernimento in ordine alla purificazione del cuore, alla conversione della vita e al-

la sequela di Cristo per il compimento della propria missione nella Chiesa e nel mondo.

“Abbiamo tutti bisogno - dice don Giorgio Brodoloni, vicario episcopale per la pastorale - di un periodo, sia pure breve, in cui prendere coscienza del nostro stato di salute spirituale, alla luce della Parola di Dio. In particolare, quest'Anno della fede è un tempo di grazia per riscoprire e vivere la fede come relazione personale con Dio, relazione che coinvolge il cuore, l'intelletto, la volontà nella vita quotidiana.

In questi giorni di ritiro spirituale, la Parola di Dio sarà “luce ai nostri passi”: da essa attingeremo gli spunti comunitari di riflessione che, poi, saranno seguiti dalla meditazione e dalla preghiera personali”.

L'appuntamento è per venerdì 8 marzo alle 16 a villa Spirito Santo con l'accoglienza dei partecipanti. Alle 17 si terrà la celebrazione della messa, alla quale seguirà il primo momento di riflessione comunitario, la meditazione e preghiera personali. Dopo la cena la serata sarà dedicata ad un momento di condivisione. I tre giorni di esercizi spirituali si concluderanno alle 18 di domenica 10 marzo. La quota di partecipazione è di 80 euro.

DIOCESI. Dopo il primo incontro ufficiale di mons. Vecchi con il clero

Riprendere il cammino insieme

Il 28 febbraio l'amministratore apostolico mons. Ernesto Vecchi ha incontrato il clero della diocesi nel consueto ritiro mensile, per la prima volta in forma specifica. In questo modo tra il Vescovo ed i suoi sacerdoti vi è stato certamente un colloquio, necessario quanto mai, per aprire una stagione di lavoro insieme e di collaborazione vera nell'attesa del nuovo Vescovo residenziale. Formulo l'auspicio che al più presto possibile vi sia un altro colloquio, pur esso necessario, con i laici. Certo i laici sono molto più numerosi dei sacerdoti e quindi bisognerà trovare modalità idonee, ma è importante fare presto. Indubbiamente il Vescovo ci



Mons. Ernesto Vecchi

starà pensando, noi vogliamo solo dire che anche i laici lo desiderano e sono pronti e disponibili. Il periodo quaresimale che stiamo attraversando, seguito immediatamente

da quello pasquale, è il periodo di più intensa attività, ordinaria e straordinaria, di tutto l'anno pastorale. Va perciò ricordato a tutti che anche le attività pensate a livello diocesano non abbiano rallentamenti; occorre evitare che l'Amministrazione apostolica serva da alibi per affievolire l'attenzione verso la dimensione diocesana. Penso in particolare alla messa crismale del mercoledì santo

27 marzo per il significato comunionale che essa riveste per la Chiesa diocesana. Urgente è la verifica del cammino di iniziazione cristiana in atto da un triennio appena; ricordo che detta verifica è stato un impegno preso nell'ultima riunione del Consiglio pastorale diocesano tenutasi pochi giorni prima della chiamata del vescovo Paglia a Roma, quindi prima dell'estate scorsa. Il cammino di iniziazione cristiana è seguito dall'ufficio diocesano per la Catechesi, però è stato detto e ripetuto che vi è coinvolta l'intera comunità in tutte le sue componenti. I mezzi di comunicazione sociale di cui la diocesi dispone, *La Voce*, radio Tna, sito internet ed Informadiocesi, sono strumenti efficaci per un servizio di unità e comunione e si pongono a disposizione della comunità.

Nicola Molè

INCONTRI IN DIOCESI

- VENERDÌ 1° MARZO**, ore 16, Terni, cappella ospedale di Terni, Via crucis.
- Ore 17.30, Terni, libreria Paoline, incontri di Quaresima “Rinnovarsi nella fede - Camminare verso la Pasqua”. Padre Alessandro Cardello parlerà della “Quaresima, tempo di conversione”.
- Ore 18.30, Terni, basilica San Valentino, premiazione concorso pittorico sulla vita del santo patrono Valentino con la partecipazione delle corali San Valentino ed Edi Toni.
- SABATO 2**, ore 18.30, Terni, basilica San Valentino, rievocazione storica in costume “San Valentino: vita, santità e martirio”.
- DOMENICA 3**, ore 18, Narni, santuario Madonna del Ponte, Scuola della Parola di Dio nella liturgia.
- Ore 18.40, Terni, basilica San Valentino, concerto coro di Giulia e corale San Francesco - santuario di Piediluco, diretto da Cristina Chiatti, organista Federico Bordonini.
- MARTEDÌ 5**, ore 16, Terni, cappella ospedale - santo Rosario con il gruppo di preghiera di San Pio.
- Ore 21, santuario diocesano Madonna del Ponte, corso per volontari che assistono i malati cronici gravi.
- GIOVEDÌ 7**, ore 17.30, Terni, cenacolo San Marco, incontri “Riscoprire il Credo”, il pastore Ermanno Genre illustrerà il brano: “Creatore del cielo e della terra”.

BREVI

❖ ASSISI/1

Risparmio energetico

Le città di Assisi e Perugia hanno aderito alla lodevole iniziativa di risparmio energetico promossa dall'emittente Radio 2 Caterpillar con il fine di promuovere un costume di vita ispirato alla sobrietà in tutte le manifestazioni individuali e collettive. Per questo motivo dalle ore 18 di venerdì 15 febbraio (anniversario del Protocollo di Kyoto siglato nell'anno 2005) sono state spente le luci pubbliche che illuminano a Perugia la Fonte maggiore di Piazza IV novembre e ad Assisi la Rocca maggiore. Non ci sono state critiche, ma anzi da più parti è stato indirizzato un deciso incoraggiamento a proseguire ed estendere la politica di riduzione degli sprechi, in sintonia con la spiritualità francescana della nostra terra. (P. D. G.)

❖ ROTARY

"I minori stranieri"

Sabato 23 febbraio, presso la sede del locale Rotary club di Assisi, è intervenuta la presidente del Tribunale dei minori di Perugia Giovanna Toterò sul tema "I minori stranieri in Italia: una realtà poco conosciuta". Alla luce dei dati diffusi dall'Istat sull'esito del censimento 2011 si è percepita la consistenza dei flussi demografici che, anche in Umbria, assegnano ai residenti di nazionalità straniera un ruolo importante tale da influenzare le scelte strategiche del futuro prossimo venturo. In questo contesto la presenza dei minori stranieri presenta specificità tali da impegnare seriamente il servizio pubblico a cominciare da quello dell'istruzione non solamente in termini di risorse ma soprattutto per quanto concerne la progettualità mirata a favorire l'integrazione. L'esperienza del magistrato che guida le attività del Tribunale dei Minori ha consentito una disamina di casi concreti di palpitante attualità tali da confermare la complessità dell'argomento che arricchisce la serie dei "services" conoscitivi che hanno caratterizzato la presidenza rotariana di Giovanni Pastorelli che, a nome dell'uditorio, ha ringraziato la relatrice per lo spessore del suo contributo. (Pio de Giuli)

❖ ASSISI/2

Re bulgaro in visita

Simeone II di Bulgaria, accompagnato dalla consorte Margarita Gomez - Acebo y Cejuela (nobildonna spagnola sposata a Madrid nel 1962), è tornato in Assisi per rendere omaggio alla tomba della madre Giovanna di Savoia Regina di Bulgaria (1907-2000) che scelse la terra francescana come sua ultima dimora. Gli illustri ospiti sono stati accolti dal ministro generale dei frati conventuali Marco Tasca e da padre Giuseppe Piemontese ed hanno ricevuto l'omaggio del sindaco Claudio Ricci, accompagnato dal consigliere Daniele Martellini e dal professor Massimo Zubboli amico di lunga data della famiglia reale. Simeone II ha formulato, a conferma della sua perdurante amicizia, l'auspicio che Assisi possa ricevere, unitamente alla sua città natale Sofia, il titolo di Capitale europea della cultura nel 2019.

❖ CONCERTO

Canto e Spiritualità

"Canto e Spiritualità": con questo titolo l'insieme vocale "Commedia Harmonica" ha proposto, nel pomeriggio di domenica 17 febbraio nell'auditorium San Gregorio in Assisi, un concerto articolato in cinque distinte sezioni per un totale di 12 brani che hanno spaziato dalle laudi umbre (Codice 91 di Cortona), alla polifonia classica, alla devozione popolare, ai canti d'autore e a quelli di alta spiritualità. Tra tutti, magistralmente eseguiti, hanno primeggiato *La Vergine degli angeli* di Giuseppe Verdi e il *Tota pulchra es Maria* di Alessandro Borroni (1820-1896). Vivo compiacimento per il successo della manifestazione è stato espresso dalla presidente del convegno organizzatore (convegno "Maria Cristina di Savoia") Maria Edoarda Pronti, costantemente impegnata ad assicurare il livello culturale e religioso dell'associazione e delle aderenti che anche in Assisi sono autentica testimonianza e presenza attiva ed operante nella vita sociale.

Calendimaggio: si riparte

Assisi. Sventata l'ipotesi che la manifestazione saltasse, ora bisogna rimettere mano a Statuti e logistica

Sembrano sopite baruffe e polemiche che per lungo tempo hanno coinvolto il Calendimaggio, fino a condizionarne l'edizione 2013. Opera di mediazione e tessitura, atti di buona volontà e di buon senso hanno esorcizzato il rischio più estremo, ovvero l'annullamento della festa: almeno nella formula tradizionale che vede contrapposte Parte de Sopra e parte de Sotto. Sono state correttamente fornite le opportune informazioni: certamente con la dovuta discrezione, al fine di evitare equivoci ed eccessi, tentando di smorzare un clima a volte "surriscaldato". Va comunque rimarcato che sin dalle origini la "nuova" festa (1954) è stata contraddistinta da incomprensioni, proposte alternative, divisioni e persino scissioni, poi sanate. Basterà "ripassare" il percorso storico: una festa senz'altro dedicata alla primavera e all'amore, ma al contempo connotata da un necessario spirito ed impulso competitivo, basato essenzialmente sulla contesa canora, sulle scene di parte, sugli affascinanti cortei. I partaioli oggi sono al lavoro indossando le rispettive "divise" blu e rosse: un attivismo che tra pochi giorni potrà cedere ad un comprensibile fervore. Intanto c'è da registrare un via-vai nelle diverse sedi delle due Parti, ormai fre-



Alcuni figuranti del Calendimaggio

quentate ed animate anche da discussioni. Va specificato che il Calendimaggio necessita di una collaborazione collettiva. Anche chi non riveste cariche ufficiali è chiamato a donare il proprio contributo di esperienza e competenza, che deve essere dato e naturalmente accettato. Il desiderio di una festa dilazionata alla seconda settimana di maggio, considerata la stretta concomitanza con la tradizionale Festa del lavoro, risulta ormai superato, salvo sorprese dettate da circostanze eccezionali. È possibile che il Calendimaggio incontri ancora difficoltà di vario tipo, anche di carattere economico, considerata la generale situazione finanziaria della nazione, e non solo. Vera emergenza appare tuttavia la definitiva approvazione di un nuovo Statuto e relativo Regolamento, volti a snellire

l'intera "macchina organizzativa" e a garantire tra l'altro una maggiore fruibilità di spazi, in ottemperanza al carattere popolare che alla festa viene attribuito. Risulta sempre auspicabile una realizzazione più aperta delle scene di parte; in alternativa, percorsi adatti alla visibilità delle antiche botteghe artigianali, di caratteristici interni, di orti e giardini. Un fugace cenno al ristretto spazio che può garantire la tribuna montata in piazza del Comune, dove i cosiddetti "tempi morti" meriterebbero piena cancellazione. Non è da sottovalutare che questa manifestazione così creativa e spettacolare ha fatto altrove "scuola" a qualche validissima espressione folclorica, grazie alla disponibilità di diretti esperti, ricevendo in cambio, onestamente, benefici ideali e spirituali.

Francesco Frascarelli



L'eremo di Fonte Avellana

FOSSATO DI VICO. Le Acli a Fonte Avellana per il ritiro in preparazione alla Pasqua

La celebrazione della Quaresima offre una preziosa occasione per meditare sul rapporto tra fede e carità: tra il credere in Dio, nel Dio di Gesù Cristo, e l'amore, che è frutto dell'azione dello Spirito santo che ci guida in un cammino di dedizione verso Dio e verso gli altri. Il periodo che precede la Pasqua è quel tempo durante il quale i fedeli sono chiamati alla "conversione a Dio" attraverso il digiuno, la preghiera e la carità verso il prossimo. Riprendendo le parole di

Benedetto XVI: "In questo tempo di Quaresima, in cui ci prepariamo a celebrare l'evento della croce e della risurrezione, nel quale l'amore di Dio ha redento il mondo e illuminato la storia, auguro a tutti di vivere questo tempo prezioso ravvivando la fede in Gesù Cristo, per entrare nel suo stesso circuito di amore verso il Padre e verso ogni fratello e sorella che incontriamo nella nostra vita...". In questo contesto le Acli della zona eugubino-gualdese ed il circolo Ora et

labora di Fossato di Vico, propongono, come consuetudine, per domenica 17 marzo, una giornata di ritiro spirituale presso l'eremo di Fonte Avellana. Il programma prevede il ritrovo dei partecipanti alle ore 9, arrivo previsto all'eremo alle ore 10; ci sarà la possibilità di avvicinarsi al sacramento della riconciliazione e di partecipare alla messa con la comunità. A seguire è previsto il pranzo comunitario e poi una riflessione guidata dal priore don Gianni Giacomelli. Per prenotazioni è possibile telefonare, orario ufficio, allo 075 919121.

Marta Ginettelli

Nocera Umbra. Positivo il bilancio della Pro loco

Dal Medioevo al Rock

La Pro loco di Nocera Umbra ha chiuso il bilancio delle attività del 2012 con un risultato più che positivo. Il Luglio longobardo, giunto alla seconda edizione, ha registrato la partecipazione di molti cittadini e turisti appassionati di storia e cultura, anche grazie alla partecipazione di personaggi di rilievo accademico e letterario quali Marco Salvador, Marco Valenti, Vasco La Salvia, Ugo Moriano, Nicola Bergamo. Il tutto attraverso la qualificata regia di Elena Percivaldi, scrittrice, storica e giornalista delle riviste specializzate *Medioevo* e *Civiltà* nonché direttore scientifico del Luglio longobardo. Per gli appassionati di musica si è tenuta la seconda edizione dello "Star Rock". Nuovo successo per la rievocazione storica, fondata proprio dalla Pro loco, del Palio dei Quartieri, giunta alla 22a edizione. Nuovo vigore al mercatino delle antichità, detto

"Bric a Brac", che si è confermato come appuntamento di successo. Insieme alla parrocchia ed al Comune, è stata invece inaugurata la prima edizione del premio S. Rinaldo, avviata in concomitanza con la riapertura della cattedrale nocerina dopo i restauri post-sisma. Il 2012 si è concluso con la decima edizione del concorso "Allestiamo un presepe". Il presidente e il direttivo della Pro loco hanno ringraziato tutti i volontari e coloro che hanno reso possibile la realizzazione delle molteplici attività, in particolare l'Amministrazione comunale ed il Sindaco. Tutte le iniziative sono state confermate per il calendario 2013, sottolineando che per lo Star Rock e il concorso "Allestiamo un presepe" sono previste delle modifiche utili ad un loro definitivo lancio come iniziative di risonanza regionale.

M. B.

❖ GUALDO TADINO

La Festa della scienza approda nelle scuole

Gualdo Tadino è protagonista della III Festa della scienza e della filosofia, organizzata dal Laboratorio di scienze sperimentali di Foligno con il patrocinio dell'Ufficio scolastico regionale dell'Umbria e dedicata, quest'anno, a "Scienza e società". Nella nuova formula di quest'anno, infatti, sono stati organizzati anche incontri



Il liceo Casimiri

e conferenze presso le scuole dell'Umbria. Ben due di questi hanno avuto ed avranno come teatro il liceo scientifico "Raffaello Casimiri" di Gualdo Tadino. Il primo, svoltosi martedì scorso 19 febbraio, presso l'aula magna dell'istituto, ha avuto come protagonista Cinzia Grazioli, ricercatrice del CusMiBio (Centro Università degli studi di Milano - Scuola per la diffusione delle bioscienze), la quale ha parlato alla platea di studenti ed insegnanti di "Un tuffo nella biologia molecolare", raccontando in quanti modi diversi può essere oggi applicata l'analisi biochimica del Dna. Il prossimo incontro, invece, avrà luogo mercoledì prossimo, 6 marzo, alle ore 10 sempre presso l'aula magna, dove Roberto Nesci, astrofisico dell'Università "La Sapienza" di Roma, discuterà con i ragazzi di "Quant'è grande l'universo?", tema dalle molteplici implicazioni. Da quest'anno, inoltre, tutte le conferenze potranno essere seguite a distanza via internet collegandosi al sito www.ustream.tv/channel.

Pierluigi Gioia

DIOCESI. *Lezione inaugurale del Vescovo per la scuola socio-politica "Toniolo"*

La Parola di Dio offre una "logica" alla Città dell'uomo



L'incontro con mons. Sorrentino

È stato mons. Domenico Sorrentino a tenere, ai numerosi iscritti presenti, la prima lezione del ciclo inaugurale della Scuola di formazione socio-politica diocesana "Giuseppe Toniolo". Scuola che, all'insegna del motto "Il logos genera la polis", intende cogliere la ragione strutturale del vivere sociale nella "potenza organizzatrice" della Buona Notizia. La scuola, come ha sottolineato il direttore, don Giovanni Raia, va compresa nella logica di un bisogno interiore, "identitativo" dell'essere cristiano, che si fonda sul fatto che Dio ha tanto amato il mondo da donare il suo Figlio unigenito. Se tanto ha osato il Padre in Cristo, non possono esautorarsi da questo compito i credenti in Cristo. Nel suo intervento, con entusiasmo e acutezza, il Vescovo della città serafica ha sottolineato alcuni aspetti della dottrina sociale della Chiesa, basilari per l'intero percorso formativo (antropologia, storia dell'insegnamento sociale della Chiesa, principi fondamentali),

mostrando la necessità di un recupero del fondamento e il bisogno di solidi punti di riferimento che la politica non sembra più in grado di offrire. Mons. Sorrentino ha poi sottolineato che la politica per poter ritrovare un'anima, per poter assolvere il suo compito, deve necessariamente basarsi su un logos, espressione di una Verità che, per i cristiani, si identifica con il Cristo, logos (logica, pensiero, verità, bellezza) del Padre e garante di una autentica "logica" nella costruzione della stessa società civile. In un dialogo con tutti gli uomini di buona volontà, anche non credenti, con un'offerta di senso rispettosa delle idee altrui, ma anche decisamente critica di logiche tese a livellare nella debolezza del relativo la forza della verità dalle salde fondamenta. Due figure particolarmente significative ha infine evocato mons. Sorrentino: il beato Ludovico da Casoria e il beato Giuseppe Toniolo. Il primo per la sua testimonianza di azione caritativa nei riguardi dei membri deboli della società

(azione che diventa espressione di civiltà). In tal senso la scelta di tenere le lezioni presso l'Istituto Serafico di Assisi dice la volontà di continuare nella linea dell'intuizione di questo autentico "attivista" sociale. Il secondo perché fu uno dei principali promotori dell'impegno sociale e politico dei cattolici, e precursore di un "pensare" economico bisognoso di animazione etica per evitare di essere causa di distruzione di ogni umanesimo e, paradossalmente, anche incapace di una vera progressione economica. Il "profitto per il profitto" ha mostrato - ed oggi dobbiamo onestamente riconoscerlo - tutta la sua debolezza, anche attraverso i "mostri" che ha generato. Ma soprattutto ha finito con il calpestare la dignità dell'uomo, unico essere che Dio ha voluto per se stesso. La scelta di intitolare al Toniolo la nostra scuola vuole esprimere la nostra "passione" per colui che è stato fatto ad "immagine e somiglianza".

P. G. R.

BASTIA. Iniziative Caritas per il periodo di Quaresima

La Caritas parrocchiale di Bastia sta organizzando le consuete iniziative per il periodo quaresimale. Domenica 17 marzo, ritorna la Festa del dolce organizzata dai "giovani della Caritas". Al termine delle celebrazioni liturgiche, presso il fonte battesimale, a lato della chiesa parrocchiale, i giovani operatori venderanno i dolci (dolciumi secchi, senza crema o panna) che saranno confezionati dalle mamme e nonne dei bambini e ragazzi del catechismo. I dolci potranno essere portati sabato 16 marzo. La pesca di solidarietà inizia il 24 marzo per proseguire sino al 2 aprile e sarà aperta nei giorni festivi (il mattino, a par-

tire dalle ore 10 e il pomeriggio dalle 16) mentre nei giorni feriali solo di pomeriggio. Collocata presso il fonte battesimale, la pesca potrà essere visitata e "pescando" un biglietto, si potranno vincere dei ricchi premi. Il ricavato va a sostegno delle povertà locali. A tale proposito, stanno partendo le lettere per le attività commerciali di Bastia che, ogni anno, con molta generosità donano degli oggetti, prodotti per la pesca. Altra iniziativa è quella del **salvadanajo quaresimale** che potrà essere riportato il Venerdì santo nella chiesa di S. Michele Arcangelo; con qualche rinuncia, con un piccolo gesto di fraternità compiuto da ognuno di noi, si possono aiutare tanti nostri fratelli che si trovano a vivere in condizioni precarie e disagiate. Il ricavato della raccolta andrà a supportare il progetto Javari. (O. S.)



La parrocchia di Bastia

Proseguono a Gualdo gli incontri sul Concilio

Dopo il rinvio per neve dell'incontro dell'8 febbraio scorso, prosegue a gonfie vele il corso di formazione su "L'eredità del Concilio Vaticano II" organizzato dal vicariato di Gualdo Tadino - Fossato di Vico - Sigillo e dall'Azione cattolica diocesana presso l'oratorio di Gualdo Tadino. Finora tre gli incontri svolti, dei cinque previsti. Venerdì 15 febbraio è stata la volta di padre Vittorio Viola, direttore della Caritas diocesana di Assisi-Nocera-Gualdo, che ha offerto al numero ed interessato pubblico una vibrante esposizione su "La

riforma liturgica della *Sacrosanctum Concilium*". Padre Viola ha "ripulito" il testo dalla montagna di interpretazioni fornite in mezzo secolo e lo ha restituito nella sua semplicità, sottolineando come "la liturgia è l'attuazione della Parola di Dio". In termini più semplici - ha spiegato - "non è Dio che va dall'uomo, perché desidera parlarci". Per cui, "la liturgia è l'attualità della storia della salvezza". Giovedì 21 febbraio, invece, protagonista suor Maria Benedetta Zorzi, monaca

benedettina di Fabriano (An) e docente all'Istituto teologico marchigiano di Ancona, che ha relazionato su "La Costituzione dogmatica *Dei Verbum* sulla divina rivelazione". Incontro davvero interessante, condotto magistralmente da suor Maria Benedetta, una delle esponenti più in vista della cosiddetta "teologia femminista", che è riuscita non solo ad esporre in maniera semplice e davvero interessante una delle tematiche più complesse legate al Concilio, ma è stata anche protagonista di alcuni graditi approfondimenti

riguardanti, ad esempio, il ruolo della figura femminile nella Chiesa. Questa sera, 1° marzo, in coincidenza dell'inizio della primavera climatica, con il rischio neve momentaneamente accantonato, don Lorenzo Sena, priore del monastero di San Silvestro a Fabriano, parlerà di "*Gaudium et spes*: la Chiesa nel mondo contemporaneo". Concluderà, in data ancora da stabilire, Luca Diotallevi, docente di Sociologia all'Università Roma Tre, con il recupero dell'incontro su "*Apostolicam actuositatem*: l'apostolato dei laici". Pierluigi Gioia

BREVI DA BASTIA

❖ UMBRIA RADIO

Messa da San Michele

Domenica 3 marzo Umbria Radio trasmetterà la messa dalla chiesa parrocchiale di San Michele Arcangelo in Bastia Umbra. Pertanto, l'orario sarà spostato per quella domenica alle 11.30.

❖ SAN MARCO/1

Verrà il Vescovo

Domenica 3 marzo il vescovo mons. Sorrentino sarà nella chiesa di San Lorenzo a Bastia, alla messa delle ore 10, per l'insediamento ufficiale del Consiglio pastorale parrocchiale e del Consiglio affari economici della parrocchia di San Marco evangelista.

❖ SAN MARCO/2

Orari delle messe

In queste settimane della benedizione delle famiglie, la messa feriale delle ore 18 nella sala parrocchiale di S. Marco (nel quartiere XXV Aprile a Bastia) non viene celebrata. Viene celebrata tutte le mattine alle ore 8.30, anche il sabato mattina.

❖ POLIZIA

Al Percorso verde

Si intensificano i controlli della polizia sul territorio del Comune di Bastia. È stato reso operativo l'accordo (siglato lo scorso 11 dicembre 2012) tra la polizia municipale di Bastia e la polizia provinciale di Perugia. Con l'intervento di due agenti a cavallo della polizia provinciale, è partito nei giorni scorsi dal percorso verde il controllo sul territorio comunale di Bastia, volto principalmente alla prevenzione di episodi di microcriminalità che nel passato hanno allarmato i cittadini. "Il percorso verde - ha detto l'assessore Fabrizia Renzini - è luogo di aggregazione e svago per i cittadini di ogni età ed è per questo che l'Amministrazione comunale ha fortemente voluto l'incremento di controlli periodici diretti sia all'identificazione dei soggetti frequentanti tali aree, sia alla prevenzione di azioni lesive della persona e del patrimonio".

❖ CITTADINANZA

A palestinese residente

È stata concessa a Bastia la prima cittadinanza italiana ad un cittadino palestinese, in Italia dal febbraio 1987, l'architetto Almuhtasib Aziz I A, marito della dott.ssa Clara Silvestri. Nell'anno 2012 le cittadinanze italiane concesse a vario titolo sono state ben 40 su un totale di 107 nuovi cittadini italiani dall'insediamento dell'Amministrazione guidata dal sindaco Stefano Ansideri. I Paesi di provenienza degli immigrati che hanno ottenuto l'importante riconoscimento sono così suddivisi: Albania 45, Bosnia-Erzegovina 1, Bulgaria 1, Cile 4, Cuba 4, Ecuador 4, Egitto 1, Federazione Russa 2, India 3, Iran 2, Libano 1, Marocco 23, Messico 1, Moldavia 2, Nigeria 1, Palestina 1, Perù 5, Polonia 1, Romania 4, Uzbekistan 1.

❖ TEMPO LIBERO

Arriva il circo Royal

Il grande circo Royal con animali e attrazioni internazionali (premiato anche al Festival di Montecarlo) ha installato le sue tende a Bastia (area fiera - via Rivierasca). Propone i suoi spettacoli dal 28 febbraio al 4 marzo, tutti i giorni alle ore 17 e alle ore 21, la domenica alle ore 15.30 e alle ore 18, il lunedì alle ore 17.30. Per scaricare le promozioni, vedere il sito www.royalcircus.net.

❖ UMBRIAFIERE

Expo Casa 2013

Dal 2 al 10 marzo, presso il centro fieristico di Bastia, è in programma Expo Casa 2013, XXI salone nazionale edilizia ed arredamento casa. Questi i padiglioni tematici: salone pet&garden; salone energia&risaldamento; salone fuoco; salone edilizia; salone arredo; salone complementi. Orari apertura: tutti i giorni dalle 15 alle 21 - domenica dalle 10 alle 21. Organizzazione: Epta Commercio. Info: www.expo-casa.com.

BREVI

❖ GUBBIO

Furto a Sant'Agostino

Ladri d'arte in azione nella chiesa di Sant'Agostino: hanno preso di mira la "pala" della Madonna del Soccorso (sec. XV), circondata da tredici immagini, ad olio su tela, riferite a santi agostiniani. Opere attribuite al pittore eugubino Pierangelo Basili, che dovrebbe averle realizzate nei primi anni del Seicento. I ladri hanno preso di mira il primo riquadro, a sinistra in basso, portando via la porzione riprodotte una parte del volto e la mano che sorregge un Crocifisso.

❖ UMBERTIDE/1

I giovani a La Verna

Continuano i piccoli-grandi spostamenti dei ragazzi del dopo-cresima di Santa Maria della Pietà, coordinati da fra' Giampaolo Fabàro che si sta prendendo a cuore la formazione cristiana dei giovani che gli sono stati affidati. La meta scelta per il prossimo mini ritiro (16-17 marzo) è La Verna, dove san Francesco ricevette le stigmate. Si raccomanda a tutti i ragazzi/e di non scordarsi di portare con sé la Bibbia, penna e quaderno, sacco a pelo e... la voglia di stare insieme; mentre sono rigorosamente da dimenticare Facebook, videogiochi e distrazioni varie. Per due giorni questi giovani respireranno l'aria di La Verna e approfondiranno le tematiche di preparazione alla Pasqua. Poi, al ritorno, alle ore 18, messa conclusiva in parrocchia con i genitori. (F. C.)

❖ AUGURI

70 anni di matrimonio



Circondati dall'affetto di figli, nipoti, pronipoti e familiari, gli eugubini Elpidio Fiorucci ed Eleonora Naticchi hanno tagliato un traguardo eccezionale: 70 anni di matrimonio. Si sono sposati, giovanissimi, il 23 novembre 1943 a Salia e da allora hanno camminato l'uno accanto all'altro, aiutandosi a vicenda per superare le difficoltà della vita e costruendo insieme, con reciproca dedizione, una famiglia da additare come esempio. Settant'anni: un traguardo che merita vigorose sottolineature, una vicenda da far conoscere soprattutto in tempi come quelli attuali che vedono la famiglia al centro di mille insidie. Grazie, Elpidio ed Eleonora, per la bella testimonianza, e auguri da parte di tutta la redazione!

❖ UMBERTIDE/2

Premio "videoclipoesia"

C'è tempo fino al 10 marzo per iscriversi alla prima edizione del Concorso nazionale di *videoclipoesia* "Umbertide25aprile2.0"; indetto dall'associazione Amici del centro socio-culturale San Francesco e dal Comune, si affianca all'ormai tradizionale "Premio di poesia 25 aprile", giunto alla 31a edizione. Da quest'anno l'associazione ha deciso di aprire le porte anche alle moderne tecnologie informatiche, promuovendo il concorso di *videoclipoesia*, finalizzato a valorizzare non solo il testo poetico ma anche la creatività dell'autore che sarà chiamato ad accompagnare la poesia con immagini, suoni, musiche, voci narranti ed effetti speciali. Il tema su cui si dovranno cimentare i partecipanti è la migrazione. Ai primi tre classificati saranno consegnate creazioni delle ceramiche Rometti, oltre ad un rimborso spese. Per partecipare è necessario inviare la domanda di iscrizione e le opere al centro socio-culturale San Francesco entro il 10 marzo.

GUBBIO. Il "messaggio" che i risultati elettorali lanciano alla politica locale

Arrivati nel momento in cui si cerca di venire a capo della delicata situazione politico-amministrativa che attraversa, rendendolo inquieto, il centrosinistra che guida Gubbio dalla primavera 2011, i risultati della competizione politica rappresentano per tutti i partiti l'occasione per una riflessione che, secondo l'auspicio comune, li aiuti a ripartire con rinnovato slancio. Anche localmente è risultata impetuosa l'avanzata del Movimento 5 stelle: con il suo 30,9% risulta essere la seconda forza del territorio, pronta a prendere lo slancio necessario per tentare la conquista del Comune. A Gubbio (come a Umbertide, dove ha eletto al Parlamento il sindaco Giampiero Giulietti) il Pd si conferma il primo partito con il 35,3%, superiore alla media regionale, ma inferiore del 17% rispetto al 2008. È uscito a dimezzato il Pdl (12,6% contro il 24,3%) che non ce la fa purtroppo a rieleggere Rocco Girlanda, ultimo eugubino che era tornato in Parlamento dopo decenni di assenza. Soddisfatta la Scelta civica Monti per aver tagliato il traguardo del 10,6%, miglior risultato regionale, considerato dal candidato Daniele Morini una base di partenza per il futuro. Sel si ferma al 2,8%, al 2% Rivoluzione civile e all'1,7% Fratelli d'Italia. Tutti gli altri registrano consensi da prefisso telefonico. Archiviata la tornata elettorale, è tempo per il Pd ed il centrosinistra di operare per ridare slancio e compattezza al governo cittadino. Vanno risolti quei dissapori interni che, esplosi con la "vicenda farmacia" da tempo costringono la



La Giunta comunale di Gubbio

La "sveglia" delle urne

È tempo che il centrosinistra ridia slancio e compattezza al governo cittadino, risolvendo quei dissapori interni che costringono la coalizione a confronti sempre più serrati per evitare il crollo

coalizione (Pd, Psi, Sel, Fds) a confronti sempre più serrati per evitare lo scollamento definitivo. Rinviando chiarimenti e decisioni non si guadagna, ma si perde tempo, con conseguenze sempre più pesanti. Da mesi, ad esempio, l'assessore ai servizi sociali Michela Tinti (Sel) si è autosospesa dall'incarico, nonostante la delicatezza del settore di competenza, mentre da qualche settimana il sindaco

Guerrini, ha ritirato le deleghe a Raffaello di Benedetto, cui facevano carico Prg e grandi opere, autentici volani dell'economia. Una decisione che fa discutere: motivata con la prospettiva di ridisegnare l'esecutivo, la vicenda si porta dietro chiaramente motivazioni che chiamano in causa equilibri interni al Pd.

È tempo ormai che tutti - guardando al bene comune - si adoperino per ridare compattezza e slancio alla macchina politico-amministrativa, recuperando le motivazioni che avevano portato al risultato uscito dalle urne nel maggio 2011. Attendere ancora significherebbe assumersi pesantissime responsabilità e non raccogliere quanto la tornata elettorale ha richiamato a tutti.

Giampiero Bedini

GUBBIO. Incontri filosofici alla Sperelliana per "Conoscere e capire il pensiero occidentale"

Mons. Ceccobelli ha salutato con favore l'iniziativa "Il viaggio dei filosofi. Conoscere e capire il pensiero occidentale" promossa dall'associazione Benedetto XVI, presieduta dal prof. Luigi Girlanda, con il patrocinio della diocesi e del Comune. "In questo orizzonte - ha detto il Vescovo - di crisi radicale, del pensiero e della cultura, è un'occasione preziosa per richiamare

i cittadini in prima persona a confrontarsi e dialogare col pensiero che dalle origini ha segnato la storia dell'umanità". "Un'occasione per arricchire il proprio bagaglio - ha confermato il sindaco Guerrini -, per scoprire forme di pensiero che accomunano l'impegno civile ed umano nel tempo, al di là delle colorazioni partitiche". Il presule ed il primo cittadino, oltre al professor Girlanda e a don Crescimanno,



Ceccobelli, Guerrini, Girlanda

saranno relatori di alcuni incontri di questo progetto ambizioso quanto prestigioso, un'iniziativa di grande spessore. Gli appuntamenti, iniziati il 28 febbraio, proseguiranno ogni giovedì (ore 21, Refettorio della Biblioteca Sperelliana). Saranno

suddivisi in quattro tappe spalmate nei bimestri marzo-aprile ed ottobre-novembre del biennio 2013-2014. Ciascuna sarà focalizzata su un periodo specifico della storia della filosofia: antica, medievale, moderna, contemporanea. Ogni tappa consisterà di otto incontri, arricchiti dall'uso di materiale multimediale. Ai partecipanti verrà consegnata una tesserina che, timbrata ad ogni appuntamento, darà diritto al termine del "viaggio" ad un diploma in pergamena valido come credito scolastico per gli studenti.

Benedetta Pierotti

Umbertide. Con il recupero degli oli esausti Il trionfo del "Leonardo" alle Olimpiadi della chimica



La premiazione del liceo

L'istituto Leonardo Da Vinci si è aggiudicato il primo e il quinto posto al concorso "Green Scuola" collegato alle Olimpiadi di chimica. Una delegazione composta dagli studenti delle classi V E del liceo scientifico-tecnologico e IV e V A del liceo scientifico, accompagnati dalle prof.sse Paola Ricci e Nicoletta Boldrini, è stata ricevuta nella sede del ministero dell'Istruzione, insieme all'Istituto "Basilio Focaccia" di Salerno e all'Istituto "Sandro Pertini"

di Genzano di Roma, classificatesi al secondo e terzo posto. In quella sede si sono svolte le premiazioni. Nato sette anni fa, "Green Scuola" ha l'obiettivo di rendere gli studenti più partecipi e sensibili alla tutela dell'ambiente e della salute. L'istituto Leonardo da Vinci si è classificato primo assoluto con il progetto "Recupero degli oli esausti".

"L'elaborato - recita la motivazione della giuria - affronta in modo originale il tema del riciclo degli oli esausti, presentandolo in maniera moderna, sotto forma di sito internet". Il quinto posto è stato meritato con "L'amido di mais": il Leonardo da Vinci è stata quindi l'unica a registrare un doppio piazzamento nei primi posti del concorso, cui hanno partecipato oltre 100 scuole. Il lavoro è stato pubblicato sul numero di dicembre della rivista scientifica *Green Scuola* ed è consultabile anche on-line.

Fabrizio Ciocchetti

Pastorale giovanile Meeting insegnanti, educatori, catechisti



"Mi fido di te. Educatori in ascolto": torna dall'8 al 10 marzo presso il seminario di via Perugia (Beniamino Ubaldi hotel) il meeting per educatori, insegnanti, animatori, catechisti e formatori, dai 15 anni in su, promosso da

Creativ formazione con il patrocinio della Chiesa eugubina e del servizio diocesano di Pastorale giovanile. Scopo: educare chi educa perché sia consapevole della responsabilità e della letizia del proprio ruolo ed accompagnarlo nel cammino di crescita e formazione. Tre giorni dedicati a workshop, attività, laboratori e preghiere. Il primo incontro si terrà venerdì 8 alle ore 17.30. Possibilità di cenare presso il centro parrocchiale di Madonna del Prato. Sabato 9 (inizio ore 9) sarà dedicato alla passione e resurrezione di Cristo. Quota di partecipazione 10 euro, necessaria adesione entro il 4 marzo. Per informazioni rivolgersi a upg.gubbio@gmail.com.

B. P.

Don Primo Mazzolari. Al via la causa di beatificazione

Per don Primo Mazzolari, sacerdote innamorato del Vangelo, scrittore apprezzato, definito "tromba dello Spirito santo" da Giovanni XXIII, la Conferenza episcopale lombarda ha appena dato il via all'iter della causa di beatificazione. Ne parliamo con don Bruno Bignami, presidente della Fondazione Mazzolari e postulatore della causa.

Mazzolari è stato un prete "fuori dagli schemi". Può essere considerato un precursore del Concilio?

"Molti storici della Chiesa e del movimento cattolico che ne hanno studiato la figura sembrano concordare in questa direzione. Io direi però, anzitutto, che don Primo è stato un buon sacerdote e un parroco amato, premuroso per la sua gente perché radicato negli insegnamenti di Gesù, che ha meditato con amore, intelligenza, obbedienza. Il suo amore per i poveri e per i lontani lo ha reso un cantore della misericordia di Dio".

Nella sua biografia figura, però, più di un richiamo da parte della Santa Sede...

"Sì, ma è sempre bene ricordare che don Primo ha esercitato la virtù eroica dell'obbedienza. Trovatosi incompreso, ha continuato a servire la Chiesa con instancabile passione".

Quali altre virtù metterà in luce la causa di beatificazione?



BIOGRAFIA

Primo Mazzolari nacque al Boschetto, frazione di Cremona, il 13 gennaio 1890, figlio di Luigi e Grazia Bolli. Il padre era un piccolo affittuario. Terminò le scuole elementari, Primo decise di entrare in seminario a Cremona. Era l'epoca della repressione anti-modernista. Fu ordinato prete nel 1912. Durante la Grande guerra operò come volontario nella Sanità, poi come cappellano. Fu diffidente del fascismo fin dall'inizio. Le sue opere controcorrente gli procurarono censure, a cominciare dal 1934 con *La più bella avventura*, condannata dal Sant'Uffizio. Si oppose con forza al comunismo ma diceva - "combatto il comunismo, amo i comunisti". Fu amico di don Zeno di Nomadelfia, La Pira, Turoldo. Morì il 12 aprile 1959.

Don Mazzolari durante un comizio

"Ritengo che Mazzolari abbia esercitato le virtù che appartengono alla dimensione della carità pastorale, tanto da essere diventato in questi decenni un pun-

to di riferimento per la spiritualità di molti sacerdoti. Ha vissuto la povertà mostrando una forte condivisione con le situazioni di indigenza di disoccupati, orfani, anziani, contadini, famiglie in difficoltà... Ha additato la pace come valore indisponibile per una convivenza fraterna tra gli uomini. Ha fatto proprio il metodo del dialogo, per avvicinare ogni persona che ha incontrato alla figura di Cristo e alla Chiesa. In particolare, la sua esistenza è stata una luminosa testimonianza di amore per la Parola di Dio. La predicazione nella parrocchia di don Primo aveva un ruolo centrale: dal pulpito comunicava non solo con la parola, ma anche con lo sguardo, con i gesti... Riusciva a farsi capire da tutti. Predicava missioni al popolo, novene, esercizi spirituali, affascinando per la sua capacità di rendere vivo il messaggio cristiano. Non ha peraltro rinunciato a tenere

Prete controcorrente ma innamorato della Chiesa, in anticipo sul Concilio

comizi, nel secondo dopoguerra, per responsabilizzare le persone al voto e alla partecipazione democratica".

Di lui rimangono libri, una quantità infinita di articoli, conferenze... Eppure si ricorda sempre il Mazzolari "curato di campagna". È una visione forzata?

"Per nulla. Come dicevo, don Mazzolari è stato soprattutto un parroco, che si è speso per la gente e in mezzo alla gente. Era affabile con tutti: per strada si fermava a salutare e dedicava tempo a chiunque avesse qualche problema. Il suo apostolato non trascurava la visita alle famiglie, specie le più bisognose della parrocchia, cui non faceva mancare aiuti materiali, oltre che sostegno spirituale. Trovava il tempo per i giovani, i lavoratori, i malati fossero nel letto di casa o in ospedale".

Qual è il compito della Fondazione che lei presiede?

"Sorta nel 1981, ha il compito di custodire la memoria di don Primo Mazzolari e di diffonderne il messaggio. È retta da un Consiglio di amministrazione e da un Comitato scientifico composto da eminenti studiosi. La Fondazione promuove convegni, ricerche e incontri pubblici. Gestisce inoltre il sito www.fondazionemazzolari.it e pubblica la rivista storica *Impegno*, che contribuiscono a far conoscere don Primo in Italia e all'estero".

Sir

Commento alla liturgia della Parola di Bruno Pennacchini*

"Perché proprio a me?"

Il Vangelo di questa domenica è diviso chiaramente in due parti: la prima riferisce una notizia di cronaca nera e il relativo commento di Gesù (Lc 15,1-5); la seconda è una parabola sulla pazienza e la longanimità di Dio (6,9). Le due parti hanno in comune l'urgenza della conversione. Prima di entrare nel commento, proviamo ad uscire da un equivoco. Sia la parola "conversione" sia la sua sorella "penitenza", nella percezione comune, contengono qualcosa che ha a che fare con la sofferenza ricercata. Del resto, in italiano "penitenza" è vicina a "pena, penare, soffrire". Né l'una né l'altra rendono ragione alle rispettive parole originali. In greco "penitenza" si dice *metánoia*, in ebraico *teshuvàh*. La prima significa cambiare mentalità; ossia cambiare il punto di vista su se stessi, sugli avvenimenti, su Dio. La seconda vuol dire fare ritorno; ritorno a Dio, che - secondo la parola del profeta - "è benevolo e volentieri perdona". Nelle due lingue il centro del discorso è questo: decidere chi consideri perno della vita, te stesso o Dio? Convertirti o fare penitenza, vuol dire: uscire da quell'ottica tolemaica che ti porta a considerare te stesso come l'asse del mondo, per passare a guardarti come un vivente amato da Dio, attorno a cui gravita la tua vita. Niente a che fare dunque con sofferenze autoimposte. Detto questo, proviamo a capire correttamente la risposta data da Gesù a quei tali che gli

Già allora si tendeva ad attribuire le disgrazie a qualche colpa da punire. Gesù ribalta il discorso

riferirono la notizia di una strage compiuta dai militari romani a danno di alcuni galilei che stavano offrendo sacrifici a Dio. Dietro a quell'informazione, apparentemente neutra, si nasconde la domanda classica: che delitto avevano commesso quei galilei per meritare tale punizione? Gesù li spiazzava totalmente: la sventura non è necessariamente legata a una colpa commessa. La sofferenza, anche estrema, non va considerata automaticamente una punizione. Quei galilei, sacrilegamente uccisi

dall'invasore romano, forse non erano più peccatori di altri, ma spinge piuttosto alla conversione. Alla notizia della strage, Gesù ne aggiunge un'altra, capitata nei pressi di Gerusalemme: era crollata una vecchia struttura, seppellendo un gruppo di giudei. Anche di loro Gesù dice che non erano necessariamente peggiori di altri, rimasti illesi. Anche in questo caso, Gesù rimarca l'urgenza della conversione.

La mentalità che collegava la sventura al peccato commesso era comune all'epoca di Gesù - la ritroviamo altre volte nei Vangeli (cfr. Gv 9,2) - ed è comune anche oggi. Chi di noi non ha sentito pronunciare parole come queste: "Che male ho fatto perché mi dovesse capitare questa disgrazia? Assolutamente non la meritavo". Così dicendo, si attribuisce a Dio, o al destino, un'evidente ingiustizia. La mentalità che vi soggiace spinge a ragionare più o meno così: dato che ogni

malvagità chiama una punizione, perché io sono punito senza avere commesso malvagità? Gesù spezza questa sorta di assioma, semplicemente negando che nella storia ci sia un collegamento diretto fra

peccato e punizione. Tutti andiamo incontro a incidenti o sventure, credenti e non credenti, perché tutti viviamo dentro la storia. Chi segue la mentalità corrente troverà sempre il modo di incolpare qualcun altro; chi pensa alla maniera di Gesù, fa buon uso della sofferenza, anche se ingiusta, approfittandone per la propria conversione. La seconda parte della lettura evangelica si muove in un clima più disteso. Non più notizie sanguinolente, ma una parabola agreste. Luca ci porta in una vigna dove è stato piantato un fico, che si ostina a non dare frutti. Il proprietario si dice deluso che per il terzo anno consecutivo vi trovi soltanto foglie; e chiede all'ortolano di tagliarlo: quell'albero gli sta solo sfruttando il terreno. Non solo è sterile, ma anche parassita. L'ortolano chiede al proprietario di avere pazienza ancora per un anno; intanto gli zapperà intorno, lo concimerà. L'anno prossimo si vedrà: se saranno ancora solo foglie, allora il padrone farà calare la scure.

Altre volte nella Bibbia si parla di vigne ben curate, ma improduttive. Così pure di alberi di fico sterili. Viene in mente il bellissimo canto del capitolo quinto del libro di Isaia. Anche lì c'è un padrone deluso, che dopo avere fatto il massimo per la vigna amata, non riesce a raccoglierne se non "acini acerbi". Quel padrone allora decide di demolirla, perché sia calpestata, abbandonata e non se ne parli più. Nessuno intercede per la vigna, chiedendo al padrone di avere pazienza ancora per un po'; come avviene invece nella parabola evangelica, dove c'è il vignaiolo che non solo chiede al padrone di pazientare, ma si attiva perché l'albero esca finalmente dal suo letargo e si decida a fruttificare. L'albero di fico siamo io e voi. Gesù è il vignaiolo intercessore.

*Esegeta, già docente all'Ita di Assisi

(Il commento al Vangelo è anche sul nostro sito www.lavoce.it. Collegati utilizzando il QR code)



LA PAROLA della Domenica	
PRIMA LETTURA	Dal libro dell'Esodo 3,1-8a.13-15
SALMO RESPONSORIALE	Salmo 102
SECONDA LETTURA	Dalla Prima lettera ai Corinzi 10,1-6.10-12
VANGELO	Dal Vangelo secondo Luca 13,1-9

Guarda meglio, là dietro c'è un museo!



La Pala di Sant'Anna, museo diocesano di Gubbio

Anche in Umbria le Giornate dei Musei ecclesiastici, spesso "snobbati" dai percorsi turistici

Il 2 e il 3 marzo l'Associazione musei ecclesiastici italiani (Amei) promuove le Giornate dei musei ecclesiastici. L'iniziativa, che coinvolgerà tutto il territorio nazionale, nel quale sono presenti circa 200 musei già aderenti all'associazione, si propone di riportare all'attenzione di un pubblico più vasto l'instimabile patrimonio d'arte custodito all'interno di chiese, musei, cattedrali e confraternite disseminate nell'intera penisola italiana. Un patrimonio sconosciuto ai più, quasi "cancellato" dagli itinerari più battuti dai turisti, scarsamente

segnalato dalle guide turistiche della città, "snobbato" da un certo ambiente culturale. Ciò che accomuna questa variegata compagine museale è la tipologia di beni conservati ed esposti al pubblico: opere d'arte sacra provenienti dal territorio o su cui il museo gravita, indissolubilmente associate a quel patrimonio immateriale di spiritualità che esse evocano. In Umbria sono nove i musei che vi partecipano, proponendo visite guidate gratuite, ingressi ridotti, musica, iniziative varie. In particolare segnaliamo il momento conviviale proposto dal Muma (Museo

missionario indios frati Cappuccini dell'Umbria) di Assisi "Gustando l'Amazzonia attraverso aromi, sapori, profumi e colori", un pomeriggio fra tè, caffè e dolci amazzonensi, mentre si visita l'esposizione. Il Museo diocesano di Gubbio ha predisposto l'allestimento temporaneo del dipinto di Benedetto Nucci *Sant'Anna Metterza* nella "sala degli Affreschi". Il Museo del Capitolo della cattedrale di Perugia ha in programma l'inaugurazione della ricomposizione del prezioso e storico altare della *Pietà* di Agostino di Duccio e le *performance*

canoro-musicali di giovanissimi artisti. Il Museo diocesano di Spoleto propone invece interessanti visite guidate, oltre che alla sua collezione, alla basilica di Sant'Eufemia e alla cattedrale di Santa Maria Assunta. Le Giornate dei musei ecclesiastici non sono che una delle tante iniziative che l'Amei ha messo in cantiere per il 2013: l'intento è quello di far emergere tali musei, perché da musei "cancellati" - come è scritto nel comunicato dell'associazione - "diventino sempre più aperti, attivi e protagonisti".

M. A.

I nove Musei dell'Umbria che aderiscono all'iniziativa

Questi i musei che partecipano all'iniziativa (per programma completo www.amei.biz).

Assisi, Galleria della Pro Civitate Christiana

Ingresso gratuito e visite guidate gratuite, su prenotazione (tel. 075.813231). Apertura: ore 10-12 e 16 - 18.30.

Assisi, Museo missionario Cappuccini in Amazzonia

Ingresso gratuito e visite guidate gratuite durante l'orario di apertura. Orario: sabato, ore 10.30 - 13 e 15-19; domenica, ore 10-17. Info e prenotazioni: tel. 075.812480.

Assisi, Museo della Porziuncola

Ingresso gratuito. Visite guidate gratuite du-

rante l'orario di apertura (9.30 - 12.30 e 15-18). Info e prenotazioni: tel. 075 8051419.

Città di Castello, Museo del Duomo

Apertura: ore 10 - 12.30 e 15-17. Ingresso ridotto a euro 4 per gruppi, con visite guidate per gruppi non inferiori alle 15 persone. Info e prenotazioni: tel. 075 8554705.

Gubbio, Museo diocesano

Apertura: ore 10.30 - 17. Ingresso ridotto euro 3, ma ingresso gratuito alla sala espositiva del dipinto "Sant'Anna Metterza" di Benedetto Nucci. Iniziative: visite guidate gratuite su prenotazione durante l'orario di apertura. Info e prenotazioni: 075.9220904.

Perugia, Museo del Capitolo della cattedrale

Apertura: ore 10 - 17. Ingresso ridotto a 2 eu-

ro. Visite guidate tematiche gratuite, con prenotazione obbligatoria (tel. 075 5724853).

Spoleto, Museo diocesano

Apertura: ore 10.30 - 16. Ingresso gratuito. Visite guidate gratuite. Sabato, ore 14.30 (partenza dal Museo) visita guidata alla basilica di Sant'Eufemia e alla cattedrale Santa Maria Assunta. Info e prenotazioni: tel. 0743 46434.

Terni, Museo diocesano

Ingresso ridotto a un euro (orario: 10.30 - 13 e 14.30 - 17). Visite guidate gratuite: sabato ore 11 e ore 15; domenica ore 11 e ore 15. Info e prenotazioni: tel. 0744 546563.

Todi, Museo diocesano

Ingresso gratuito. Visite guidate gratuite durante l'orario di apertura (ore 10.30 - 13 e 14-16). Info e prenotazioni: tel. 0763 341264.

MAXI GIULLI

CALZATURE & ACCESSORI



ABBIGLIAMENTO PELLETERIA
BORSE VALIGERIA ACCESSORI

TAVERNE DI CORCIANO PONTE SAN GIOVANNI